



VALORIZZARE GLI AMBIENTI DI CAVA E I SITI ESTRATTIVI L'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO TRA SOSTENIBILITÀ, REVERSIBILITÀ E SPERIMENTAZIONE

Marcello La Rosa, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto



**VALORIZZARE GLI AMBIENTI DI CAVA E I SITI ESTRATTIVI.
L'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO TRA SOSTENIBILITÀ, REVERSIBILITÀ E
SPERIMENTAZIONE**

**Obiettivi e finalità di una ricerca applicata per un nuovo rapporto
pubblico/privato**

a cura di:

Marcello La Rosa, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto

INDICE

9	Premessa
11	1. La valorizzazione degli ambienti interessati da attività estrattive. Obiettivi e finalità della ricerca per un nuovo rapporto pubblico-privato
13	2. La Regione Piemonte chiama il territorio. Il Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa 2.1 Le categorie e i criteri di valutazione 2.2 Le buone pratiche 2.3 Il Bando di selezione 2.4 Le forme di comunicazione al territorio
56	3. Il territorio risponde alla Regione Piemonte. La valutazione delle progettualità presentate e le proposte vincitrici 3.1 I verbali della Commissione 3.2 La graduatoria e le migliori proposte
83	4. Agevolare e promuovere la realizzazione di progetti virtuosi. Modalità operative e procedurali, indicazioni di policies, prime considerazioni
91	5. Il Repertorio, la Banca dei progetti

L'Ires Piemonte è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'Ires ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'Ires è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione; l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte; rassegne congiunturali sull'economia regionale; ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo; ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001).

www.ires.piemonte.it

Premessa

L'iniziativa di ricerca "Pianificazione e valorizzazione cave" ha avuto inizio nei primi mesi del 2014 per volontà manifestata in seno all'Assessorato "Personale e organizzazione, modernizzazione e innovazione della P.A., parchi, aree protette, attività estrattive, economia montana". L'allora Assessore Gianluca Vignale, d'intesa con la Direzione Competitività del Sistema regionale sotto la guida del Direttore Giuseppe Benedetto, ha incaricato l'IRES Piemonte, mediante apposita convenzione, di definire le azioni di valorizzazione dei siti estrattivi al fine della loro fruizione turistico ricettiva e ricreativa. Per la Regione Piemonte hanno prestato il proprio contributo i dottori Lorenzo Masoero e Pier Paolo Varetto; per l'IRES Piemonte è stato costituito un team di lavoro coordinato dal dr. La Rosa e dall'arch. Giovanna Perino e composto dal prof. Castelnovi e dalle dr. sse Emma Siliberto e Francesca Paolucci.

La ricerca, affidata all'IRES Piemonte in continuità con diversi percorsi di studio su tematiche connesse al turismo e allo sviluppo locale, è stata presentata al pubblico nelle sue linee operative il 17 aprile 2014, e ha avuto quale obiettivo la definizione di misure di incentivazione per la valorizzazione dei siti di cava estrattivi mediante una loro fruizione turistico ricettiva e ricreativa, al fine di stimolare negli operatori e dunque nel territorio, con un approccio top-down e bottom-up insieme, la formulazione di proposte meta-progettuali cantierabili dalle potenziali ricadute occupazionali.

Su più di 2000 siti estrattivi in Piemonte, oltre 500 sono quelli attivi e quelli in attesa di avvio attività. Pertanto, ipotizzando realisticamente un 10% di questi siti come potenzialmente fruibili e aggiungendo i siti in recupero, si contano circa 300 siti selezionabili per progetti di valorizzazione. L'IRES Piemonte è stato incaricato della raccolta delle progettualità, della selezione delle potenzialità di intervento e dello studio dei possibili canali di finanziamento degli interventi meritevoli, con particolare riferimento a quelli aperti dai nuovi programmi europei o nazionali.

Nel presente rapporto di ricerca si descrivono la metodologia di ricerca appositamente messa a punto, i diversi strumenti utilizzati, le proposte pervenute e quelle selezionate, unitamente ad alcune considerazioni utili per rendere tale modello replicabile per altre esperienze in contesti diversi.

L'intero rapporto di ricerca è stato curato da Marcello La Rosa, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto, con il coordinamento di Giovanna Perino.

Si ringraziano tutti gli operatori privati e pubblici che, a diverso titolo, hanno partecipato al Bando e interloquito con l'IRES, rendendo possibile una sperimentazione unica nel suo genere.

Si ringrazia l'attuale Presidente dell'IRES Piemonte Mario Viano, per aver fatto parte della Commissione di gara per la valutazione delle proposte pervenute in risposta al Bando.

Si ringrazia tutto il personale della Regione Piemonte che ha consentito di definire alcune prime indicazioni per attingere a possibili finanziamenti: Mario Perosino, Maria Quarta, Patrizia Altomare, Michelangelo Gilli, Luca Franzi, Stefano Rinaldi, Salvatore Femia, Antonia Impedovo, Anna Iannotta. Per l'IRES Piemonte si ringrazia Stefano Aimone per il contributo metodologico fornito con particolare riferimento al programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte. Si ringrazia il prof. Paolo Castelnovi per la consulenza fornita e dalla cui esperienza è stato possibile trarre utili spunti per la redazione del presente rapporto.

Un ringraziamento particolare, per professionalità, competenza e disponibilità, va al dr. Pierpaolo Varetto della Regione Piemonte.

Giovanna Perino

1. La valorizzazione degli ambienti interessati da attività estrattive. Obiettivi e finalità della ricerca per un nuovo rapporto pubblico-privato

Il tema dell'evoluzione postindustriale del territorio sta progressivamente ponendosi al centro della riflessione e dell'innovazione in materia di pianificazione, in un contesto mutato rispetto alle precedenti esperienze. Nella dimensione attuale, nuova, non possono essere d'aiuto le metodologie di pianificazione e programmazione territoriale praticate negli ultimi cento anni. Prevalentemente orientate a governare le azioni di trasformazione urbanizzativa e infrastrutturale di aree e siti precedentemente rurali o naturali, esse hanno trascurato e trascurano gli aspetti di sostenibilità e di reversibilità di tali cambiamenti.

Il concetto di sostenibilità è stato accreditato solo molto recentemente e non ha ancora trovato una metodologia operativa che lo inserisca in modo organico nelle funzionalità della programmazione. Il concetto di reversibilità è ancora meno praticato, non ha versioni operative né alcun punto di dialogo con le norme della pianificazione esistente. Dunque, a fronte di un trend epocale, in cui frenano le attività che hanno sinora consumato territorio con dinamiche sempre più accelerate, non solo non abbiamo efficaci strumenti di governo per la (ri)valorizzazione dei luoghi trasformati, ma dobbiamo ripensare in radice i principi fondamentali del rapporto pubblico-privato per la gestione dei beni comuni e degli interessi generali nella nuova fase.

Nel quadro sin qui brevemente tratteggiato è frequente rilevare l'assenza di una sistematizzazione delle informazioni quando, addirittura, delle informazioni stesse. Sconosciute sono le dinamiche imprenditoriali che legano gli interventi ad una loro successiva gestione; rara è la collocazione delle capacità operative dei privati entro progetti integrati e non solo monosettoriali; quasi inesistenti sono le esperienze connesse alle potenzialità di sviluppo

di iniziative pubblico-privato per la gestione di beni comuni o per il ripristino di beni di interesse generale.

D'altra parte, come emerge da generazioni di dibattito sulla ricerca sociologica, la conoscenza delle intenzionalità, e più ancora delle progettualità di un corpo sociale, non è neutra, ma è frutto di un progetto di interazione, che coinvolge direttamente il soggetto indagatore. Quando si tratta di indagare sul progetto di futuro bisogna in qualche modo partecipare ad un'ipotesi di impresa comune tra indagatore e indagato, per riuscire a provocare, nell'insieme degli indagati, una riflessione e una consapevolezza che spontaneamente non si manifesterebbero.

A fronte di questo necessario coinvolgimento, scontiamo tradizionalmente una ritrosia del soggetto pubblico italiano a "sporcarsi le mani" con i soggetti privati, ritenuti di fatto una controparte non cooperante, solo da regolare. Così rimane quasi sconosciuta al decisore eletto la reale potenzialità operativa privata. Ciò alimenta le più diverse prese di posizione del decisore pubblico, dalla sacralizzazione delle "regole del mercato" che porterebbero gli operatori privati a comportarsi razionalmente in un sistema di concorrenza perfetta senza attriti interni e perseguimento sistematico della soddisfazione della domanda "pagante", sino al sospetto sistematico di illecito nel perseguimento del profitto individuale, ritenendo di fatto l'impresa privata un luogo principalmente di rendite improprie e posizioni di privilegio.

La mancanza di servizi efficaci da parte del soggetto pubblico per conoscere i reali comportamenti tendenziali e stimare l'attendibilità delle intenzioni del sistema imprenditoriale, in generale e per specifico settore, genera un vuoto che obbliga il decisore regionale a ricorrere a procedure sperimentali per testare e documentare le condizioni di partenza del territorio e delle capacità imprenditoriali degli operatori. Contemporaneamente, attraverso queste sperimentazioni, è possibile prefigurare e progressivamente perfezionare i criteri di selezione di iniziative innovative, da

favorire per inaugurare una stagione di buone pratiche nella riqualificazione ambientale e paesistica, nella conversione di aree dismesse, nella integrazione territoriale di ambiti sinora separati.

Il Bando messo a punto dall'IRES in risposta alle esigenze della Regione Piemonte è stato dunque pensato quale strumento per sperimentare un sistema di conoscenza partecipata, attiva, in una prospettiva di progetti intersettoriali quali le attività estrattive, i servizi per il tempo libero e il turismo. Non si inventa nulla di nuovo: per quanto riguarda la metodologia e la definizione dei criteri di valutazione per requisiti di fatto si mutua dall'impianto organizzativo di accesso ai fondi europei; per quanto riguarda i contenuti progettuali si fa riferimento a casi virtuosi di esperienze e buone pratiche, frequenti nel Nord Europa e negli Stati Uniti d'America e, in qualche caso, sperimentati in altre regioni italiane.

Si tratta di un'occasione sperimentale del tutto particolare, per diverse ragioni.

- L'attività estrattiva è soggetta ad autorizzazioni pubbliche, nelle quali il recupero e la dismissione dei siti al termine della produzione è prassi consolidata, in qualche caso convenzionando addirittura la cessione ad enti locali.
- La localizzazione delle attività estrattive è spesso in siti di interesse paesistico o naturalistico, che vengono alterati, ma gli esiti dell'attività spesso determinano nuovi ambienti potenzialmente di interesse paesistico o naturalistico e quindi fruitivo, ma quasi sempre sottoutilizzati.
- Le imprese estrattive sono tra le uniche abituate a strategie aziendali di lungo e lunghissimo periodo (30 e più anni), con capacità operative più o meno adattabili alle condizioni che via via si delineano ed uno spiccato radicamento territoriale.
- Molte sono le esperienze europee di convivenza felice tra attività produttive e iniziative di valorizzazione ambientale e fruitiva, che potrebbero bene applicarsi nei contesti piemontesi.

Ci sono quindi buone ragioni per poter avviare una stagione di sperimentazioni positive, che tuttavia devono vincere una serie di inerzie iniziali dovute a differenti ragioni:

- i fatturati del settore edilizio e delle grandi opere sono stati dimezzati dalla crisi e, per contro, una politica tendenzialmente permissiva ha caratterizzato gli enti con compiti autorizzativi. Ciò ha comportato una eccezionale sovrabbondanza di offerta, una riduzione dei prezzi unitari e una drastica riduzione dei margini di investimento disponibili presso le aziende;
- la radicata indipendenza e individualità delle imprese e la difficile comunicazione riguardo temi di interesse collettivo hanno frenato la cooperazione. Esemplare la tormentata vicenda della revisione della legge di settore, che da anni in Regione Piemonte si prova a fare in modo collaborativo tra enti e operatori e che trova sistematicamente gli operatori divisi in fronti anche opposti,
- la ridotta disponibilità delle imprese ad adottare strategie multifunzionali ha impedito di cogliere in pieno l'opportunità di erogazione di servizi e produzioni inedite di pubblico interesse, accanto a quelle più tradizionali;
- gli enti pubblici sono resistenti a partecipare direttamente a progetti o prospettive operative gestite da privati, secondo una strategia ormai prevalente in Europa e quindi nei progetti sostenuti da fondi europei.

A fronte di queste opportunità, ma anche di queste difficoltà, che sono delineabili in generale ma che non si conoscono nelle loro declinazioni presso le singole aziende o le specifiche località piemontesi, è evidente che una strategia di promozione pubblica necessita di una prima fase conoscitiva. Il risultato atteso da questa prima fase è quindi il censimento delle intenzioni e delle capacità operative ma, come tutte le conoscenze che riguardano opzioni e atti volontari, lo screening non può essere ottenuto se non provocando progettualità, promuovendo un atteggiamento propositivo, reindirizzando a nuovi obiettivi iniziative impostate ma non raccordate ad una strategia più generale.

2. La Regione Piemonte chiama il territorio. Il Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa

Il bando è stato individuato come lo strumento più adatto a raccogliere le progettualità degli operatori, perché permette di suscitare e promuoverle attivando contemporaneamente una informativa organica sui nuovi obiettivi della Regione, definiti entro quadri integrati di requisiti da osservare per rispondere al bando stesso.

Posto alla base della metodologia empirica di raccolta delle informazioni, il bando presuppone due ulteriori aspetti metaprogettuali, di servizio alle future fasi :

- come organizzare in un quadro coerente gli obiettivi/requisiti regionali e la loro comunicazione agli operatori, ai soggetti locali e associativi e agli uffici pubblici (vari settori regionali e sedi periferiche, comuni),
- come organizzare le informazioni recepite attraverso il bando e fondare una banca dati che evolva in una banca dei progetti.

Entrambi gli aspetti sono stati affrontati nei documenti di preparazione del bando stesso, nel quale l'interesse pubblico dei progetti è stato declinato in modo tale da essere distinto e comprensibile sia per gli operatori che per gli uffici di settore, abituati a considerare solo gli aspetti produttivi o solo gli aspetti di erogazione di servizi.

Con questa disaggregazione per specifici requisiti, posta alla base del bando, si ha a disposizione un sistema di classificazione per temi e prestazioni che servirà come griglia di riferimento anche per costituire la futura banca dati, a disposizione per le elaborazioni necessarie, ad esempio per partecipare ai bandi di finanziamento europeo.

Coerentemente con la griglia dei requisiti si è formato il Dossier delle buone pratiche, che accumula esempi di interesse, per specifici aspetti, consentendo agli operatori e ai funzionari di trovare soluzioni ottimali per le problematiche specifiche di ogni caso, applicando non modelli rigidi copiati da altri contesti ma specifiche soluzioni parziali da adeguare caso per caso alle varie realtà locali e imprenditoriali.

Oltre alla redazione del Bando di selezione, destinato ai titolari di attività estrattive, l'IRES ha attuato forme di comunicazione al territorio, per assicurare il coinvolgimento dei soggetti interessati; selezionato le migliori proposte, avvalendosi di idonee professionalità; individuato, in collaborazione con il settore "Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive", le procedure di legge, gli uffici competenti, i soggetti interessati e le azioni necessarie alla realizzazione dei progetti e alla loro integrazione in programmi, locali o sovra locali, di sviluppo turistico e di loisir; redatto un rapporto per la definizione di linee guida ed eventuali schemi di convenzioni-tipo. Queste diverse azioni sono state promosse mediante uno specifico piano di comunicazione perseguendo il fine di divulgare il più possibile le informazioni utili alla partecipazione al bando e i risultati conseguiti.

Tra le diverse azioni sopra richiamate, un ruolo fondamentale è stato affidato alle Linee guida, composte da due documenti principali, separati e utilizzabili indipendentemente, ma assolutamente coerenti e impostati sulla medesima griglia di riferimento:

- i Criteri di valutazione per progetti, fondamentali per la risposta formale al Bando;
- il Dossier di Buone pratiche di valorizzazione fruitiva dei siti estrattivi, base da implementare nel tempo, utile per trovare spunti e indicazioni progettuali mutuabili nei diversi contesti.

2.1 Le categorie e i criteri di valutazione

Gli obiettivi perseguiti dall'IRES e dalla Regione Piemonte con il progetto e con il Bando, sono strettamente connessi con la volontà, da parte della committenza regionale, di voler restituire ai cittadini piemontesi parte di un territorio che è stato sfruttato per anni,

1. Qualità della proposta	1a Valorizzazione del contesto
	1b Eliminazione degrado
	1c Interesse per lo sviluppo locale
	1d Innovazione
	1e Replicabilità
	1f Promozione di usi di interesse generale
2. Ricadute oc cupazionali e capacità operative	2a Nuova occupazione stabile
	2b Nuova occupazione temporanea
	2c Capacità gestionali
	2d Capacità realizzative
3. Fattibilità	3a Congruenza con normative
	3b Cantierabilità
	3c Apertura al pubblico
4. Sostenibilità gestionale	4a Sostenibilità gestionale ed economica
	4b Funzionalità per il completamento di iniziative
	4c Integrazione con azioni di sistema locale o rete
	4d Sfruttamento bacino potenziale di utenza

attraverso la raccolta di progetti di qualità, che generano occupazione e che siano fattibili e sostenibili dal punto di vista della gestione.

I criteri di valutazione alla base del Bando, pertanto, rispondono alle seguenti quattro "macro categorie":

- Qualità della proposta;
- Ricadute occupazionali e capacità operative;
- Fattibilità;
- Sostenibilità gestionale.

Per rendere espliciti gli aspetti di qualità, i criteri sono stati declinati in fattori di qualità territoriale (ambientale, di sviluppo

locale etc.), socioeconomica (sviluppo occupazionale, capacità gestionale etc.) e di sostenibilità gestionale (capacità operativa, presenza di accordi tra operatori diversi etc.).

Qualità della proposta

La categoria "**Qualità della proposta**" comprende i criteri connessi alla valorizzazione del contesto, all'eliminazione del degrado, all'incremento di un interesse per lo sviluppo locale, all'innovazione della proposta, alla replicabilità e alla promozione di usi di interesse generale.

In particolare, il criterio "*Valorizzazione del contesto*" si rivolge a quei territori riconosciuti come SIC, riserve ambientali e caratterizzati da beni paesaggistici e/o culturali. Il criterio premia la capacità degli attori locali di essere coinvolti attivamente nella valorizzazione di tali contesti, in particolare quando sono caratterizzati dalla presenza di beni ambientali o paesaggistici riconosciuti. Manifestazioni di interesse da parte degli enti di tutela per la realizzazione del progetto di valorizzazione.

"*Eliminazione del degrado*" è il criterio che fa riferimento alla rilevanza dell'impegno che i soggetti coinvolti dedicano al recupero dei siti degradati e/o abbandonati, presentando la documentazione dello stato di fatto dei luoghi precedente l'intervento. I punteggi attribuiti al criterio sono crescenti al crescere della difficoltà di recupero che gli operatori riscontrano nella realizzazione dello stesso.

È auspicabile inoltre, che le proposte puntino ad incrementare e a far crescere l'"*Interesse per lo sviluppo locale*", attivando relazioni strategiche con i soggetti socioeconomici del territorio in esame, attraverso investimenti indotti, partecipazione e uso dei servizi, sino a coinvolgerli in veri e propri programmi di sviluppo.

Il criterio "*Innovazione*" contempla elementi interessanti per la valutazione delle proposte poiché è funzionale alla produzione di servizi innovativi per la fruibilità dei siti che possono sfruttare, attraverso un uso appropriato, le risorse territoriali che li caratterizzano. La documentazione prevista deve illustrare, in particolare, l'innovazione delle modalità gestionali e dell'offerta fruitiva proposte.

Il criterio "*Replicabilità*" evidenzia le potenzialità della proposta per migliorare la gestione e l'operatività dell'offerta fruitiva in altri contesti più o meno prossimi a quello identificato, nel rispetto delle specificità produttive, ambientali e culturali di ciascun sito. I punteggi massimi sono applicati a quelle proposte replicabili anche in ampi programmi operativi per la fruizione.

Il criterio della "*Promozione di usi di interesse generale*" pone particolare attenzione alla realizzazione di servizi dedicati alle utenze deboli, al fine di garantire loro una completa fruizione del sito, oltre ad un coinvolgimento diretto nelle attività che si svolgono al suo interno.

Ricadute occupazionali e capacità operative

La categoria "**Ricadute occupazionali e capacità operative**" ha lo scopo di raggiungere obiettivi progettuali che potenzino gli aspetti legati alla creazione di posti di lavoro, attraverso la valutazione delle capacità operative e gestionali dei soggetti partecipanti.

A tal fine, sono stati ideati i criteri della "*Nuova occupazione stabile*" e della "*Nuova occupazione temporanea*" che, in particolare, mirano alla realizzazione di progetti che non siano focalizzati esclusivamente al recupero e alla riqualificazione ambientale dei siti, ma che incentivino la promozione di attività indotte a creare posti di lavoro.

I punteggi stabiliti rispondono all'obiettivo di premiare quegli operatori che sono capaci di garantire posti di lavoro stabili e/o

temporanei all'interno dei loro progetti. Appositi schemi di piano gestionale connessi all'intervento dimostreranno l'occupazione stabile e/o temporanea che si prevede di realizzare.

"*Capacità gestionali*" e "*Capacità realizzative*" sono altri due criteri ideati per rendere concreta l'idea progettuale. Il criterio delle capacità gestionali valuta la capacità dell'operatore di gestire i servizi fruitivi in progetto e l'impegno a garantire l'integrazione tra operatori che hanno competenze differenti, al fine di raggiungere tutti gli attori locali presenti sul territorio. Lo schema di piano gestionale da presentare dovrebbe mettere in evidenza le competenze necessarie alla realizzazione dell'intervento. I punteggi più alti sono assegnati a quei progetti in grado di dimostrare una capacità autonoma di integrazione con altri operatori. Le capacità realizzative sono valutate sulla base delle capacità economiche e operative del soggetto partecipante al bando, rispetto agli investimenti richiesti dall'intervento. Anche in questo caso, è necessario presentare uno schema di piano economico finanziario sommario, comprensivo di un programma di sostenibilità gestionale.

Fattibilità

La categoria "**Fattibilità**" è esplicitata dai criteri legati alla congruenza con le normative, alla cantierabilità e alla cosiddetta apertura al pubblico.

Il criterio "*Congruenza con le normative*" premia quei progetti che non richiedono lunghe e difficili procedure di autorizzazione rispetto alle norme individuate dai piani locali o settoriali. Il massimo punteggio è riservato infatti a quelle proposte conformi agli strumenti urbanistici, che non necessitano di particolari autorizzazioni o che sono localizzate in aree non vincolate.

I criteri "*Cantierabilità*" e "*Apertura al pubblico*" si riferiscono in generale ai tempi di realizzazione dell'intervento, dalla fase progettuale sino a quella dell'avvio dei lavori per garantire

l'entrata in attività dei servizi per la fruizione. I documenti richiesti sono rappresentati da cronoprogrammi di massima che indichino i tempi amministrativi per le autorizzazioni necessarie e i tempi di realizzazione effettiva, sino all'apertura al pubblico. I punteggi massimi sono stati assegnati alle proposte che intendono realizzare e avviare il tutto, a meno di un anno della proposta.

Sostenibilità gestionale

La quarta ed ultima categoria ha lo scopo di promuovere quelle proposte capaci di illustrare, nel migliore dei modi, la **"Sostenibilità gestionale"** del progetto, attraverso la valutazione di differenti elementi. I criteri a cui rispondere sono legati in particolare alla sostenibilità economica e gestionale, al completamento di iniziative, all'integrazione con azioni di rete o di sistema locale ed infine allo sfruttamento del bacino potenziale d'utenza.

Il criterio *"Sostenibilità gestionale ed economica"* mira alla presentazione di proposte che siano sostenibili dal punto di vista della durata dell'offerta dei servizi. L'operatore deve impegnarsi a mantenere in attività i servizi fruitivi ed evidenziare i costi previsti, derivanti da uno schema di piano economico finanziario. I punteggi massimi sono assegnati a quelle proposte capaci di gestire le proprie attività per un periodo che supera i dieci anni di tempo.

Il criterio del *"Funzionalità per il completamento di iniziative"* valuta il ruolo che la proposta svolge nel completamento di progetti di recupero o di integrazione che sono già in corso nell'area oggetto d'esame. La documentazione richiesta, infatti, è funzionale a esporre le modalità attraverso le quali il progetto si connette alle iniziative presenti. Il punteggio previsto dal bando è massimo per progetti che rendono fruibile un recupero già attuato.

L'*"Integrazione con azioni di sistema locale o a rete"* sottolinea l'importanza del ruolo della proposta nel completare o integrare iniziative di rete (ad esempio percorsi turistici), che sono già stati realizzati al di fuori dall'area di intervento; infatti, i progetti che sono fondamentali per il completamento di iniziative sono premiate con il massimo punteggio. La documentazione richiesta, in questo caso, deve illustrare le modalità di integrazione con il progetto già attivo.

Il Bando intende promuovere, inoltre, quelle proposte che siano in grado di garantire lo *"Sfruttamento di un bacino potenziale d'utenza"*. Questo criterio valuta positivamente quegli interventi localizzati in prossimità di aree urbane, o comunque caratterizzate da una forte polarizzazione turistica, con la presenza di infrastrutture che ne garantiscono l'accessibilità. Anche in questo caso è necessaria una documentazione che illustri le modalità d'integrazione del progetto con le reti preesistenti.

In estrema sintesi, massima attenzione è stata richiesta, nell'esporre i programmi, non solo al proprio progetto, ma anche agli effetti che lo stesso avrebbe riverberato sul contesto fisico ed economico, soprattutto per le potenziali ricadute occupazionali che oggi, stante la critica situazione economica e finanziaria non solo locale ma anche globale, costituiscono un fattore determinante per la valutazione di interesse generale di ciascuna proposta.

Contemporaneamente la fattibilità viene messa in luce non solo con la capacità di intervento tempestivo (coerenza con quadri normativi, capacità operativa, etc.) ma soprattutto per gli aspetti di continuità gestionale dei servizi che ci si propone di avviare, i quali spesso non sono ben studiati e non rientrano nelle competenze abituali di imprenditori industriali. Tale classificazione, oltre a servire da linea guida per la commissione valutatrice, è utile anche come base di riferimento per il dialogo pubblico-privato che si è istituito per le proposte più interessanti, al fine di aggiustare,

integrare e adeguare singoli aspetti delle proposte a nuove griglie di requisiti, ad esempio in sede di bandi europei o nazionali.

2.2 Le buone pratiche

La riqualificazione di aree estrattive, dismesse o in parte ancora in attività, finalizzata all'uso turistico-ricreativo, è una pratica diffusa in molte realtà, affiancando il recupero ambientale previsto dalla legge.

A tal proposito, il Bando ha avvalorato la promozione di iniziative progettuali che mettono in campo forze diverse a sostegno della realizzazione di luoghi attrezzati per un'articolata scelta di attività ricreative, capaci di attirare il maggior numero di fruitori e, al contempo, di richiedere una gestione duratura. Per ciascun sito, infatti, dovrebbe essere messa a punto una strategia gestionale sostenibile, anche a livello economico, tenendo conto delle relative specificità che possono eventualmente diventare motivo di attrazione turistica, oltre che degli effetti di sistema che si mira ad ottenere, inserendo i progetti in programmi di valorizzazione territoriale a scala più ampia.

Si tratta di programmi che hanno un certo grado di complessità per l'esigenza di integrazione intersettoriale, per la necessaria sostenibilità gestionale ed ambientale, per la ricerca di ottimizzazione delle risorse locali e specifiche che si incontrano caso per caso. Per documentare il ventaglio variegato di potenzialità della riutilizzazione delle aree estrattive a fini fruitivi sono interessanti le citazioni di esempi virtuosi di progetti che, in diversi contesti, abbiano mostrato una buona integrazione tra le capacità imprenditoriali e le risorse territoriali del contesto. I casi studio sono stati raccolti nel "Dossier di Buone Pratiche", in costante aggiornamento: la letteratura considerata ha messo in evidenza una spiccata tendenza (iniziata all'estero e solo recentemente importata in qualche caso italiano) a sostenere progetti di recupero fruitivi molti diversificati.

Nel Dossier si sottolineano le particolari soluzioni progettuali che meglio rispondono ai requisiti richiesti dal Bando: sono esempi, in diversa misura replicabili in diversi contesti, che possono essere presi in considerazione per trovare soluzioni ottimali alle problematiche specifiche di ciascun progetto e soprattutto utili per dare suggerimenti in termini qualitativi alle proposte e alla loro sostenibilità gestionale.

Ad esempio, per rispondere ai requisiti relativi al tema della qualità territoriale, andrebbero previste azioni di valorizzazione ambientale o paesaggistica del contesto o promossi usi di interesse generale, ponendo un'attenzione specifica anche alla produzione di servizi dedicati ad utenti deboli.

A tal proposito si ritiene opportuno citare un caso esemplare di buona gestione di riusi a fini didattici, quello rappresentato dall'area naturalistica "Le Chiesuole" di Parma. Si tratta di un'ex area di cava riqualificata con interventi mirati di rinaturalizzazione, formando un sistema di zone umide che hanno costituito importanti e numerosi habitat, tali da inserire l'area dismessa nel Parco Regionale Fluviale del Taro. Il sito dell'ex cava, utilizzata fino al 1998, è oggi utilizzato ad uso didattico-naturalistico con interventi mirati ed efficaci: un ampio camminamento pedonale conduce ad aule per educazione ambientale all'aperto, alla torre-osservatorio e ai capanni per il birdwatching, accessibili anche dai disabili motori. L'area è in gestione al Parco, che organizza l'attività di fruizione e gli interventi per la conservazione degli habitat, supportato da associazioni di volontariato.

All'opposto, per dimensione e per varietà degli utilizzi fruitivi, si cita il caso tedesco del bacino industriale della Rhur, uno dei poli produttivi più importanti d'Europa negli ultimi 200 anni, nella regione della Renania-Westfalia. Le difficili problematiche presenti nel bacino industriale della Rhur, sono state affrontate da diversi punti di vista, qualificando il progetto come il più importante intervento di riqualificazione di una regione industrializzata, a

livello mondiale e senza precedenti. Inoltre, molteplici sono gli aspetti innovativi, presentati in tale programma di rigenerazione, replicabili in altri contesti di recupero al fine di migliorare la gestione e l'operatività dell'offerta fruitiva. Tra questi, la creazione di nuove proposte per attività socio-culturali che mirano ad investire su nuove economie, quali il turismo e il benessere della persona che, proprio negli ultimi anni, hanno registrato un riscontro più che positivo.

Con l'enorme progetto di recupero, avviato nel 1989, completato in buona parte nel successivo decennio e ancora oggi in corso, si è ottenuta la riqualificazione ambientale dell'area e la realizzazione del "Parco regionale Emscher", che connette tutti i comuni coinvolti attraverso un sistema ciclopedonale ed aree attrezzate per lo sport e il tempo libero. Per l'occasione è stato istituito un organo di gestione ed intervento speciale, l'IBA Emscher Park S.r.l., società di coordinamento di tutte le parti sociali e imprenditoriali interessate nel progetto di recupero. Disciolta nel 1999 e sostituita da altre società per la prosecuzione dei lavori, vede il coinvolgimento di un'ampia varietà di soggetti ed è concepita come un forum per lo scambio di esperienze, per il dialogo tra le componenti e per il coinvolgimento della popolazione. Gli enti gestionali si sono succeduti nel tempo per la regia di attività complesse, favorendo l'attuazione del programma di riqualificazione, finanziato da investitori pubblici e privati, rispettando dei "progetti guida" che hanno la funzione di orientare e integrare le diverse linee di intervento. Il parco paesaggistico del fiume Emscher ha richiesto interventi complessi per il ripristino di condizioni di naturalità nel sistema idrogeologico, la costruzione ex novo di edifici e il recupero di quelli dismessi per parchi tecnologico-commerciali e per nuovi quartieri di edilizia residenziale sociale. Il progetto di recupero si basa dunque su strategie sostenibili, anche economicamente, di rinnovamento multifunzionale di aree industriali dismesse, la cui identità culturale viene manifestata attraverso l'architettura industriale, preservata grazie a politiche di riuso, riciclo, riabilitazione e conservazione. Nel Dossier di Buone Pratiche il complesso programma di riqualificazione viene presentato come un

"modello di intervento trasversale", che risponde a tutti i criteri proposti dal Bando di selezione per la valorizzazione dei siti estrattivi; in particolare è efficace per quanto riguarda l'eliminazione del degrado" e la "replicabilità".

Nel Dossier trovano posto soprattutto le esperienze particolarmente innovative nelle modalità gestionali dei servizi o nell'offerta fruitiva o nell'uso delle risorse ambientali e paesistiche disponibili. E' questo il caso de "La Cathédrale d'Images" a Les Baux-de-Provence. Un'antica cava di calcare è stata attrezzata per la proiezione di immagini in superficie multipla, fino a formare veri e propri spettacoli audiovisivi, che richiamano l'attenzione di migliaia di turisti da oltre 30 anni. Il sito, gestito da una società privata in concessione dal comune, richiede un'organizzazione molto impegnativa; personale numeroso, dato il ricco calendario di eventi; manutenzione costante per la sicurezza; impegno per i servizi dedicati ad utenti deboli.

Il caso del Parco Est delle Cave, che si estende su alcuni comuni delle province di Monza Brianza e Milano, interessa particolarmente per l'interazione di un intervento di riqualificazione paesaggistica e di recupero naturalistico con altre azioni di rete previste da un programma di azioni territorialmente più vasto. Un parco di più di 500 ettari coinvolge un sistema di cave in condizioni molto diverse: in alcune prosegue l'attività estrattiva, altre sono dismesse e riconvertite ad uso pubblico, altre ancora sono dismesse ma non recuperate. A questo sistema, che contrassegna l'identità del parco, si affiancano altri fattori caratterizzanti, come un'attiva tradizione agricola e la presenza di importanti cascate e altri beni di interesse culturale. L'obiettivo fondamentale del progetto, che oggi si può considerare raggiunto, è quello di mettere a sistema tutte queste variabili, valorizzando il territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, attraverso la realizzazione di progetti di recupero coordinati tra loro, la creazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali e di spazi attrezzati per la fruizione ludico-sportiva e ricreativa dell'area a parco. Il progetto d'integrazione

viene avviato già dalla fine degli anni'80e nel 2009 avviene il riconoscimento ufficiale a Parco locale di interesse sovralocale, il cui perimetro è stato ulteriormente ampliato nel 2012. L'esperienza è stata inserita nella raccolta dei casi virtuosi, in quanto risponde precisamente agli aspetti di sostenibilità gestionale del progetto richiesti dal bando, in modo particolare per quanto concerne l'integrazione con iniziative di rete locali e sovralocali già in corso, dentro e fuori all'area intervento.

Questi ed altri esempi di recupero costituiscono il Dossier delle buone pratiche di valorizzazione fruitiva dei siti estrattivi, strutturato in modo da agevolare la lettura di chi ha avanzato la proposta progettuale, perché costituito da una griglia di schede sintetiche nelle quali sono riportati gli interventi effettuati, gli aspetti gestionali, le fasi del processo attuativo e i principali

riferimenti da cui provengono le informazioni. Inoltre, esse costituiscono una solida base di soluzioni ottimali, di spunti e di indicazioni progettuali, attuabili con specifici adattamenti, nelle diverse realtà locali. Coerentemente con quanto sin qui premesso, il Dossier delle buone pratiche di valorizzazione fruitiva dei siti estrattivi è stato strutturato in modo da agevolare la lettura di chi ha avanzato la proposta progettuale, perché costituito da una griglia di schede sintetiche nelle quali sono riportati gli interventi effettuati, gli aspetti gestionali, le fasi del processo attuativo e i principali riferimenti da cui provengono le informazioni. Inoltre, esse costituiscono una solida base di soluzioni ottimali, di spunti e di indicazioni progettuali, attuabili con specifici adattamenti nelle diverse realtà locali.

Qualità della proposta

Criteri

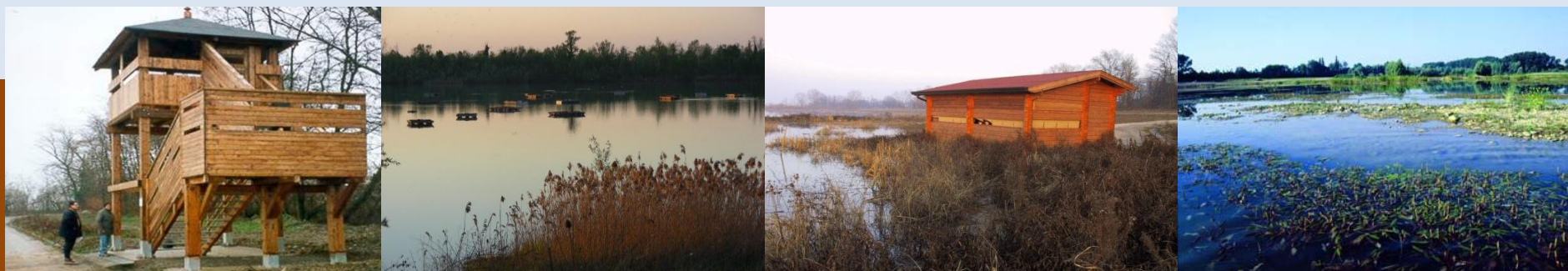
Valorizzazione del contesto

Promozione di usi di interesse generale

Italia, Parma (PR) – Intervento Area naturalistica Le Chiesuole

Tipo localizzazione	Lungofiume
Tipologia Produttiva	Ghiaia, materiale litoide
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola in sistema fruitivo

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione del sito di cava, destinato ad uso pubblico - Inserito nel Parco Regionale Fluviale del Taro - Dotazione di spazi attrezzati, accessibili agli utenti disabili, per l'attività di birdwatching (capanno, torre osservatorio) e per l'educazione ambientale (aule didattiche all'aperto), raccordate da un camminamento pedonale 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento e gestione pubblica (Ente gestore: Consorzio Parco del Taro, costituito dai comuni del Parco) - Convenzione tra l'Ente di Gestione del Parco e un'associazione di volontariato per lo svolgimento di attività fruibili - Gestione non impegnativa (parco aperto nei giorni festivi, eccetto in caso di maltempo, e durante la settimana su prenotazione) - Ingresso al parco subordinato ad una quota di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (2002) a cava dismessa (1998) - Oggi in attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna, http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/riferimenti-di-interesse/itinerari - Parchi del ducato, http://www.parchidelducato.it/page.asp?IDCategoria=274&IDSezione=1390&ID=42295 	



Italia, Poggio Berni (RM) – Intervento Parco della Cava

Tipo localizzazione	Lungofiume
Tipologia Produttiva	Ghiaia e sabbia
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola isolata (Parco 16 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale del sito di cava - Intervento di valorizzazione del sito di cava per realizzare un circuito museale all'aperto a fini culturali e didattici, dedicato al giacimento fossilifero del fiume Marecchia (a 150 m del sito di cava) - Visite guidate da esperti collaboratori del Museo di Rimini 	<ul style="list-style-type: none"> - Cessione gratuita da parte dell'azienda estrattrice (esecutrice del recupero) al Comune - Intervento e gestione pubblica - Gestione non impegnativa (possibilità di visite guidate su prenotazioni, a pagamento) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (2000) a cava dismessa (1992) - Oggi in attività, inserito nel sistema delle aree naturali protette regionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiauzzi, Architetti e urbanisti, http://www.chiauzziarchitetti.com/Proiect.aspx?cat=1&idp=23&pos=8&sub=0&pag=0 - Pesarese Costruzioni, http://www.pesaresi.com/it/ambiente/parco-della-cava.html 	<ul style="list-style-type: none"> - Rossi, G., Muzzi, E., Esempi di Recupero in Emilia Romagna http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pubblicazioni/servizio-difesa-del-suolo-della-costa-e-bonifica/pdf/manuale_cave_5.pdf/at_download/file/manuale_cave_5.pdf



Qualità della proposta

Criterio

Eliminazione del degrado

Francia, Biville (Dipartimento della Manica) – Intervento Parco Cava di Biville

Tipo localizzazione	Versante Collinare
Tipologia Produttiva	Pietra (Marna)
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola isolata (Cava: 7 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione paesaggistica e ambientale (programma di ricolonizzazione botanica) per la realizzazione di un parco ricreativo-sportivo - Bonifica necessaria, a causa della localizzazione del sito: un vasto territorio rurale con situazioni di consumo e di degrado paesaggistico (centrale nucleare di Flamanville, a pochi km di distanza) 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione (1982) tra il cavatore e il Comune per un progetto di recupero, finanziato dal proprietario della cava - Gestione Pubblica/ Intervento privato - Gestione non impegnativa (funzioni ricreative che non necessitano di personale costante) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (1990) a cava dismessa (1982) - Oggi in attività 	Progetto, http://www.brueledelmar.fr/en/project/1/biville-quarry/	Regione Lombardia, http://www.lagodidro.regione.lombardia.it/shared/ccur/928/434/ALLEGATO%20C_0.pdf



Qualità della proposta

Criteri

Eliminazione del degrado

Replicabilità

Germania, Rhur (Nord Westfalia) – Intervento Emscher Park

Tipo localizzazione Lungofiume
Tipologia Produttiva Miniere di carbone
Dimensioni cava e parte fruibile Grande in sistema fruitivo

Principali interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale dell'area e realizzazione di un Parco regionale che connette tutti i comuni attraverso un sistema ciclopedonale ed altre aree attrezzate per lo sport e il tempo libero - Museo all'aria aperta attraverso il restauro delle strutture legate all'attività estrattiva e siderurgica - Costruzione ex novo di edifici e recupero di quelli dismessi per parchi commerciali e tecnologici, e per nuovi quartieri di edilizia residenziale sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento e gestione pubblico-privata - Consorzio tra 17 comuni coinvolti e la regione (Nord Westfalia) - Istituzione dell'IBA Emscher Park S.r.l , società di coordinamento di tutte le parti sociali e imprenditoriali coinvolte (1991-99); sostituita da altre società per la prosecuzione dei lavori (2000-20) - Gestione molto impegnativa (presenza di personale costante e numerosi date le diverse attività) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (1999) a cava dismessa (1980) - Oggi in attività e in fase di recupero (2020) 	<p>IBA Emscher Park, http://www.iba.nrw.de/iba/main.htm</p>	<p>Università IUAV di Venezia, http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/pubblicazioni/Catalogo-G/pdf-giorna/Giornale-iuav-134.pdf</p>



Qualità della proposta

Criterio

Interesse per lo sviluppo locale

USA, Fremont (California) – Intervento Parco Quarry Lakes

Tipo localizzazione	Lungofiume			
Tipologia Produttiva	Ghiaia			
Dimensioni cava e parte fruibile	Grande (parco 471 ha, laghi 350 ha)			
Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale di un sito di laghi di cava - Attività ricreative e sportive: aree verdi, spiaggia, aree pic-nic adiacenti ai laghi, piste ciclabili, canottaggio, nuoto, pallavolo, pesca, escursioni e osservazione della fauna selvatica - Forte valenza sociale grazie alla partecipazione della popolazione locale, alle attività e alle manifestazioni locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetto gestore convenzionato con pubblico (il Comune in parte finanzia il progetto) - Partenariato tra la Water District e il Parco Regionale del Distretto di East Bay - Gestione molto impegnativa (presenza di personale costante e numeroso) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (inizio 1997) a cava dismessa - Oggi in attività 	<p>East Bay Regional Park, http://www.ebparks.org/parks/quarry_lakes</p>	



Qualità della proposta

Criterio

Innovazione

Italia, Riola Sardo (OR) – Intervento Parco dei Suoni, Cava di Cuccuru Mannu

Tipo localizzazione	Costa
Tipologia Produttiva	Arenaria
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola (parco 5 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale del sito - Parco pubblico connesso all'attività musicale attraverso spettacoli ed eventi svolti all'aperto - Dotazione di un'area polifunzionale (il Centro Visita), dove sono collocati i servizi informativi e di supporto - Vincitore del "Premio del Paesaggio della Regione Sardegna" 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento e gestione pubblica - Intervento finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato alla difesa dell'Ambiente - Gestione non impegnativa (in concomitanza con l'allestimento degli spettacoli) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (2007) a cava dismessa (1950, circa) - Oggi attività sospesa 	<ul style="list-style-type: none"> - Blog Architettura di Pietra, http://www.architettura.radiopietra.it/wp/?p=1200 (5 dicembre 2007) 	<ul style="list-style-type: none"> - Peano, A. Fare paesaggio. Dalla pianificazione d'area vasta all'operatività locale, Alinea Editrice, 2011 - La nuova Sardegna, http://lanuovasardegna.gelocal.it/oristano/cronaca/2013/09/26/news/riola-no-fondi-no-musica-silenzio-al-parco-dei-suoni-1.7815717 (settembre 2013)



Spagna, Braga (Dipartimento di Braga) – Intervento Stadio di Braga

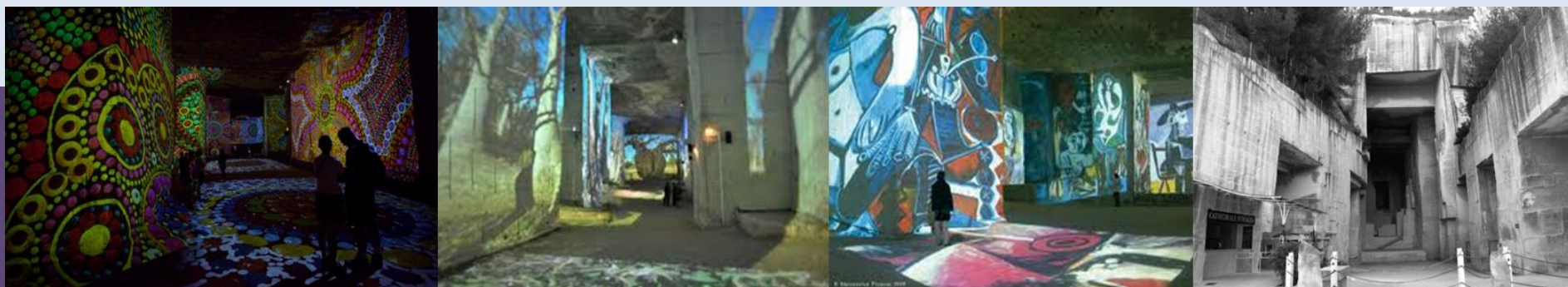
Tipo localizzazione	Versante Collinare			
Tipologia Produttiva	Granito			
Dimensioni cava e parte fruibile	Medio Piccola in sistema fruitivo			
Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di realizzazione di uno stadio comunale nel sito di un'ex cava di granito - Riqualificazione architettonica e inserimento all'interno di un parco urbano pubblico connesso alla rete infrastrutturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione privata (SCBraga) - Intervento a gestione impegnativa (Presenza di numerosi stores, visite guidate, attività sportiva costante) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (2003) - Oggi in attività 	<p>Sito Ufficiale SCBraga, http://www.scbraga.pt/estadio-en</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fondazione Benetton-Studi Ricerche, Treviso, http://www.fbsr.it/media/2011/I-o-stadio-di-braga-portogallo_925.pdf - Articolo da Floornature, http://www.floornature.it/progetti-infrastrutture/progetto-stadio-municipale-braga-portogallo-souto-de-moura-2004-4876/



Francia, Les Baux de Provence (Dipartimento Bouches du Rhon) - Intervento Cathédrale d'Images

Tipo localizzazione	Versante montano
Tipologia Produttiva	Calcare
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di valorizzazione di una cava dismessa per sperimentare la proiezione delle immagini in superficie multipla - Attività culturali: spettacoli audiovisivi, spettacoli dal vivo, concerti, conferenze e altro 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione ed intervento privati - Contratto di concessione da parte del comune ad una società privata per la gestione - Gestione molto impegnativa (Personale numeroso, ricco calendario di eventi, accessibilità per disabili, manutenzione per sicurezza, etc..) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (inizio 1977) a cava dismessa - Oggi in attività 	Carrieres Lumieres, http://carrieres-lumieres.com/	



Qualità della proposta

Criterio

Replicabilità

Germania, Brandeburgo (Lusazia) - Cave dismesse della Lusazia

Tipo localizzazione	Lungofiume
Tipologia Produttiva	Lignite
Dimensioni cava e parte fruibile	Grandi in sistema fruitivo (Parco 14000 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Processo di riqualificazione paesaggistica per la realizzazione di un sistema fruitivo di laghi di cava - Recupero dei vecchi edifici industriali a scopo fruitivo - Realizzazione di architetture galleggianti (edifici sostenibili che producono energia in maniera autonoma) - Agibilità in Progress (visite guidate durante le fasi di recupero) 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento e gestione pubblico-privata: Società privata IBA (Internationale Bauausstellung), Impresa di risanamento federale (Lausitzer und Mitteldeutsche Bergbau Verwaltungsgesellschaft), Ministero delle infrastrutture e pianificazione del territorio di Brandeburgo, Associazione Lusazia Lakeland di Brandeburgo - Intervento a gestione molto impagnativa (Presenza di personale costante legato alle molteplici attività di fruizione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (1990) a cave dismesse (1990) - Oggi in attività e in fase di recupero (2020) 	IBA, http://www.iba-see2010.de/de/projekte/projekt10.html	Regione Lombardia, http://www.lagodidro.regione.lombardia.it/shared/ccurl/928/434/ALLEGATO%20C.0.pdf



Qualità della proposta

Criterio

Promozione di usi di interesse generale

Francia, Draveil, Juvisy sur Orge, Vigneux sur Seine (Dipartimento di Essonne) - Intervento Le Port aux Cerises

Tipo localizzazione	Lungofiume
Tipologia Produttiva	Sabbia e ghiaia
Dimensioni cava e parte fruibile	Grande in sistema fruitivo (Parco: 160 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un grande parco accessibile a tutti dove sono localizzate attività pubbliche e private per lo sport e il tempo libero: yacht club, centro ippico, piscine, solarium, sentieri e piste ciclabili - Attività di interesse generale, con particolare attenzione a utenze deboli attraverso attività specializzate 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle attività di loisir da parte di un sindacato composto dai rappresentanti dei comuni, dal consiglio del dipartimento, e dal consiglio regionale - Gestione attività commerciali società UCPA (Union nationale des Centres sportifs de Plein Air) - Gestione impegnativa (apertura permanente con ristorazione, attività socio-educative e sportive) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (1978) a cava dismessa (1970) - Oggi in attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Sito ufficiale, http://portauxcerises.uapa.com/ - Landscape for http://www.landscapeforum.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=405:le-port-aux-cerises 	<p>Consiglio d'Europa, http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/landscape/prix/2011-FranceBrochure.pdf</p>



Ricadute occupazionali e capacità operative

Criterio

Capacità gestionali

Italia, Rubano (PD) – Intervento Bosco Etnografico

Tipo localizzazione	Pianura
Tipologia Produttiva	Sabbia
Dimensioni cava e parte fruibile	Piccola isolata (parco circa 16 ha; lago circa 10 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Parco attrezzato con recupero di edifici e costruzione di nuovi contenitori di tipologie tradizionali - Attività ricreative e didattiche nell'area a parco (museo etnografico, ristorante, orti sociali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione tra cavatore e comune per cessione gratuita dell'area da destinare a parco a fine concessione - Acquisto da parte del comune di altre aree per completare l'intervento - Intervento pubblico/Gestione privata - Soggetto gestore di interesse sociale (ATi tra 4 cooperative sociali) - Gestione impegnativa (apertura permanente con ristorazione e attività socio-educative) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (1990) a cava dismessa (1985) - Oggi in attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Parco di Rubano, www.parcodirubano.org - Magico Veneto, http://www.magico-veneto.it/padovano/rubano/bosco-1.htm 	Provincia di Padova, Pubblicazione sull'Oasi di Bosco di Rubano http://www.provincia.pd.it/uploads/Ambiente-Ecologia/pubblicazioni/oasi-bosco-di-rubano/bosco-rubano_libro.pdf



Ricadute occupazionali e capacità operative

Criterio

Capacità realizzative

Sostenibilità gestionale

Criterio

Sfruttamento bacino potenziale di utenza

Italia, Treviso (TV) – Cava Le Bandie

Tipo localizzazione	Pianura
Tipologia Produttiva	Inerti (materiali minerari)
Dimensioni cava e parte fruibile	Medio-grande (circa 90 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale del sito e recupero di edifici presenti nell'area - Dotazione di attrezzature polifunzionali di interesse sovralocale (centro natatorio, palestra e struttura alberghiera) - Organizzazione di eventi di rilevanza nazionale - Miglior intervento di recupero di cave dismesse in Europa (2002) 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento e gestione privata - Acquisto dell'area abbandonata e riqualificazione a carico del privato, specializzato nella riqualificazione di siti estrattivi - Gestione impegnativa e sostenibile (presenza di personale costante e numeroso) 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (inizio 1975) e a cava dismessa - Oggi in attività, in continua evoluzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Centro sportivo Lago Le Bandie, http://www.bandieventi.com/recupero.html - Il giornale, http://www.ilgiornale.it/news/cava-paradiso-bandie-pronto-mondiale.html (gennaio 2006) 	<p>Rimini Fiera, Esempio di riqualificazione di un sito estrattivo</p> <p>http://newweb.riminifiera.it/upload_ist/AllegatiProgrammaEventi/Mosole_35.pdf</p>



Sostenibilità gestionale

Criteri

Funzionale al completamento di iniziative

Sfruttamento bacino potenziale di utenza

Italia, Milano (MI) – Intervento Parco delle Cave, Cave di Baggio

Tipo localizzazione	Pianura
Tipologia Produttiva	Ghiaia e sabbia
Dimensioni cava e parte fruibile	Grande in sistema fruitivo (parco 135 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione ambientale del sito e recupero cascine presenti nel parco pubblico urbano - Diverse attività fruibili: Coltura e Cultura (percorsi botanici e orti urbani); Benessere e sport (area giochi; percorsi vita; correre e andare in bicicletta; campo bocce; attività sportive); Attività educative; Servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto di collaborazione tra il comune e le Associazioni presenti nel parco - Intervento e gestione pubblico-privata - Gestione non impegnativa, legata alle attività sportive svolte nel parco promosse dalle associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (dagli anni '90) a cava dismessa - Oggi in attività, in continua evoluzione (messa a sistema con il Parco Agricolo Sud) 	Parco delle cave, http://www.parcodellecave.it/	



Sostenibilità gestionale

Criteri

Funzionale al completamento di iniziative

Integrazione con azioni di sistema locale o rete

Italia, Monza Brianza (MB), Milano (MI) - Intervento Parco Est delle Cave

Tipo localizzazione	Pianura
Tipologia Produttiva	Ghiaia e sabbia
Dimensioni cava e parte fruibile	Grande in sistema fruttivo (parco 551 ha)

Principali Interventi e attività	Aspetti gestionali	Fasi del Processo attuativo	Riferimenti	Documenti
<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualificazione paesaggistica e recupero naturalistico con incremento delle connessioni ecologiche - Conservazione dei segni del sistema agricolo tradizionale e dei beni storico-architettonici - Dotazione di aree attrezzate destinate attività ludico-sportive e ricreative sostenibili (orti urbani) - Riconoscimento PLIS - parco locale di interesse sovrallocale (2009) 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione tra i comuni del Parco (già dal 1987-89 i comuni sviluppano l'idea di un parco sovracomunale) - Intervento e gestione pubblica - Gestione non impegnativa, legata al numero contenuto di attività inserite nel parco 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuato (2009) in sistema di cave attive e dismesse (recuperate e non) - Oggi in attività, in espansione (2012, ampliamento del parco) 	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Milano, http://www.provincia.a.milano.it/parchi/i_parchi/parchi_locali_di_interesse_sovra_comunale/Parchi_riconosciuti/Parco_est_cave.html - Plan O5, http://www.plan05.it/2013/04/assetto-territoriale-parco-est-delle-cave/ 	<p>Provincia di Milano, Atlante dei PLIS, http://www.provincia.milano.it/export/sites/default/parchi/Atlante_Plis/20_Cave.pdf</p>



2.3 Il Bando di selezione

Il “Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive” è stato pubblicato sul sito web dell'IRES e sul sito web appositamente creato per il progetto, ed è ancora scaricabile ai seguenti link:

<http://www.ires.piemonte.it/pdf/BANDO-CAVE.pdf>

<http://cave.irespiemonte.it/materiali/BANDO%20CAVE.pdf>

Il Bando, strutturato in 13 Articoli e corredato da 5 Allegati, è stato progettato in modo semplice e chiaro al fine di raccogliere la più ampia adesione possibile.

L'Allegato I è la Manifestazione di interesse a realizzare gli interventi descritti: da compilare e sottoscrivere dal Proponente, è stato pensato al fine di raccogliere informazioni sulla tipologia produttiva caratterizzante il sito scelto, sul referente di progetto, su eventuali partner operativi o gestionali e partecipanti, oltre alla Scheda descrittiva del progetto secondo il format dell'Allegato II e ad eventuale documentazione supplementare.

L'Allegato II esplicita il Format per redigere la Documentazione della proposta, la cui struttura dovrà essere coerente con le Categorie individuate e dovrà riportare, per la proposta presentata, la descrizione di ciascun Criterio rispettando il numero massimo di caratteri indicato.

Negli Allegati III1, III2 e III3 sono stati specificati, per ciascun Criterio di ogni Categoria, i requisiti e la documentazione richiesta. Inoltre, al fine di meglio chiarire su quali contenuti focalizzarsi per la redazione della proposta, sono stati riportati specifici esempi di attribuzione dei punteggi.

Si riportano di seguito e in versione integrale il Bando così come pubblicato nei siti web sopra citati.

Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive

Articolo 1.

Contenuto del bando ed obiettivi

1. Il presente bando è promosso dall'Assessorato competente per le attività estrattive della Regione Piemonte che ha incaricato l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (Ires Piemonte) della selezione e della promozione di proposte di intervento su aree piemontesi interessate da attività estrattive, per la predisposizione e la gestione di attrezzature e sistemazioni per la fruibilità turistica e ricreativa.
2. Le proposte da raccogliere con il bando possono interessare miniere o cave in attività, con coltivazione in atto oppure recuperate o siti di attività estrattiva dismessi. In particolare si intendono promuovere gli interventi che incentivano la fruibilità di luoghi paesisticamente qualificati e che comportano nuove opportunità di occupazione.

Articolo 2.

Destinatari

1. Possono partecipare alla selezione persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, che abbiano in disponibilità permanente aree interessate da attività estrattive o aree che appartengano a compendi territoriali direttamente coinvolti da tali attività e/o dalle azioni di recupero ad esse connesse.

Articolo 3.

Finalità della selezione

1. Sulla base delle manifestazioni di interesse raccolte e selezionate attraverso il presente bando, l'Ires Piemonte redige un “Repertorio di proposte operative per la fruizione dei siti estrattivi”, per le quali saranno analizzate le potenzialità di intervento e predisposti, per gli interventi meritevoli, i supporti per la redazione dei progetti e delle domande di contributi prospettati dai nuovi programmi europei o nazionali, per il turismo e/o lo sviluppo locale.
2. La Commissione di cui all'art. 5 verifica le manifestazioni di interesse aventi i requisiti minimi per la partecipazione e redige il Repertorio di proposte operative per la fruizione dei siti estrattivi segnalando i primi cinque interventi affinché, ad essi, sia assegnato un premio corrispondente ad un massimo di euro 5.000,00 per sviluppare la progettazione nei tempi e nei modi più adatti per la candidatura ai bandi di finanziamento europei o nazionali.

Articolo 4.**Requisiti per la partecipazione alla selezione**

1. Per rientrare nel Repertorio gli interventi devono soddisfare alcuni requisiti minimi, in almeno tre delle quattro categorie valutative, dettagliatamente specificati nel prospetto dei criteri di valutazione (vedi allegato III), ottenendo i seguenti punteggi minimi:

Qualità della proposta	punti	10
Ricadute occupazionali e capacità operative	punti	10
Fattibilità	punti	6
Sostenibilità gestionale	punti	7

Articolo 5.**La Commissione di valutazione**

1. La Commissione, istituita presso l'Ires Piemonte, è composta da tre esperti nelle materie oggetto del bando, e da un dipendente, con profilo amministrativo, con funzioni di segretario della Commissione. La Commissione è istituita, con determina del Direttore dell'Ires, da adottarsi alla scadenza della presentazione delle domande.
2. La Commissione pubblica, sul sito <http://cave.irespiemonte.it> alla data del 23 del mese di luglio 2014, le domande di partecipazione ammesse al Repertorio e pubblica, sempre sul sito <http://cave.irespiemonte.it>, il giorno 31 del mese di luglio 2014, la graduatoria dei partecipanti al bando, individuando i cinque interventi più interessanti rispetto ai criteri di valutazione di cui all'allegato III al presente bando.

Articolo 6.**Criteri di valutazione delle candidature**

1. La Commissione seleziona le domande presentate costituendo una graduatoria con assegnazione dei punti specificati nel rispetto dei criteri di valutazione (vedi allegato III) e di seguito riassunti per categoria valutativa nei punteggi massimi ottenibili:

Qualità della proposta	punti	25
Ricadute occupazionali e capacità operative	punti	26
Fattibilità	punti	14
Sostenibilità gestionale	punti	18

Il punteggio massimo previsto è, quindi, pari a 83.

Articolo 7.**Presentazione della domanda di partecipazione alla selezione**

1. La domanda di partecipazione alla selezione in relazione alle diverse categorie, deve essere corredata dei seguenti documenti:
 - a. domanda firmata dal richiedente (nel format dell'allegato I al presente bando);

- b. scheda descrittiva nel formato e con i requisiti richiesti nell'allegato II al presente bando;
 - c. documentazione supplementare (tavole grafiche, documentazione fotografica, documenti di appoggio) con specifico riferimento alle categorie valutative e nella misura massima complessiva di 15 A4 o equivalenti, in un unico file formato .pdf, con dimensioni non superiori a 10 megabit.
2. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per il giorno **30 giugno 2014**.
 3. È facoltà della Commissione richiedere documentazione integrativa. La documentazione richiesta dovrà avere come unico scopo quello di chiarire l'intervento proposto.

Articolo 8.**Modalità di invio**

1. La domanda di partecipazione e i documenti previsti all'art. 7 del presente bando, devono essere presentati in formato digitale ed inviati tramite messaggio di posta elettronica all'indirizzo: amministrazione@ires.piemonte.it, riportando, nell'oggetto della e-mail, la dicitura: **"Bando fruizione cave"** seguita dal nome della località oggetto di intervento (max 20 caratteri).

Articolo 9.**Cause di esclusione**

1. Sono cause di esclusione dalla partecipazione:
 - a. le domande presentate oltre il termine di scadenza di cui all'articolo 7;
 - b. le domande non sottoscritte;
 - c. le domande presentate che non abbiano ottenuto il punteggio minimo in almeno tre delle quattro categorie valutative previste all'art. 4.

Articolo 10.**Approfondimenti progettuali**

1. I partecipanti, i cui interventi risultino ai primi 5 posti in graduatoria e, quindi, meritevoli del premio di cui all'art. 3, sono, inoltre, tenuti a presentare gli approfondimenti progettuali che saranno richiesti.
2. I progetti selezionati verranno presentati nell'ambito di un evento organizzato per pubblicizzare l'iniziativa.
3. Tutte le informazioni relative alle domande di candidatura ricevute, dalla ammissione, alla graduatoria e all'evento di premiazione verranno pubblicate sul sito <http://cave.irespiemonte.it>.

Articolo 11.
Obblighi dei partecipanti

1. La partecipazione alla selezione implica l'accettazione dei contenuti del presente bando.
2. Le decisioni della Commissione di valutazione sono insindacabili. Il Responsabile del Procedimento amministrativo, ai sensi della legge n. 241/1990 è la Dott.ssa Giovanna Perino (tel 345/4744569 , indirizzo e-mail cave@irespiemonte.it).

Articolo 12.
Privacy

Ai sensi dell'articolo 11 del D.lgs. n. 196/03 si informa che i dati personali forniti e raccolti nonché il materiale consegnato saranno utilizzati in funzione e per i fini previsti dal presente bando e potranno essere divulgati nello svolgimento delle iniziative inerenti il bando stesso. Il soggetto o ente partecipante dichiara di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n. 196 del 2003, della comunicazione e diffusione dei dati personali forniti e raccolti per i fini sopra indicati, sottoscrivendo la domanda di candidatura.

Articolo 13
Pubblicità

Il presente bando viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, Amministrazione Trasparente - Bandi e concorsi, e sul sito dedicato <http://cave.irespiemonte.it>.

ALLEGATO I

**Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi
per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive**

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di _____ (rappresentante proprietà, del Comune, dell'Ente, altro con disponibilità delle aree) con sede a _____ Prov. (____) in Via _____ n. _____ email: _____

avendo nelle proprie disponibilità le aree meglio specificate nell'allegata documentazione

**manifesta il proprio interesse a realizzare gli interventi di seguito illustrati
e chiede la loro valutazione nei termini espressi dal bando in oggetto:**

Nome dell'intervento

Località

Indirizzo

Comune

Tipologia produttiva

(cava di ghiaia in attività, cava di pietra in attività, miniera in attività, area recuperata, area dismessa)

Referente di progetto

Nome e cognome:

Indirizzo:

E-mail:

Eventuali partner operativi o partecipanti

Azienda

Rappresentante

Indirizzo:

E-mail:

Eventuali partner gestionali del progetto

Azienda

Rappresentante

Indirizzo:

E-mail:

Si allegano:

- ☐ Scheda descrittiva redatta secondo il format dell'Allegato II
- ☐ Documentazione supplementare in formato .pdf costituita di relazione e Tavole grafiche n. ____, repertorio fotografico n. ____, documenti testuali n. ____

Data _____

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003

Firma del proponente

con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Firma degli eventuali partner operativi o gestionali

ALLEGATO II

Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive

Format per la documentazione della proposta:

1. Qualità della proposta	1a	Valorizzazione del contesto	Scheda max 3000 caratteri in più eventuali documenti allegati
	1b	Eliminazione degrado	
	1c	Interesse per lo sviluppo locale	
	1d	Innovazione	
	1e	Replicabilità	
	1f	Promozione di usi di interesse generale	
2. Ricadute occupazionali e capacità operative	2a	Nuova occupazione stabile	Scheda max 2000 caratteri in più eventuale schema inA4
	2b	Nuova occupazione temporanea	
	2c	Capacità gestionali	
	2d	Capacità realizzative	
3. Fattibilità	3a	Congruenza con normative	Scheda max 1500 caratteri in più eventuali documenti allegati
	3b	Cantierabilità	
	3c	Apertura al pubblico	
4. Sostenibilità gestionale	4a	Sostenibilità gestionale ed economica	Scheda max 2000 caratteri in più eventuali documenti allegati
	4b	Funzionalità per il completamento di iniziative	
	4c	Integrazione con azioni di sistema locale o rete	
	4d	Sfruttamento bacino potenziale di utenza	

NB Le schede di documentazione devono essere presentate in un unico file formato .pdf (max 8500 caratteri) e redatte in forma di tabella con celle che ospitano paragrafi della relazione dedicati a ciascuno dei criteri (1A ...4D) specificati nell'allegato III.

I documenti allegati, sempre da classificare con riferimento ai criteri specificati nell'allegato III, sono da presentare riuniti in un unico file formato .pdf, di lunghezza massima 15 A4 o equivalenti e dimensione max. 10 megabit.

ALLEGATO III/1

Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive

Categorie	Criteri	Specificazioni del requisito e documentazione richiesta	Esempi di attribuzione di punteggi
Qualità della proposta	1 a	Valorizzazione del contesto Rilevanza del contesto che viene valorizzato: ambientale (riserve, SIC etc.) e paesaggistico (beni culturali, paesaggi segnalati nei piani, etc) <i>Manifestazione di interesse di enti di tutela (Enti parco, Contratti di fiume, Soprintendenze) per il progetto di valorizzazione</i>	Manifestazione di interesse degli enti, valutato sulla base della valorizzazione ambientale o paesistica riconosciuta (da 1 a 3) Punteggio raddoppiato in presenza di beni ambientali o paesaggistici riconosciuti
	1 b	Eliminazione del degrado Rilevanza dell'impegno nel recupero: crescente al crescere della difficoltà da affrontare, data dalla situazione preesistente <i>Documentazione dello stato dei luoghi già recuperati o di quelli da recuperare</i>	Siti già recuperati (1) Siti già convenzionati per il recupero (2) Siti in abbandono non accessibili (3) Siti in abbandono con impatti ambientali o paesaggistici (4) Siti da bonificare (5)
	1 c	Interesse per lo sviluppo locale Relazione strategica con soggetti socioeconomici locali (per investimenti indotti, partecipazione al progetto, uso dei servizi in progetto etc) <i>Documentazione delle relazioni già in essere o per le quali sussiste una manifestazione di interesse (da interesse locale al progetto a inserimento in programmi pubblico-privati di sviluppo locale)</i>	Manifestazione di interesse di soggetti locali (2) Coinvolgimento di soggetti locali nel progetto (3) Coinvolgimento del progetto in programmi di sviluppo locale (4)
	1 d	Innovazione Particolare innovazione nell'offerta fruitiva (per servizi offerti e nell'uso appropriato delle risorse ambientali e paesistiche) <i>Descrizione dell'innovazione nelle modalità gestionali e/o negli utilizzi fruitivi</i>	Mancanza di offerte analoghe in ambito provinciale (1) Mancanza di offerte analoghe in ambito regionale (2) Punteggio raddoppiato se l'offerta è accompagnata da modalità gestionali e organizzative particolarmente innovative (partecipazione, sostenibilità,...)
	1 e	Replicabilità Potenzialità degli aspetti innovativi della proposta per migliorare la gestione e l'operatività dell'offerta fruitiva in altri contesti, comunque nel rispetto delle specificità produttive, ambientali e culturali di ciascun sito <i>Documentazione e/o descrizione con esempi</i>	Replicabile con interesse in specifici casi (1) Replicabile con interesse in tutti i casi di recupero da attività estrattive (2) Replicabile in generale in tutti i programmi operativi per la fruizione (3)
	1 f	Promozione di usi di interesse generale Impegno alla produzione di servizi <i>Produzione di servizi dedicati a utenze deboli (per portatori di handicap, operatori sociali, usi di interesse scientifico-didattico, etc)</i>	Servizi per la fruizione non dedicati ad utenze deboli (0) Servizi in parte dedicati ad utenze deboli (1) Iniziativa prioritariamente dedicata ad utenze deboli, con manifestazione di interesse da parte di associazioni (3)

ALLEGATO III/2

Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive

Categorie		Criteri	Specificazioni del requisito e documentazione richiesta	Esempi di attribuzione di punteggi
Ricadute occupazionali e capacità operative	2 a	Nuova occupazione stabile	Capacità di garantire posti di lavoro stabili <i>Schema di piano gestionale conseguente all'intervento da cui risulti l'occupazione stabile prevista</i>	Per ogni nuovo occupato a tempo indeterminato (3) (massimo 12 punti)
	2 b	Nuova occupazione temporanea	Capacità di garantire posti di lavoro temporanei <i>Schema di piano gestionale conseguente all'intervento da cui risulti l'occupazione temporanea prevista</i>	Per ogni nuovo occupato stagionale (1,5) (massimo 9 punti)
	2 c	Capacità gestionali	Capacità di gestire durevolmente i servizi fruitivi in progetto, con l'impegno di integrazione con operatori che hanno competenze diverse <i>Schema di piano gestionale con evidenza delle competenze necessarie</i>	Assenza di capacità autonoma e di accordi con altri operatori (0) integrazione con altri necessaria e sottoscritta (3) Capacità autonoma o integrazione con altri operatori sperimentata (4)
	2 d	Capacità realizzative	Capacità economica e operativa rispetto agli investimenti richiesti dall'intervento <i>Schema di piano economico finanziario sommario, comprensivo del programma per ottenere la sostenibilità gestionale</i>	Necessità di fund raising per l'intervento > 50% (0) Necessità di fund raising per l'intervento <50% (1) Autonomia economica per l'intervento e l'avvio della gestione (3) Autonomia economica per l'intervento e la gestione per >5 anni (4)
Fattibilità	3 a	Congruenza con normative	Fattibilità in termini di semplicità della procedura necessaria per l'autorizzazione, rispetto a piani locali o settoriali <i>Dichiarazione tecnica sulle procedure necessarie</i>	Necessità di procedure complesse o vincoli inderogabili (0) Necessità di varianti sostanziali a Piani (1) Adeguamento ottenibile a livello comunale (3) Necessità di autorizzazioni comportanti VIA locale o regionale (4) Assenza di vincoli e conforme agli strumenti urbanistici (6)
	3 b	Cantierabilità	Fattibilità in termini di velocità della fase progettuale e procedurale <i>Cronoprogramma sommario del progetto e dei tempi amministrativi per le autorizzazioni precedenti l'inizio lavori (per semestri)</i>	Oltre 3 anni dalla proposta (1) Tra 2 e 3 anni dalla proposta (2) Tra 1 e 2 anni dall'approvazione del progetto (3) Meno di 1 anno dalla proposta (4)
	3 c	Apertura al pubblico	Fattibilità in termini di velocità della fase dei lavori necessaria prima della entrata in attività dei servizi per la fruizione <i>Cronoprogramma sommario dei lavori dal loro inizio, all'apertura al pubblico (per semestri)</i>	Oltre 3 anni dall'approvazione del progetto (1) Tra 2 e 3 anni dall'approvazione del progetto (2) Tra 1 e 2 anni dall'approvazione del progetto (3) Meno di 1 anno dall'approvazione del progetto (4)

ALLEGATO III/3

Bando per la selezione di manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive

Categorie		Criteri	Specificazioni del requisito e <i>documentazione richiesta</i>	Esempi di attribuzione di punteggi
Sostenibilità gestionale	4 a	Sostenibilità gestionale ed economica	Sostenibilità e durata dell'offerta di servizi	Impegno per meno di 3 anni (0)
			<i>Impegno a mantenere in attività i servizi offerti, con evidenza dei costi previsti derivanti da schema di piano economico finanziario</i>	Impegno tra 3 e 6 anni (3)
				Impegno tra 6 e 10 anni (5)
				Impegno per oltre i 10 anni (6)
	4 b	Funzionalità per il completamento di iniziative	Ruolo svolto dalla proposta nel completare progetti di recupero o di integrazione già in corso nell'area di intervento	In assenza di altri progetti (0)
			<i>Documentazione del progetto in corso e delle modalità di integrazione</i>	Inserito in un progetto in corso (2)
				Fondamentale per rendere fruibile un recupero già attuato (4)
	4 c	Integrazione con azioni di sistema locale o rete	Ruolo svolto dalla proposta nel completare o integrare iniziative di rete (percorsi turistici) o iniziative locali già in corso esternamente all'area di intervento	Proposta isolata (0)
			<i>Documentazione del progetto di rete e delle modalità di integrazione</i>	Inserito in un progetto di rete o prossimità in corso (3)
				Fondamentale per completare una rete (4)
	4 d	Sfruttamento bacino potenziale di utenza	Prossimità del sito di intervento ad aree urbane o di forte polarizzazione turistica con relativa accessibilità	A distanza di oltre 30 km dal centro di grande città (0)
			<i>Documentazione del progetto di rete e delle modalità di integrazione</i>	Tra 10 e 30 km dal centro di grande città con bassa accessibilità (2)
				Tra 10 e 30 km dal centro di grande città con buona accessibilità (3)
				Meno di 10 km dal centro di grande città (4)

2.4 Le Forme di comunicazione al territorio

Aspetto interessante del processo di accompagnamento al bando è stata la comunicazione al territorio per informare e coinvolgere gli operatori che potenzialmente potevano essere interessati a partecipare.

L'informazione è stata diffusa attraverso un sito dedicato (www.cave.irespiemonte.it) e a mezzo posta elettronica, con e.mail specificamente dirette ad un indirizzario molto integrato: gli oltre 400 comuni interessati da siti estrattivi, gli enti e le associazioni di settore o ambientali o territoriali interessate, gli operatori privati titolari di siti estrattivi o attivi nel settore del turismo e del tempo libero en plein air, etc.

Il sito web è divenuto il principale canale di comunicazione diretta con gli operatori ai quali il bando era rivolto, per fornire ad un pubblico vasto il materiale di accompagnamento alla redazione delle proposte (Dossier di Buone Pratiche) e rispondere alle FAQ (Frequently Asked Questions) che sono state costantemente aggiornate. Inoltre, sono stati promossi incontri sul territorio, che hanno costituito importanti momenti di confronto:

- la presentazione del progetto tenutasi il 17.04.2014 presso la sede regionale di corso Stai Uniti 23, a Torino, alla quale hanno partecipato più di 100 soggetti interessati. In questa occasione l'Assessore regionale competente ha esposto l'obiettivo del bando sottolineando l'intenzione di recuperare un patrimonio significativo per la nostra regione, iniziando con il costituire una banca di progetti da inserire in programmi di interesse territoriale. Il gruppo dell'IRES incaricato ha illustrato la ricerca applicata che ha prodotto il Dossier delle Buone Pratiche e i Criteri del Bando;
- un incontro a Crevoladossola (VB) il 20.05.2014, dedicato alle specifiche richieste di operatori prevalentemente impegnati nelle cave di pietra ornamentale e di monte;

- un incontro il 10.06.2014, presso la sede IRES Piemonte, finalizzato a rispondere alle numerose FAQ accumulate;
- un incontro il 16.12. 2014, presso la sede IRES Piemonte, finalizzato alla presentazione degli esiti del bando.

I risultati della selezione sono stati diffusi sul sito e a mezzo stampa nelle settimane seguenti la valutazione della commissione.

Il sito web ha rappresentato il biglietto da visita in rete, un punto di riferimento per gli utenti che desideravano reperire informazioni sullo sviluppo del progetto di valorizzazione dei siti estrattivi. Fondamentale è stata, inoltre, la fase di assistenza tecnica che il team di lavoro ha offerto agli operatori interessati, al fine di garantire un'efficace comunicazione integrata tra le parti. Si potrebbe dunque pensare al sito dedicato come ad una piattaforma online in continua evoluzione, uno spazio istituzionale di raccolta informazioni.

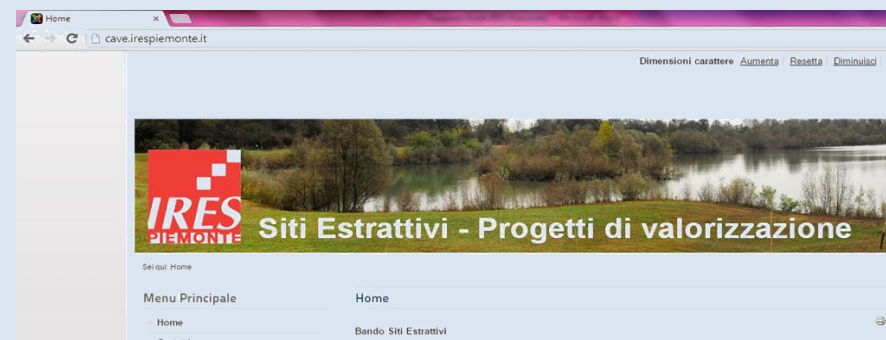


Figura 1. Sito web dedicato al progetto e creato appositamente per lo sviluppo dello stesso (www.cave.irespiemonte.it)

Il progetto di comunicazione e promozione è stato coadiuvato e sostenuto da un'attività di servizio stampa e di relazione con i media locali.

Gli eventi e gli incontri sono stati infatti pubblicizzati attraverso comunicati ad hoc e materiale informativo, puntualmente distribuito al pubblico.



Figura 2. Comunicato stampa redatto in occasione della presentazione del progetto, 15 Aprile 2014



Figura 3. Locandina redatta in occasione della presentazione degli esiti del bando, del 16 Dicembre 2014

In generale, il materiale promozionale prodotto e l'utilizzo degli strumenti informatici sopra descritti hanno favorito il coinvolgimento degli attori interessati al tema. Inoltre, l'organizzazione degli eventi ha costituito occasione di confronto diretto tra gli operatori locali e i funzionari regionali.

Il presente progetto persegue una strategia sentita a diversi livelli dall'ente regionale per una condivisione reciproca ed utile ad alimentare azioni di valorizzazione dei territori in generale, e dei siti estrattivi in particolare, in una più ampia politica di promozione territoriale.

3. Il territorio risponde alla Regione Piemonte. La valutazione delle progettualità presentate e le proposte vincitrici

Nel bando, come precedentemente richiamato, sono stati definiti alcuni criteri di ottimizzazione delle proposte, con riferimento alla loro qualità (valorizzazione del contesto, eliminazione del degrado, sviluppo locale, innovazione, replicabilità, promozione di usi di interesse generale) e alle capacità operative (nuova occupazione stabile o temporanea, capacità gestionali o realizzative) degli attori. Inoltre, sono stati valutati alcuni aspetti di fattibilità e di sostenibilità gestionale dei progetti. La dimestichezza nell'utilizzo dei criteri, necessari alla risposta formale al Bando, e una consultazione adeguata del Dossier delle Buone Pratiche, hanno probabilmente favorito la partecipazione degli attori interessati.

Le proposte ricevute, infatti, sono state numerose e soprattutto ben distribuite sul territorio regionale (Vedi Fig. 4 seguente). Si è registrato un interesse sia da parte di enti pubblici che privati: sono pervenute 19 proposte progettuali di enti pubblici e 16 proposte progettuali da privati. In generale, si è riscontrata una elevata capacità dei soggetti di fare rete e collaborare nella redazione dei meta-progetti. Tra i 38 progetti candidati, 23 sono siti estrattivi di monte o collina e 15 di pianura.

Gli elaborati sono stati valutati da una Commissione appositamente nominata e composta da tre esperti nelle materie del Bando e da un dipendente, ricercatore, con funzione di segretario della Commissione; i Commissari hanno premiato principalmente la completezza delle proposte e la loro sostenibilità ambientale, sociale e gestionale.

I documenti ufficiali dei Verbali della Commissione giudicatrice sono conservati e consultabili presso la sede di IRES Piemonte di Torino, in Via Nizza 18. Nel presente elaborato invece, i testi dei suddetti documenti sono riportati fedelmente nel paragrafo 3.1.

Le 5 migliori proposte sono state premiate dalla Regione con un contributo economico per favorire lo sviluppo progettuale e operativo degli interventi, nei tempi e nei modi adatti alla partecipazione ai bandi di finanziamento europei o nazionali.

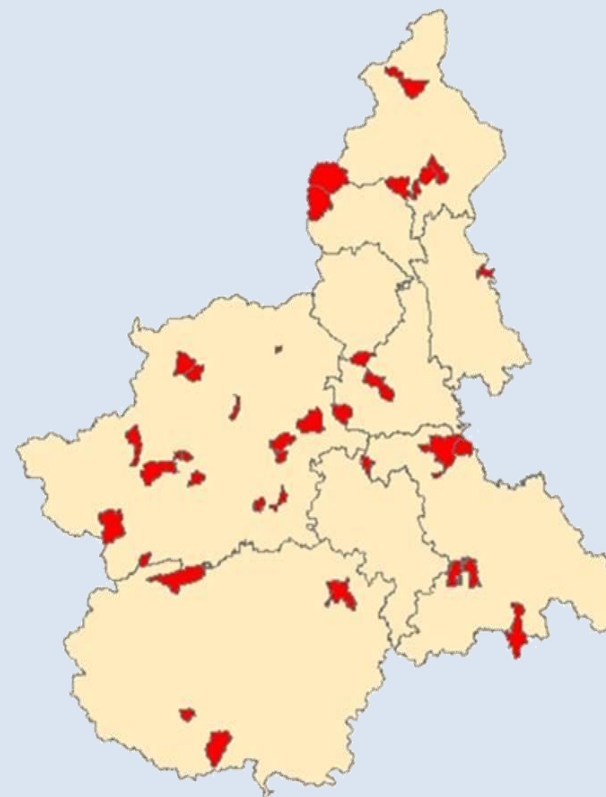


Figura 4. Comuni di appartenenza dei soggetti proponenti

3.1 I Verbali della Commissione

VERBALE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI BANDO PER LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AD INTERVENTI PER LA FRUIBILITÀ TURISTICA E RICREATIVA IN AREE INTERESSATE DA ATTIVITÀ ESTRATTIVE, PER L'ANNO 2014. 18 LUGLIO 2014.

Vista la Determina del Direttore n. 51 del 09/05/2014, con la quale è stato approvato il bando di selezione, destinato ai titolari di autorizzazioni di attività estrattive che determinano laghi di cava o altre tipologie di sistemazione finale, per la presentazione di progettualità finalizzate alla valorizzazione dei bacini o delle aree di cava, previsto dalla Convenzione Regione Piemonte Rep. n. 69/2014 del 19/02/2014 relativa all'attività di valorizzazione del progetto di ricerca "Pianificazione e valorizzazione cave" - CUP n. J61H13001200002. Impegno di spesa. Dato atto che la scadenza del termine per l'invio delle domande in risposta al Bando, fissato nel giorno 30 giugno 2014, è stata posticipata al 10 luglio 2014, con Determina del Vicario di Direzione n. 68 DEL 01/07/2014. Vista la Determina del Direttore n. 70 del 17/07/2014, con la quale è stata nominata la commissione di valutazione delle candidature alla selezione delle manifestazioni di interesse ad interventi per la fruibilità turistica e ricreativa in aree interessate da attività estrattive e per l'attribuzione dei relativi punteggi, nelle persone del dott. Marcello La Rosa, con funzioni di Presidente, del dott. Pierpaolo Varetto e del dott. Mario Viano, assistiti dalla dott.ssa Giovanna Perino, Responsabile del Procedimento amministrativo, in qualità di segretario verbalizzante.

Il giorno 18 luglio 2014 alle ore 10:00, presso la sede dell'Istituto in via Nizza 18 in Torino, il Presidente della Commissione constata la regolarità della seduta e avvia i lavori. La Commissione procede alla verifica della regolarità delle domande pervenute nonché della documentazione allegata alle stesse.

La Commissione dà atto che sono pervenute nei termini n. 38 domande di partecipazione per l'ammissione al Repertorio di seguito riportate in ordine di ricezione, con relativo numero di Protocollo Ires in entrata, per soggetto proponente.

Protocollo IRES	Domande di partecipazione per l'ammissione al Repertorio
1029	Comune di Valstrona
1037	C.L.I.S. S.r.l. (Comba Antonella)
1038	Comune di Saluggia
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)
1058	S.p.e.m.e. S.r.l. (Siccardi Maurizio)
1065	Quarry S.r.l. (Lupo Drovetto Massimo)
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo
1071	Comune di Rorà
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba
1073	Comune di Vidracco
1086	Moschini Anna Maria
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)
1091	Comune di Chiusa di San Michele
1093	Azienda agricola "Le Campagnette (Chiarle Ritangela)
1095	Azienda agricola "Opera Pia S.A.S."
1096	Comune di Mergozzo
1097	Comune di San Mauro Torinese
1103	Comune di Settimo Torinese
1108	Comune di Vernante
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)
1110	Comune di Cavaglià
1112	Comune di Macugnaga
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)
1114	Comune di La Loggia
1116	Comune di Settimo Torinese
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)
1121	Comune di Bussoleno
1122	Comune di Coazze
1123	Comune di Alagna Valsesia
1124	Comune di Barge
1126	Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. e Movimento Valledora
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese
1129	La Tuno S.r.l (Baret Carlo Emilio)
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)

Sono le ore 12:30 e il Presidente aggiorna la seduta alle ore 9.00 del giorno 21 luglio 2014.

Il Segretario verbalizzante

dott.ssa Giovanna Perino

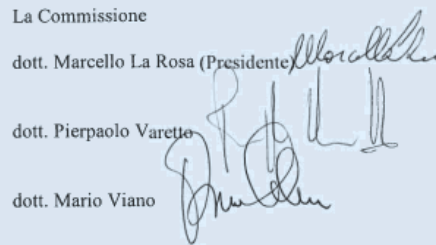


La Commissione

dott. Marcello La Rosa (Presidente)

dott. Pierpaolo Varetto

dott. Mario Viano



**VERBALE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI BANDO PER LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AD INTERVENTI PER LA FRUIBILITÀ TURISTICA E RICREATIVA IN AREE INTERESSATE DA ATTIVITÀ ESTRATTIVE, PER L'ANNO 2014.
21 LUGLIO 2014.**

Il giorno 21 luglio 2014, alle ore 9:00, presso la sede dell'Istituto in via Nizza 18 in Torino, il Presidente della Commissione constata la regolarità della seduta e avvia i lavori finalizzati alla valutazione delle domande di ammissione pervenute e alla identificazione delle domande da ammettere al Repertorio, come indicato nei termini del Bando.

Sono le ore 13:30 e il Presidente aggiorna la seduta alle ore 9.00 del giorno 22 luglio 2014.

Il Segretario verbalizzante

dott.ssa Giovanna Perino

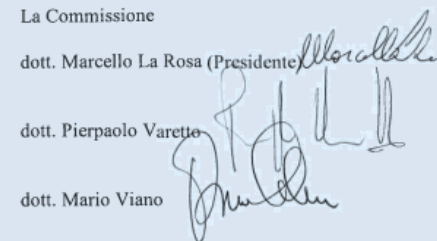


La Commissione

dott. Marcello La Rosa (Presidente)

dott. Pierpaolo Varetto

dott. Mario Viano



VERBALE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI BANDO PER LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AD INTERVENTI PER LA FRUIBILITÀ TURISTICA E RICREATIVA IN AREE INTERESSATE DA ATTIVITÀ ESTRATTIVE, PER L'ANNO 2014. 22 LUGLIO 2014.

Il giorno 22 luglio 2014, alle ore 9:00, presso la sede dell'Istituto in via Nizza 18 in Torino, il Presidente della Commissione constata la regolarità della seduta e avvia i lavori finalizzati alla valutazione delle domande di ammissione pervenute in risposta al Bando.

Dall'esame delle domande presentate è emerso che talune non possono essere ammesse al Repertorio in quanto:

- ✓ sono carenti del requisito della disponibilità ("non aventi in disponibilità permanente aree interessate da attività estrattive o aree che appartengano a compendi territoriali direttamente coinvolti da tali attività e/o dalle azioni di recupero ad esse connesse" (Bando, art. 2 *Destinatari*);
- ✓ non hanno raggiunto, in più di una categoria, il punteggio minimo previsto dal Bando.

Per quanto riguarda la Categoria 2, relativa ai criteri "Ricadute occupazionali e capacità operative", la Commissione ha riscontrato, in molte delle domande analizzate, indicazioni poco attendibili sia in eccesso che in difetto, in quanto oggettivamente di non facile determinazione. Pertanto la Commissione ha ritenuto di non considerare ragione esclusiva di non ammissione al Repertorio il mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal Bando per la Categoria 2.

Sulla base di quanto sopra, la Commissione ha identificato le domande di partecipazione non ammesse al Repertorio, di seguito riportate:

<i>Protocollo IRES</i>	<i>Domande NON AMMESSE al Repertorio</i>
1037	C.L.I.S. S.r.l (Comba Antonella)
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)
1058	S.p.e.m.e. S.r.l. (Siccardi Maurizio)
1065	Quarry S.r.l. (Lupo Drovetto Massimo)
1095	Azienda agricola "Opera Pia S.A.S."
1096	Comune di Mergozzo
1097	Comune di San Mauro Torinese
1103	Comune di Settimo Torinese

1110	Comune di Cavaglià
1116	Comune di Settimo Torinese
1126	Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. e Movimento Valledora
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)

Con le seguenti motivazioni:

Prot. 1037 Progetto C.L.I.S. S.r.l. (Comba Antonella)

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 "Qualità della proposta".

Prot. 1056 Progetto Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 "Qualità della proposta".

Prot. 1058 Progetto S.p.e.m.e. S.r.l (Siccardi Maurizio)

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 "Qualità della proposta".

Prot. 1065 Progetto Quarry S.r.l. (Lupo Drovetto Massimo)

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 "Qualità della proposta". Inoltre trattasi di compensazione urbanistica da porre integralmente a carico dei privati proponenti.

Prot. 1095 Progetto Azienda Agricola Opera Pia S.a.s

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 3 "Fattibilità".

Prot. 1096 Progetto Comune di Mergozzo

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 "Qualità della proposta".

Prot. 1097 Progetto Comune di San Mauro Torinese

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 “Qualità della proposta”. Inoltre si è in presenza di una convenzione in atto tra il proponente, l’Ente parco e la Società che esercisce un’attività estrattiva non ancora ultimata nell’area oggetto di intervento.

Prot. 1103 Progetto Comune di Settimo Torinese

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 “Qualità della proposta”.

Prot. 1110 Progetto Comune di Cavaglià

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 “Qualità della proposta”. Inoltre la proposta avanzata non si ritiene ammissibile in quanto non vi è piena disponibilità dell’area oggetto di intervento in capo al proponente.

Prot. 1116 Progetto Comune di Settimo Torinese

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 “Qualità della proposta”.

Prot. 1126 Progetto Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. - Movimento Valledora

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non vi è disponibilità dell’area oggetto di intervento in capo al proponente.

Prot. 1135 Progetto Associazione Templi dell’umanità (Memè Igino)

Non raggiunge il punteggio minimo previsto dal Bando per quanto concerne i criteri relativi alla categoria 1 “Qualità della proposta”.

La Commissione individua quindi nelle domande di seguito riportate quelle ammesse al Repertorio, che verrà pubblicato il giorno 23 luglio 2014 sul sito <http://cave.irespiemonte.it> e sul sito istituzionale <http://ires.piemonte.it>

Protocollo IRES	Domande AMMESSE al Repertorio
1029	Comune di Valstrona
1038	Comune di Saluggia
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo
1071	Comune di Rorà
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba
1073	Comune di Vidracco
1086	Moschini Anna Maria
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)
1091	Comune di Chiusa di San Michele
1093	Azienda agricola "Le Campagnette (Chiarle Ritangela)
1108	Comune di Vernante
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)
1112	Comune di Macugnaga
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)
1114	Comune di La Loggia
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell’Orba)
1121	Comune di Bussoleno
1122	Comune di Coazze
1123	Comune di Alagna Valsesia
1124	Comune di Barge
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese
1129	La Tuno S.r.l (Baret Carlo Emilio)
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.

Al Verbale sono allegati gli atti relativi all’attribuzione dei singoli punteggi.

Sono le ore 19:30 e il Presidente aggiorna la seduta al 28 luglio 2014.

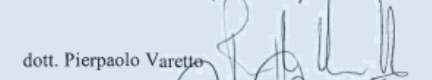
Il Segretario verbalizzante

dott.ssa Giovanna Perino



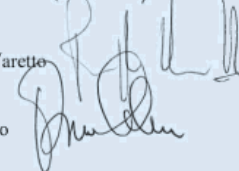
La Commissione

dott. Marcello La Rosa (Presidente)



dott. Pierpaolo Varetto

dott. Mario Viano



Allegato_Domande in risposta al Bando valutate per l'ammissione al Repertorio, con l'individuazione delle fasce dei punteggi attribuiti

Protocollo IRES	Domande in risposta al Bando valutate dalla Commissione per l'ammissione al Repertorio
1029	Comune di Valstrona
1037	C.L.I.S. S.r.l. (Comba Antonella)
1038	Comune di Saluggia
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)
1058	S.p.e.m.e. S.r.l. (Siccardi Maurizio)
1065	Quarry S.r.l (Lupo Drovetto Massimo)
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo
1071	Comune di Rorà
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba
1073	Comune di Vidracco
1086	Moschini Anna Maria
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)
1091	Comune di Chiusa di San Michele
1093	Azienda Agricola "Le Campagnette" (Chiarle Ritangela)
1095	Azienda Agricola "Opera Pia S.A.S."
1096	Comune di Mergozzo
1097	Comune di San Mauro Torinese
1103	Comune di Settimo Torinese
1108	Comune di Vernante
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher & C.)
1110	Comune di Cavaglià
1112	Comune di Macugnaga
1113	Moro SERIZZO S.A.S. (Moro Mariateresa)
1114	Comune di La Loggia
1116	Comune di Settimo Torinese
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)
1121	Comune di Bussoleno
1122	Comune di Coazze
1123	Comune di Alagna Valsesia
1124	Comune di Barge
1126	Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. e Movimento Valledora
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI - Sezione di Lanzo Torinese
1129	La Tuno S.r.l. (Baret Carlo Emilio)
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)

Fasce dei punteggi attribuiti

- Mancanza del requisito della disponibilità delle aree
- Punteggio minimo non raggiunto
- Punteggio minimo raggiunto in tutte le categorie

VERBALE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI BANDO PER LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AD INTERVENTI PER LA FRUIBILITÀ TURISTICA E RICREATIVA IN AREE INTERESSATE DA ATTIVITÀ ESTRATTIVE, PER L'ANNO 2014.
28 LUGLIO 2014

Il giorno 28 luglio 2014, alle ore 9:00, presso la sede dell'Istituto in via Nizza 18 in Torino, il Presidente della Commissione constata la regolarità della seduta e avvia i lavori finalizzati alla definizione della graduatoria delle domande di partecipazione al Bando ammesse al Repertorio.

La valutazione effettuata dalla Commissione ha dato come esito la seguente graduatoria, rispetto ai criteri di cui all'Allegato III del Bando.

Protocollo IRES	Soggetto Proponente	Località	Punteggio
1093	Azienda agricola "Le Campagnette" (Chiarle Ritangela)	Nole (TO)	69
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)	Cambiano (TO)	69
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba	Alba (CN)	64
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)	Murisengo (AL)	63
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.	Chivasso (TO)	63
1086	Moschini Anna Maria	Ornavasso (VB)	62
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)	La Loggia (TO)	62
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)	Casale Monferrato (AL)	60
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese	Cantoira e Chialamberto (TO)	58
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)	Tronzano Vercellese (VC)	58
1129	La Tuno S.r.l. (Baret Carlo Emilio)	Prali (TO)	56
1091	Comune di Chiusa di San Michele	Chiusa di San Michele (TO)	55
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)	Crodo (VB)	55
1038	Comune di Saluggia	Saluggia (VC)	54
1124	Comune di Barge	Barge (CN)	52
1114	Comune di La Loggia	La Loggia (TO)	50

1123	Comune di Alagna Valsesia	Alagna Valsesia (VB)	50
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo	Bosio (AL)	49
1121	Comune di Bussoleno	Bussoleno (TO)	49
1112	Comune di Macugnaga	Macugnaga (VB)	48
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)	Varallo Pombia (NO)	46
1029	Comune di Valstrona	Valstrona (VB)	45
1071	Comune di Rorà	Rorà (TO)	45
1122	Comune di Coazze	Coazze (TO)	45
1073	Comune di Vidracco	Vidracco (TO)	44
1108	Comune di Vernante	Vernante (CN)	44

I 5 interventi che hanno ottenuto il maggiore punteggio risultano quindi essere i seguenti:

- **Azienda agricola "Le Campagnette (Chiarle Ritangela)**, Comune di Nole (TO).
Progetto di fruizione "I Goret"
- **Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)**, Comune di Cambiano (TO) Progetto "Brick as a Break"
- **Barberis Franco, Barberis Aldo**, Comune di Alba (CN)
Progetto di riqualificazione ex area di cava in Regione Persi nel comune di Alba
- **Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)**, Comune di Murisengo (AL)
Progetto "Cava SOstenibile * 2 H2O"
- **Comune di Chivasso e Unical S.p.a.,(TO)**
Progetto "Da Ponte a Ponte"; riqualificazione spondale in Chivasso dal ponte sul torrente Orco su S.R. 11 al ponte sul Po con recupero area "ex cava Unicalcestruzzi.

Il Presidente e la Commissione, constatata la sostanziale equivalenza dei primi 5 interventi, concordano nel riconoscere a ciascuno il massimo importo del premio previsto nel bando, pari a cinquemila euro (5.000,00 €).

Alle ore 13:30 la Commissione consegna gli atti relativi all'attribuzione dei singoli punteggi al Responsabile del procedimento.

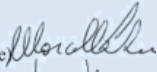
Il Segretario verbalizzante

dott.ssa Giovanna Perino



La Commissione

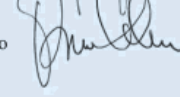
dott. Marcello La Rosa (Presidente)



dott. Pierpaolo Varetto



dott. Mario Viano



VERBALE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI BANDO PER LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AD INTERVENTI PER LA FRUIBILITÀ TURISTICA E RICREATIVA IN AREE INTERESSATE DA ATTIVITÀ ESTRATTIVE, PER L'ANNO 2014.

5 AGOSTO 2014.

Il giorno 05 agosto 2014, alle ore 14:30, presso la sede dell'Istituto in via Nizza 18 in Torino, il Presidente della Commissione constata la regolarità della seduta convocata.

Il Presidente espone che, in data 22 luglio 2014, la Commissione aveva ritenuto di non ammettere al Repertorio le domande che non raggiungevano il punteggio minimo previsto in una categoria, commettendo un errore di interpretazione di quanto riportato all'articolo 4 del Bando, *“Requisiti per la partecipazione alla selezione”*, che indica come rientranti nel Repertorio gli interventi che soddisfano i requisiti minimi in almeno tre delle quattro categorie valutative.

La Commissione condivide quanto esposto dal Presidente.

La Commissione prende atto che devono essere escluse dal Repertorio le domande:

- ✓ carenti del requisito della disponibilità (*“non aventi in disponibilità permanente aree interessate da attività estrattive o aree che appartengano a compendi territoriali direttamente coinvolti da tali attività e/o dalle azioni di recupero ad esse connesse”*, rif. Bando, art. 2 *“Destinatari”*);
- ✓ che non hanno raggiunto il punteggio minimo in almeno tre delle quattro categorie valutative previste all'art. 4 del Bando (rif. Bando, art. 9 *“Cause di esclusione”*).

Sulla base di quanto sopra, la Commissione rileva in relazione alle valutazioni già effettuate che le domande NON AMMESSE al repertorio sono le seguenti:

<i>Protocollo IRES</i>	<i>Domande NON AMMESSE al Repertorio</i>
1037	C.L.I.S. S.r.l (Comba Antonella)
1058	S.p.e.m.e. S.r.l. (Siccardi Maurizio)
1065	Quarry S.r.l. (Lupo Drovetto Massimo)
1096	Comune di Mergozzo
1097	Comune di San Mauro Torinese
1103	Comune di Settimo Torinese
1110	Comune di Cavaglià
1116	Comune di Settimo Torinese
1126	Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. e Movimento Valledora

con le seguenti motivazioni:

Prot. N. 1037 Proposta Progettuale di C.L.I.S. S.r.l. (Comba Antonella)

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta) e nella seconda categoria (Ricadute occupazionali e capacità operative)

Prot. N. 1058 Proposta Progettuale di S.p.e.m.e. S.r.l. (Siccardi Maurizio)

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta) e nella terza categoria (Fattibilità)

Prot. N. 1065 Proposta Progettuale di Quarry S.r.l. (Lupo Drovetto Massimo)

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta), seconda (Ricadute occupazionali e capacità operative), terza (Fattibilità) e quarta categoria (Sostenibilità gestionale)

Prot. N. 1096 Proposta Progettuale del Comune di Mergozzo

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta) e nella seconda categoria (Ricadute occupazionali e capacità operative)

Prot. N. 1097 Proposta Progettuale del Comune di San Mauro Torinese

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non vi è piena disponibilità dell'area d'intervento in capo al proponente (art. 2 *Destinatari*)

Prot. N. 1103 Proposta Progettuale del Comune di Settimo Torinese

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta) e nella seconda categoria (Ricadute occupazionali e capacità operative)

Prot. N. 1110 Proposta Progettuale del Comune di Cavaglià

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non vi è piena disponibilità dell'area d'intervento in capo al proponente (art. 2 *Destinatari*)

Prot. N. 1116 Proposta Progettuale del Comune di Settimo Torinese

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non raggiunge il punteggio minimo nella prima (Qualità della Proposta) e nella seconda categoria (Ricadute occupazionali e capacità operative)

Prot. N. 1126 Proposta Progettuale dell'Associazione culturale Valledora O.n.l.u.s. e Movimento Valledora

La proposta avanzata non è ammissibile in quanto non vi è piena disponibilità dell'area d'intervento in capo al proponente (rif. Bando, art. 2 *Destinatari*)

Conseguentemente, le domande AMMESSE al Repertorio sono quelle di seguito riportate:

<i>Protocollo IRES</i>	<i>Domande AMMESSE al Repertorio</i>
1029	Comune di Valstrona
1038	Comune di Saluggia
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo
1071	Comune di Rorà
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba

1073	Comune di Vidracco
1086	Moschini Anna Maria
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)
1091	Comune di Chiusa di San Michele
1093	Azienda agricola "Le Campagnette (Chiarle Ritangela)
1095	Azienda agricola "Opera Pia S.A.S."
1108	Comune di Vernante
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)
1112	Comune di Macugnaga
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)
1114	Comune di La Loggia
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)
1121	Comune di Bussoleno
1122	Comune di Coazze
1123	Comune di Alagna Valsesia
1124	Comune di Barge
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese
1129	La Tuno S.r.l (Baret Carlo Emilio)
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)

La graduatoria finale risulta la seguente:

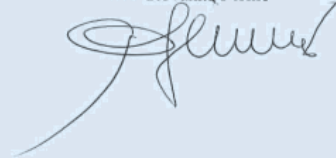
<i>Protocollo IRES</i>	<i>Soggetto Proponente</i>	<i>Località</i>	<i>Punteggio</i>
1093	Azienda agricola "Le Campagnette" (Chiarle Ritangela)	Nole (TO)	69
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)	Cambiano (TO)	69
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba	Alba (CN)	64
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)	Murisengo (AL)	63
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.	Chivasso (TO)	63

1086	Moschini Anna Maria	Ornavasso (VB)	62
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)	La Loggia (TO)	62
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)	Casale Monferrato (AL)	60
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese	Cantoira e Chialamberto (TO)	58
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)	Tronzano Vercellese (VC)	58
1129	La Tuno S.r.l (Baret Carlo Emilio)	Prali (TO)	56
1091	Comune di Chiusa di San Michele	Chiusa di San Michele (TO)	55
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)	Crodo (VB)	55
1038	Comune di Saluggia	Saluggia (VC)	54
1124	Comune di Barge	Barge (CN)	52
1114	Comune di La Loggia	La Loggia (TO)	50
1123	Comune di Alagna Valsesia	Alagna Valsesia (VB)	50
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo	Bosio (AL)	49
1121	Comune di Bussoleno	Bussoleno (TO)	49
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)	Vidracco (TO)	49
1112	Comune di Macugnaga	Macugnaga (VB)	48
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)	Varallo Pombia (NO)	46
1029	Comune di Valstrona	Valstrona (VB)	45
1071	Comune di Rorà	Rorà (TO)	45
1122	Comune di Coazze	Coazze (TO)	45
1095	Azienda agricola "Opera Pia S.A.S."	Sezzadio-Cassine (TO)	44
1073	Comune di Vidracco	Vidracco (TO)	44
1108	Comune di Vernante	Vernante (CN)	44
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)	Frassineto Po (AL)	43

Sono le ore 18:15 e il Presidente dichiara conclusi i lavori.

Il Segretario verbalizzante

dott.ssa Giovanna Perino

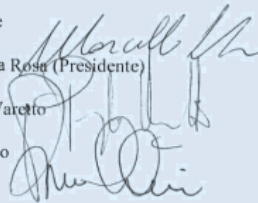


La Commissione

dott. Marcello La Rosa (Presidente)

dott. Pierpaolo Varetto

dott. Mario Viano



3.2 La graduatoria e le migliori proposte

Tra le 38 proposte che hanno risposto al bando, 5 hanno ricoperto i primi posti della graduatoria finale: la completezza delle proposte, l'attenzione ai criteri della sostenibilità ambientale, sociale e gestionale, la congruenza con le normative, la capacità di fare rete con l'esistente e di generare posti di lavoro, hanno fatto sì che tali progetti potessero essere meritevoli del premio finale.

Tre delle proposte vincitrici sono localizzate in Provincia di Torino (Nole, Cambiano e Chivasso), una è in Provincia di Cuneo (Alba) e una in Provincia di Alessandria (Murisengo); tre sono cave di fiume (Nole, Alba e Chivasso); una è di pianura (Cambiano), mentre l'ultima è una miniera (Murisengo). Ad eccezione di quest'ultima, tutte le proposte interessano siti estrattivi dismessi.

In generale ognuna delle proposte vincitrici espone un progetto di riqualificazione dell'esistente, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e culturali; si propone il ripristino della fauna e della flora autoctone e il recupero di edifici storici legati alle attività estrattive, attraverso la valorizzazione delle peculiarità di ciascun sito. Tutti hanno mostrato grande attenzione agli aspetti di integrazione e promozione sociale nel proporre determinate attività e agli effetti positivi che quest'ultime potrebbero avere sulla collettività. Inoltre, è interessante l'attenzione che i soggetti proponenti hanno avuto nel coinvolgimento di altri soggetti (sia pubblici che privati): numerose sono infatti, le manifestazioni d'interesse che sono state allegate alle domande di partecipazione.

Infine, ognuno di essi ha preso in considerazione i potenziali effetti positivi di sistema, da ottenere in seguito all'inserimento dei progetti in itinerari o programmi preesistenti, favorendo in tal senso l'accessibilità e la fruibilità dei siti.

GRADUATORIA FINALE

<i>Protocollo IRES</i>	<i>Soggetto Proponente</i>	<i>Località</i>	<i>Punteggio</i>
1093	Azienda agricola "Le Campagnette" (Chiarle Ritangela)	Nole (TO)	69
1117	Fornace Laterizi Carena S.r.l. (Carena Pierluigi)	Cambiano (TO)	69
1072	Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba	Alba (CN)	64
1109	Estrazione Gesso s.n.c. (Anna Callegher e C.)	Murisengo (AL)	63
1131	Comune di Chivasso e Unical S.p.a.	Chivasso (TO)	63
1086	Moschini Anna Maria	Ornavasso (VB)	62
1087	Zucca & Pasta S.p.a. (Pasta Roberto)	La Loggia (TO)	62
1118	Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Parco Fluviale del Po e dell'Orba)	Casale Monferrato (AL)	60
1128	Losero Matteo e Livio S.n.c. (Losero Matteo), CAI – Sezione di Lanzo Torinese	Cantoira e Chialamberto (TO)	58
1130	Gold Cave S.r.l. (Gindro Massimiliano)	Tronzano Vercellese (VC)	58
1129	La Tuno S.r.l (Baret Carlo Emilio)	Prali (TO)	56
1091	Comune di Chiesa di San Michele	Chiesa di San Michele (TO)	55
1113	Moro SERIZZO S.A.S (Moro Mariateresa)	Crodo (VB)	55
1038	Comune di Saluggia	Saluggia (VC)	54
1124	Comune di Barge	Barge (CN)	52
1114	Comune di La Loggia	La Loggia (TO)	50
1123	Comune di Alagna Valsesia	Alagna Valsesia (VB)	50
1068	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo	Bosio (AL)	49
1121	Comune di Bussoleno	Bussoleno (TO)	49
1135	Associazione Templi dell'Umanità (Memè Igino)	Vidracco (TO)	49
1112	Comune di Macugnaga	Macugnaga (VB)	48
1127	Cave Ticino S.r.l. (Bonini Antonio)	Varallo Pombia	46

		(NO)	
1029	Comune di Valstrona	Valstrona (VB)	45
1071	Comune di Rorà	Rorà (TO)	45
1122	Comune di Coazze	Coazze (TO)	45
1095	Azienda agricola "Opera Pia S.A.S."	Sezzadio-Cassine (TO)	44
1073	Comune di Vidracco	Vidracco (TO)	44
1108	Comune di Vernante	Vernante (CN)	44
1056	Allara S.p.a. (Balbo Giuseppe)	Frassineto Po (AL)	43

Progetto di fruizione “I GORET” - Azienda Agricola Le Campagnette

Il progetto di fruizione dell'ex area di cava denominata “I Gorèt” si innesta direttamente sul progetto di recupero in fase di ultimazione e su quanto già iniziato nell'ottica di un utilizzo a fini ricreativi.

L'area interessata dai lavori di cava ha una superficie di circa 15 ettari, dove sono stati attuati interventi mirati al ripristino di ecosistemi con specie vegetali autoctone, ricreando ambienti e paesaggi tipici delle zone golenali. L'oasi naturalistica è composta da boschi, radure, laghetti, stagni che attraggono l'avifauna e l'ittiofauna. Lo scopo è far sì che “il visitatore possa immergersi in luoghi di tranquillità facendo piacevoli scoperte e incontri”.

Sono stati già delineati i sentieri che percorrono l'oasi e sono già state eseguite piccole opere accessorie (radure che ospiteranno i punti di sosta attrezzati con panchine, capanno di osservazione per l'avifauna).

Schematicamente l'area è inserita in contesto ambientale di:

- Corona Verde;
- Sito di Interesse Comunitario ‘Stura di Lanzo’ IT 1110014 con Foresta Fossile;
- Contratto di Fiume dello Stura di Lanzo (Provincia di Torino, Progetto Stura);
- Habitat Forestale d'Interesse Comunitario: Alneto di ontano nero (bosco alluvionale, codice 91E0).

L'azienda agricola Le Campagnette è da anni orientata alla multifunzionalità: accanto alla coltivazione tradizionale di foraggiere e cereali, si è specializzata nella realizzazione e gestione di oasi ambientali situate nei corridoi ecologici fra lo Stura di Lanzo e il Parco La Mandria. Le oasi sono destinate alla fruizione, infatti l'azienda è fattoria didattica dal 2008 e ha già stipulato accordi d'intesa con il Comune di Nole e con l'Ente di gestione dei Parchi dell'Area Metropolitana di Torino. Si tratta ora di procedere con la progettazione e con l'integrazione e

ampliamento delle opere, con lo scopo di rendere fruibile l'area de ‘I Goret’ per un pubblico consistente e di accogliere persone con disabilità. In questo modo le peculiarità del sito potranno essere valorizzate e si potranno creare nuove e diverse opportunità: ludiche e sportive per i fruitori e di lavoro per i gestori e vari collaboratori (aziende agricole, associazioni e cooperative che parteciperanno alla gestione delle varie attività). Il progetto multifunzionale prevede in sintesi di:

- creare un CENTRO OASI (centro polivalente per l'attività didattica e di documentazione della Foresta Fossile), che fungerà anche da punto informativo sulle altre attività nell'oasi;
- allestire PUNTO DI RISTORO con spazi appositi per tutti i fruitori (ciclisti, escursionisti a piedi e a cavallo) che percorreranno il tracciato di Corona Verde che potranno gustare ed acquistare prodotti agricoli locali a Km zero;
- adattare i percorsi naturalistici esistenti per l'accesso dei diversamente abili, compreso l'allestimento di percorsi sensoriali (come un ‘Sentiero dei profumi’ anche attrezzato per i non vedenti), per ospitare scolaresche, centri estivi associazioni e gruppi di interesse per attività ludiche e didattiche, per eventi, manifestazioni, serate a tema con letture di poesie, musica, teatro in natura; le attività di accompagnamento saranno supportate nella progettazione e nell'esecuzione dalla Cooperativa Arnica e dall'Università di Torino (specificatamente per gli aspetti inerenti la Foresta Fossile);
- preparare uno degli stagni per la balneazione assistita e per l'avvicinamento di bambini e disabili allo sport della canoa/kayak, creando almeno un paio di posti di lavoro stagionali;
- allestire uno stagno per la pesca sportiva;
- progettare delle attività ludiche coinvolgendo un'associazione sportiva per diversamente abili (Muoversi Allegramente);
- coinvolgere nella attività di somministrazione di bevande e alimenti i pazienti psichiatrici seguiti dalla Cooperativa Ippobeta, creando per queste persone opportunità di impiego in un ambiente sereno a contatto con la natura;

- ricostruire in vivo il paleoambiente della Foresta Fossile in una porzione di stagno appositamente dedicata in cui verranno posati alcuni reperti fossili prelevati dal greto dello Stura con la supervisione della Soprintendenza; in collaborazione col Prof. Martinetto Edoardo dell'Università di Torino e presidente dell'Associazione Verde Antico (vedi lettera allegata); si andranno a piantare in loco alcune piante di sequoia provenienti dalla Cina simili alla specie della Foresta Fossile, ricreando l'habitat originario in cui la foresta era collocata 3 milioni di anni fa.

Il progetto utilizzerà i locali esistenti dismessi in seguito alla cessazione dall'attività di cava, cioè quei locali che erano destinati alla pesa degli inerti, i locali custodia e gli uffici, che verranno adattati ed ampliati ad hoc. Una parte di edifici che sarà realizzata ex novo per ospitare spogliatoi, una piccola aula didattica polivalente con un centro di documentazione sulla Foresta Fossile, i servizi igienici e l'area ristoro in adiacenza agli ex locali uffici e custodia.

Progetto di fruizione "Brick as a Break"- Fornace Laterizi Carena S.r.l.

Il progetto di riuso a fini turistico-ricettivi della Fornace Carena si basa sulla ristrutturazione e la riqualificazione dei fabbricati storici non più utilizzati dall'attività industriale, in modo da poter concretizzare e completare il progetto di valorizzazione dell'area già avviato dalla proprietà e dall'Ecomuseo Regionale dell'Argilla Munlab.

Si tratta di un complesso di edifici con volumetrie consistenti, in parte già ad oggi utilizzati ed in parte da restaurare per poterli rendere fruibili ed utilizzabili per diverse attività.

Secondo quanto previsto dal PRGC vigente del Comune di Cambiano, per questi edifici è ammesso il "recupero ad uso terziario, ricettivo, bar, ristorante e piccolo commercio di vicinato,".

In relazione alla consistenza degli interventi previsti a lungo termine, la presente proposta si concentra su un primo step che prevede:

- lo spostamento dell'attuale ingresso destinato all'attività estrattiva lungo la Strada dei Mosi; in tal modo l'attuale ingresso sarebbe a solo uso delle attività turistico-ricettive in progetto, con una completa separazione tra le aree destinate all'attività estrattiva e gli edifici da ristrutturare e da destinare ad attività ricettive, il relativo parcheggio, gli spazi dell'Ecomuseo dell'Argilla Munlab. Tale spostamento dell'ingresso comporta l'ampliamento della carreggiata del tratto interessato della strada esistente, l'asfaltatura, la realizzazione di un nuovo cancello elettrico ed il posizionamento dell'idonea cartellonistica.
- il completamento della ristrutturazione, già iniziata dalla proprietà, della ex casa del custode a fini di ristorazione e di ricettività (trattoria/agriturismo con disponibilità di due camere con bagno, oltre all'alloggio del gestore);

- la ristrutturazione totale di una manica dei vecchi edifici situati all'ingresso e di fronte all'agriturismo da destinarsi ad attività ricettiva (altre quattro camere con bagno gestiti dall'azienda agrituristica e gli altri a gestione separata);
- la realizzazione di orti/frutteti in parte a supporto dell'attività dell'agriturismo ed in parte rivolti a consumatori secondo modelli di gestione che prevedono l'interazione via web tra il consumatore che decide cosa (e quanto) far coltivare all'agricoltore e al momento del raccolto ritira il prodotto a prezzi preliminarmente definiti;
- interventi di completamento della ristrutturazione dello Spazio Hoffmann in grado di rendere l'edificio più versatile ed in grado di ospitare anche più eventi contemporaneamente (ad esempio mostre d'arte e ricevimenti). Gli interventi previsti consistono nel rifacimento delle solette delle gallerie e nella realizzazione delle relative scale di sicurezza;
- creazione all'interno delle superfici di cava già riqualificate di percorsi (utilizzabili anche da portatori di disabilità) di forte valenza e suggestione, da progettare con la partecipazione di artisti e landscape designer, che introducano come elemento riferimento percettivo l'argilla, in modo da creare un'ulteriore connessione di forte attrazione con le attività svolte dall'Ecomuseo dell'Argilla Munlab.

Oltre che un ritorno economico diretto derivante dall'attuazione della presente proposta progettuale si conseguirebbe un effetto catalizzatore rispetto alle attività già avviate ed in particolare per quelle svolte dall'Ecomuseo dell'Argilla in collaborazione con altri partner e soggetti operanti nel territorio. In particolare si presume che questo effetto benefico potrebbe verificarsi per le diverse attività di tipo "sociale" svolte dalla struttura (orti terapeutici, laboratori per portatori di disabilità, ecc). Tra gli interventi previsti in una fase successiva, che andrebbero ad implementare ulteriormente le attività in progetto ma non compresi nella presente proposta, vi è la ristrutturazione di altri edifici con la costituzione di una quindicina di locali, con annesso alloggio, destinati alla

realizzazione e commercializzazione di manufatti artigianali ed artistici con particolare riferimento all'ambiente, all'energia ed alla specificità del territorio.

Progetto di fruizione "Ex area di cava in Regione Persi"

L'intervento proposto prevede la riqualificazione dell'ex area di cava di regione Persi in sponda sinistra del Fiume Tanaro nel comune di Alba in provincia di Cuneo, ad integrazione e completamento dei servizi dell'area del Parco Comunale Fluviale del Tanaro della Città di Alba con la realizzazione di un'area attrezzata per il maneggio coperto e l'ippoterapia oltre che a spazi di gioco attrezzati e per il tempo libero quali campi per il gioco delle bocce, piattaforme polivalenti per il gioco del tennis, calcetto o attività equivalenti.

Sul sito insiste un edificio industriale ora in disuso e in degrado che dovrà essere convertito in uno spazio coperto ma aperto a servizio della prevista attività di maneggio e i servizi ad esso dedicati.

L'area ricade nel corridoio ecologico connesso al fiume Tanaro, come riconosciuto dal PPR, tra il comune di Barbaresco e l'emergenza ambientale dell'abitato di Pollenzo (Bra), in corrispondenza del centro storico della città di Alba. Nel complesso l'area è già stata oggetto d'interventi di riqualificazione ambientali quali la realizzazione del sistema di piste ciclabili con aree attrezzate del fiume Tanaro, il recupero di aree di cava come laghetti per la pesca sportiva e parchi periurbani per attività ludico ricreative date in gestione ad associazioni o enti no profit. L'intervento si colloca in una fascia compresa tra l'habitat naturale del fiume e le infrastrutture viarie della tangenziale nel quartiere Mussotto nella sponda sinistra del Tanaro di Alba.

L'area costituirà il naturale completamento del sistema parco fluviale della città nonché il punto attrezzato e di partenza/arrivo della pista ciclabile fluviale in sinistra del Tanaro.

L'intervento integra e completa il progetto pilota di riqualificazione del parco Tanaro promosso nell'ambito di progetto UrbSpace della Comunità Europea. Le fasi di sviluppo e programmazione future

nasceranno da attività di progettazione partecipata con stakeholders pubblici e privati.

La gestione coinvolgerà enti pubblici e privati oltre che associazioni private riconosciute quali l'A.G.E.S.C.I. e la F.I.S.I.

L'intervento proposto risulta facilmente replicabile in tutti gli ambiti ambientalmente omogenei in contesti fluviali limitrofi ad aree urbane.

L'area costituirà il naturale completamento dell'offerta del comune di Alba i termini di aree verdi attrezzate lungo la sponda fluviale in Sinistra Tanaro in stretta sinergia con il parco fluviale denominato Baden Powell sulla sponda destra. Sarà strutturata per essere particolarmente accessibile a tutti i portatori di Handicap.

Sono previsti specifici percorsi sonori per non vedenti e per portatori di disabilità. In particolare l'obiettivo delle principali attività ad uso "sociale" e "socio-sanitario" che potrebbero affiancarsi all'attività sportiva ludica saranno:

1. L'ippoterapia: un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali attraverso una attività ludico/sportiva che si svolge a cavallo. L'essere a contatto con l'animale per sua natura imprevedibile e che reagisce soprattutto ai segnali inconsci di chi lo sta guidando, stimola una serie di attività intellettive come concentrazione, memoria, stabilità emotiva, tranquillità e fermezza di carattere.
2. La Pet therapy: quello che si propone, grazie anche alla disponibilità di spazi e alla qualità in cui si colloca, è un centro che potrà offrire numerosi spunti di attività collegate tra loro; si garantirà la presenza di cavalli e altri animali domestici. L'obiettivo è quello in particolare di ricavare uno spazio per cavalli anziani, non più idonei all'attività agonistica, che potrebbero essere accuditi da persone giovani e meno giovani, al fine di trarre giovamento da questa attività.

Progetto di fruizione " CAva SOstenibile * 2 H2O"

Il progetto di musealizzazione dei vuoti minerari sotterranei della cava di gesso San Pietro - PratoNuovo di Murisengo (AL) prende il nome di "Cava Sostenibile", il cui logo trae spunto dalla formula chimica del gesso ($\text{CaSO}_4 \cdot 2 \text{H}_2\text{O}$) coniugando, con un collegamento logico, le sillabe al contenuto del progetto medesimo. L'ambientazione del progetto è estremamente caratteristica e coniuga una realtà estrattiva in essere con la volontà di rendere fruibili al pubblico spazi diversamente inutilizzati.

La cava San Pietro - Pratonuovo di Murisengo (AL) è impostata all'interno di un contesto collinare tipico dell'area monferrina, ad occidente della dorsale coincidente con il tracciato della Strada Comunale San Pietro.

La cava è impostata su cinque livelli di coltivazione (denominati A, B, C, D, ed E) ed attualmente l'attività estrattiva, avviene presso i livelli D ed E. L'accesso al sotterraneo avviene attraverso una rampa elicoidale che a partire dall'imbocco principale "San Pietro" si snoda sino a raggiungere la profondità massima di 90 m dal p.c. ove è impostato il livello E. Una seconda via permette, in caso di emergenza, l'evacuazione in sicurezza del personale, andando a sfociare in Valle PratoNuovo (Imbocco PratoNuovo). L'obiettivo dello scavo ipogeo è la realizzazione di gallerie ortogonali, intervallate da pilastri portanti coassiali sui diversi livelli, pertanto, il risultato è un vuoto sotterraneo caratterizzato da camere parallele connesse e snodate attorno a pilastri rocciosi a parete nuda. Tali spazi presentano larghezza/altezza variabili intorno ai 7-8 metri, misure prossime alle dimensioni dei pilastri, che ovviamente sono parametrizzate alla copertura esistente, quindi al carico litostatico sopportato.

In base alla struttura della cava, il progetto di musealizzazione dei vuoti minerari è caratterizzato da una elevata accessibilità (attraverso l'imbocco e la rampa San Pietro è possibile il transito di

comuni mezzi stradali e navette con capacità di 35 posti che possono raggiungere tranquillamente i livelli più profondi, più suggestivi, più sani e maestosi), elevata fruibilità (la localizzazione degli spazi museali in zona baricentrica rispetto alle vie di accesso/evacuazione permette una fruibilità estesa sia a un pubblico specializzato, sia a pubblico comune - bambini e/o adulti - piuttosto che soggetti diversamente abili), elevata sicurezza (la regolarità operativa impostata nelle zone di previsto allestimento in abbinamento ad un monitoraggio degli assetti geostrutturale, tensionale e deformativo permettono di avere una elevato grado di conoscenza dei vuoti ed una cronistoria recente, che ovviamente suggeriscono un potenziale grado di sicurezza maggiore rispetto a tutte le altre zone del sotterraneo) ed elevata maestosità (uno degli obiettivi madre del progetto Cava Sostenibile è appunto quello di dimostrare che il risultato dell'operato minerario è anche quello di attrarre turisti e/o fruitori, per la mera singolarità dei luoghi, interponendo alla continuità paesaggistica di superficie la maestosità di camere ipogee e relativi spazi).

Il progetto vuole essere la riproposta ad una nuova concezione di spazio minerario, sfatando i comuni abbinamenti con luogo angusto, buio, vetusto dimostrando, invece, che la maestosità del medesimo (evidentemente concessa dalla natura del minerale estratto e delle tecnologie di scavo) può essere sfruttata per scopi museali, ricreativi, espositivi e ludo didattici.

Il progetto di riutilizzo dei vuoti minerari sotterranei della cava di Gesso San Pietro si prefigge di utilizzare gli spazi interni ed esterni della cava per una serie di attività diverse fra loro, rivolte ad un pubblico eterogeneo e con finalità ludiche, didattiche, scientifiche, professionali e artistiche. Le attività proposte sono le seguenti:

- visita agli spazi ipogei
- attività scientifico tecnologiche
- laboratori artistico artigianali
- eventi e spettacoli

- svago e gioco.

Il progetto di musealizzazione è tarato anche in funzione di eventi promozionali organizzati in cava che hanno avuto, in giornate di open day aziendali, il fine di verificare la capacità del luogo di attrarre attenzioni ed intendere preventivamente le aspettative del pubblico.

Progetto di fruizione "Da Ponte a Ponte "

Nel Comune di Chivasso è presente una vasta porzione di superficie che si affaccia sui fiumi Po e Orco. Tale area ha subito, soprattutto negli ultimi 50 anni, prima uno sfruttamento alquanto intenso e, successivamente, esaurite le ricchezze più facilmente estraibili quali la ghiaia e le sabbie, un abbandono totale cui ha fatto rapidamente seguito un profondo degrado ambientale.

L'obiettivo di questo intervento è la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area degradata in regione Brozola della ex cava Unicalcestruzzi spa (ex frantumazione con trattamento inerti e antica attività estrattiva in alveo), coinvolgendo anche tutta l'area attigua compresa tra il ponte sul torrente Orco e il ponte sul fiume Po.

L'area oggetto del presente studio di riqualificazione rappresenta proprio il tassello mancante per una completa fruizione dell'area spondale del fiume Po, senza soluzioni di continuità, a sud del concentrico cittadino e rappresenterebbe il punto di unione tra le due aree già risistemate sopraccitate.

Alla luce di tutte le problematiche e potenzialità del sito, si propone un progetto che, riqualificando le aree in termini naturalistici, ambientali e infrastrutturali, configuri un centro per il turismo fluviale, lo sport e le attività didattiche. La fruizione del fiume ha, in questo caso, la possibilità di miscelare appropriatamente fascinazioni naturalistiche con la pratica di attività ricreative, sportive e didattiche, creando un luogo completamente aperto al pubblico per il tempo libero, l'aggregazione sociale e per apprendere e sviluppare le percezioni del paesaggio fluviale.

Il progetto si colloca in quest'ottica e mira a ricomporre, in un'unica scacchiera, il fronte fluviale del Po e del suo affluente Orco, formando un tratto di ripa completamente rinaturalizzato e strappato al degrado in cui trovava attualmente.

Il sito si presta ad una definizione che guarda alle consolidate esperienze europee nel campo dell'uso dei fiumi dove l'amore e il rispetto per il paesaggio vengono stimolati attraverso il mantenimento e la cura di vaste aree di natura incontaminata alternate a spazi artificiali altamente attrezzati capaci di fornire molteplici servizi al vasto pubblico.

L'obiettivo da raggiungere è la rivitalizzazione dell'area programmando e guidando il complesso rapporto tra il verde naturale, le preesistenti infrastrutture e la distribuzione delle diverse nuove destinazioni d'uso, in una complessa e affascinante operazione di restauro ambientale.

Sviluppandosi su di una superficie complessiva di 600.000,00 mq ca., il presente progetto prevede di dividere l'area in due distinte aree funzionali:

- La prima area, coincidente con la zona dell'ex cava, sarà oggetto di bonifica e ristrutturazione degli impianti esistenti per permettere la realizzazione di strutture ad uso turistico-ricreativo e la realizzazione di molteplici spazi ad uso sportivo e didattico; in quest'area si prevede la realizzazione di:

- percorso vita
- bird watchind
- aree pic-nic
- aree gioco bimbi
- radura degli arcieri
- attracco per canoe e kayak con pontile
- campo da golf con campo pratica (driving ranger, pitching green e putting green)
- bosco didattico, area per Agility dog
- punti di affaccio panoramici sul fiume Po.

Particolare importanza rivestirà la pista ciclabile che, oltre a raccordare le due aree esistenti del Parco del Bricel e di “Orco Beach”, diventerà anche raccordo intercomunale collegandosi al progetto di pista ciclabile del progetto del PTI e degli altri percorsi ancora in fase progettuale previsti a livello regionale ed interregionale.

- La seconda area verrà interessata da un intervento di rinaturalizzazione e recupero ambientale, dedicando un ampio spazio al rimboschimento ed alla riqualificazione forestale, con recupero di tutti i sentieri e i percorsi ciclo-pedonali esistenti senza alterazione della morfologia esistente; in particolare si prevede di realizzare una zona sponale inaccessibile al pubblico, destinata alla nidificazione.

4. Agevolare e promuovere la realizzazione di progetti virtuosi. Modalità operative e procedurali, indicazioni di policies e prime considerazioni

Il coinvolgimento di Settori regionali di diverse Direzioni della Regione Piemonte, potenzialmente interessati dai programmi e dai progetti di valorizzazione dei siti estrattivi, è avvenuto successivamente alla fase di selezione delle migliori proposte attuata attraverso il Bando. Questa fase del tutto innovativa nell'ambito del rapporto tra pubblico e privato ha purtroppo scontato un certo ritardo sia per ragioni soggettive, rappresentate dalla ristrutturazione dei settori regionali avviata nel 2014, sia per ragioni oggettive da attribuire alla fase di incertezza legata alla finanza regionale, in larga parte dipendente, per i settori interessati dall'iniziativa, dalle fonti di finanziamento comunitarie. Con particolare riferimento a quest'ultima ragione, a Bando concluso si era ancora nella fase di trapasso tra programmi settennali 2007/2013 in conclusione e nuovi programmi 2014/2020 ancora da definire nelle loro articolazioni operative. Al momento della pubblicazione del presente Rapporto di ricerca, tutti i programmi europei regionali sono stati definiti. Per il Programma di Sviluppo Rurale, tuttavia, è ancora attesa la definizione dei criteri con i quali verrà regolato l'accesso ai finanziamenti delle singole misure.

Il quadro delle capacità di accompagnamento regionale ai progetti selezionati è tuttavia stato definito negli elementi principali, analizzando le opportunità aperte dai programmi europei e raccogliendo la disponibilità da parte della Regione Piemonte a valutare con attenzione i progetti, una volta resi esecutivi, per gli aspetti di sicurezza mineraria e idrogeologica e di compatibilità urbanistica.

L'IRES Piemonte, oltre ad aver raccolto le proposte progettuali, ed aver curato la selezione delle potenzialità di intervento, è ora

impegnato nel fornire indicazioni sui possibili canali di finanziamento degli interventi meritevoli, con particolare riferimento a quelli aperti dai nuovi programmi europei o nazionali, per il turismo, la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo rurale e lo sviluppo locale.

A tal fine sono stati organizzati una serie di incontri tecnici con i funzionari regionali interessati, in cui sono stati presentati i progetti premiati e, successivamente, ulteriori momenti di confronto tra funzionari regionali e i referenti delle progettualità selezionate.

In questa occasione sono emerse le principali problematiche relative alla sicurezza, alla sostenibilità economica, alle procedure e all'integrazione territoriale e gestionale, che interessano a vario titolo quasi tutti i progetti selezionati. Nel complesso è possibile affermare che i diversi incontri organizzati hanno costituito occasioni di dialogo tra i soggetti interessati e prodotto, come risultato, l'avvio di un percorso in cui pubblico e privato si confrontano, ancor prima che le progettualità vengano definite: ciò permette di verificare che vi siano le condizioni di compatibilità, di sostenibilità e le azioni e strumenti che rendono possibile lo sviluppo del progetto.

Quanto emerso durante gli incontri è stato appositamente sviluppato al fine di redigerne una rappresentazione schematica dalla quale si evincano i settori regionali interessati per competenza, le procedure di legge, le azioni necessarie alla realizzazione dei progetti e del loro inserimento in programmi locali o sovralocali, con l'obiettivo di accompagnare i proponenti, selezionati e non, nella prosecuzione e realizzazione delle loro attività. Questa elaborazione, riportata nella Tabella seguente, si presta ovviamente a successive implementazioni.

SETTORE REGIONALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO, PROCEDURE DI LEGGE ESISTENTI O IN IPOTESI	AZIONI NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	PROGRAMMI LOCALI, SOVRA LOCALI, REGIONALI, EUROPEI NEI QUALI INSERIRE LE PROGETTUALITÀ AMMESSE AL REPERTORIO
UFFICI COMPETENTI			
Direzione Regionale Agricoltura Settore "Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale"	<p>La normativa di riferimento è data dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Ogni incentivo o finanziamento viene erogato a mezzo bando, articolato in specifici requisiti. Nonostante si mantenga un carattere aperto, per assicurare concorrenzialità a tutti gli interessati, la definizione dei Criteri è tuttavia determinante per valutare l'idoneità della proposta all'accesso del finanziamento. L'Assessorato Agricoltura potrebbe bandire contributi per specifici tipi di operazioni di recupero ai quali possono ambire tanto i partecipanti al bando cave quanto estranei allo stesso. Ovviamente, alcuni requisiti posti nel bando, simili a quelli già espressi per la riqualificazione dei siti estrattivi, dovrebbero intercettare le proposte già selezionate. Non sono previsti incentivi per quanto riguarda gli agriturismi.</p>	<p>Integrazione con la pianificazione sovra locale</p> <p>Nell'ambito del PSR si può far riferimento alle seguenti misure specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali • Sostegno allo sviluppo locale LEADER 	<ul style="list-style-type: none"> • FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 • PSR Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

SETTORE REGIONALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO, PROCEDURE DI LEGGE ESISTENTI O IN IPOTESI	AZIONI NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	PROGRAMMI LOCALI, SOVRA LOCALI, REGIONALI, EUROPEI NEI QUALI INSERIRE LE PROGETTUALITÀ AMMESSE AL REPERTORIO
<i>UFFICI COMPETENTI</i>			
<p>Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio</p> <p>Settore "Pianificazione territoriale e paesaggistica"</p>	<p>La normativa esistente non prevede specifiche indicazioni tuttavia potrebbe risultare percorribile, a partire dalle normative ordinarie di pianificazione, la creazione di un raccordo speditivo tra le stesse (piani regolatori comunali, piani provinciali, piano paesaggistico regionale) e progetti strategici di interesse regionale quali risultano essere le proposte di riqualificazione dei siti estrattivi selezionati dal Bando.</p> <p>Una prospettiva di più ampio raggio potrebbe inoltre essere rappresentata dalla attivazione di specifici progetti d'ambito che contemplino vari interventi di riqualificazione con altre risorse territoriali, per favorire programmi di sviluppo locale (buone pratiche a livello regionale: Po dei Laghi, Corona Verde).</p>	<p>Nell'ambito della normativa ordinaria di pianificazione, possono risultare di interesse le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compensazione ecologica • Valutazione dei servizi ecosistemici • Inserimento dei singoli progetti in progettualità di più vasta scala finalizzati alla valorizzazione integrata del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • PTR Piano Territoriale Regionale (2011) • PPR Piano Paesaggistico Regionale (2015) • Corona Verde • Progetto Aree interne • Cooperazione Territoriale Europea • Progetto europeo "Rurbance" • Progetto europeo "AlpBC"
<p>Direzione Regionale Promozione del Turismo, della Cultura e dello Sport</p> <p>Settore Promozione Turistica</p>	<p>La normativa esistente in materia di turismo non prevede una regolamentazione ad hoc per aree specifiche e/o progetti compresi nella articolazione territoriale prevista dalla Direzione regionale competente.</p> <p>Costituiscono tuttavia riferimento anche normativo da cui partire i regolamenti vigenti per le Aziende Turistiche Locali (ATL) e per i Gruppi di Azione Locale (GAL) esistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento dei progetti entro programmi di diffusione delle iniziative e di assistenza, in reti locali già in funzione o in corso di formazione, attraverso le Aziende Turistiche Locali (ATL) • Integrazione delle competenze dei diversi soggetti, quali GAL e ATL 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma COSME Programma per la competitività delle imprese e delle PMI 2014-2020

SETTORE REGIONALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO, PROCEDURE DI LEGGE ESISTENTI O IN IPOTESI	AZIONI NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	PROGRAMMI LOCALI, SOVRA LOCALI, REGIONALI, EUROPEI NEI QUALI INSERIRE LE PROGETTUALITÀ AMMESSE AL REPERTORIO
<i>UFFICI COMPETENTI</i>			
Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica	Le normative di riferimento per valutare le azioni da intraprendere per accompagnare le proposte selezionate sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Assetto Idrogeologico-PAI 	Azioni necessarie in via preliminare: <ul style="list-style-type: none"> • Supportare l'individuazione dei limiti e divieti delle normative (in particolare del PAI) 	Non si rilevano programmi locali, sovra locali, regionali, europei nei quali inserire le progettualità ammesse al repertorio
Settore Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Alluvioni 2007/60/CE • Normativa VIA (ambiente) 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la sostenibilità e la compatibilità dei progetti 	
Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale	La normativa esistente in materia di sicurezza negli ambienti di cava o in miniera, e la normativa inerente l'accessibilità al pubblico negli stessi, potrebbero essere regolamentate con atti specifici da precisare di volta in volta mediante convenzioni tipo.	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e razionalizzare una buona pratica esistente in via di definizione: a titolo esemplificativo, Cava di gesso di Murisengo 	Non si rilevano programmi locali, sovra locali, regionali, europei nei quali inserire le progettualità ammesse al repertorio
Settore Programmazione e monitoraggio delle attività estrattive			

Tabella 1. Realizzare progetti virtuosi: settori, normativa, azioni, programmi

La raccolta, l'analisi e la sistematizzazione dei progetti sperimentali presentati in occasione del Bando di valorizzazione dei siti estrattivi, ha consentito di redigere una prima definizione di linee guida, al fine di promuovere una corretta progettazione, gestione e recupero delle aree interessate da attività estrattive a fini fruitivi. Le indicazioni così formulate consentono di generalizzare le condizioni migliori per il riuso di aree di cava e aree minerarie. Esse rappresentano inoltre un punto di partenza per la realizzazione di un potenziale piano di valorizzazione e fruibilità di natura turistico-ricreativa.

Obiettivo generale del bando è quello di riuscire a creare delle aree naturalistiche di grande qualità e biodiversità, fruibili per i cittadini, e favorire la realizzazione di interventi che comportano nuove opportunità di lavoro. Alla luce delle analisi condotte sui progetti che hanno partecipato al Bando di selezione e dell'obiettivo perseguito con lo stesso, è possibile definire alcune indicazioni generali, articolate per temi di seguito sintetizzati, da utilizzare per future esperienze analoghe.

✓ **Valorizzazione del contesto**

Evidenziare l'importanza del contesto da valorizzare dal punto di vista ambientale (riserve, parchi, siti di importanza comunitaria) e paesaggistico (beni culturali, aree di elevato interesse paesaggistico riconosciuto nei piani).

La corretta definizione di questo tema è fondamentale sia per focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche e sulle potenzialità dell'area interessata, sia per fare emergere con maggiore chiarezza, e valutare dunque più opportunamente, altri aspetti di seguito riportati quali l'innovazione, la gestione, le ricadute occupazionali.

✓ **Partecipazione e coinvolgimento**

Concertare le attività di progetto con gli stakeholders, attraverso una corretta informazione delle comunità locali e

promuovere lo sviluppo di relazioni con soggetti che manifestano interesse per gli interventi proposti.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria mondiale, del nostro Paese e della nostra Regione, lo sviluppo di questo tema può considerarsi complementare a quello della sostenibilità economica, creando non solo consapevolezza delle potenzialità del progetto e dunque dell'area nella popolazione locale, indispensabile premessa per poter poi veicolare una immagine positiva dello stesso all'esterno, ma anche per poter avviare, risultando più appetibili sul mercato, la ricerca di partner pubblici e privati interessati.

✓ **Integrazione**

Cercare l'integrazione di progetti in eventuali programmi di sviluppo locale, iniziative di rete quali ad esempio i percorsi turistici o iniziative locali già in corso.

Segnalare, presso le sedi dei programmi strategici di interesse regionale, la presenza di queste iniziative, in modo da inserirle come priorità attuative nella ricerca di agevolazioni e finanziamenti.

Lo sviluppo di questo tema è premessa fondamentale per favorire la ricerca, già in corso, del superamento della tendenza alla settorializzazione degli interventi all'interno degli enti regionali, che si traduce in improduttività per l'ente medesimo oltre che per la capacità dei nostri territori di proporsi nella scena dei finanziamenti europei.

✓ **Innovazione e gestione**

Promuovere l'innovazione nelle modalità gestionali e/o negli utilizzi fruitivi e rendere replicabili gli aspetti più innovativi dei progetti in programmi per la fruizione, nel rispetto delle specificità produttive, ambientali e culturali di ciascun tipo. Gestire durevolmente i servizi fruitivi ed elaborare uno schema di piano gestionale con evidenza delle competenze necessarie.

Innovare e gestire significa in estrema sintesi ricercare soluzioni gestionali integrate che consentano la compresenza di risorse ambientali e fruibili, oppure di attività produttive e di tipo ludico.

✓ **Ricadute occupazionali**

Produrre servizi di interesse generale, con particolare attenzione alle utenze deboli, favorendo le ricadute occupazionali e garantendo l'integrazione di operatori che abbiano competenze diverse.

Elaborazione di uno schema di piano gestionale conseguente all'intervento, da cui risulti l'occupazione stabile e/o temporanea prevista.

Lo sviluppo di questo tema è particolarmente interessante poiché può incrociare quelle fasce di popolazione poste agli estremi, ovvero i giovani fuoriusciti dal sistema scolastico di diverso livello e orientamento, e le fasce anagrafiche di popolazione più matura, fuoriuscita in anticipo dal mondo del lavoro e dunque di più difficile ricollocazione.

✓ **Fattibilità**

Verificare la congruenza con gli strumenti di pianificazione del territorio esistenti e, ove possibile, ricercare procedure urbanistiche semplificate da proporre ai Comuni, in ragione di progetti multifunzionali di interesse pubblico.

La ricerca della congruenza richiamata, opportunamente presentata e discussa con i referenti regionali come fatto durante i diversi incontri tecnici realizzati per lo sviluppo del Progetto di Valorizzazione dei siti estrattivi, può essere perseguita anche attraverso l'intreccio con i programmi di livello europeo, prevedendo apposite misure in ciascuno di essi per agevolare la realizzazione di specifici interventi.

✓ **Sicurezza**

Favorire l'organizzazione di Tavoli di confronto tra proponenti e funzionari tecnici con lo scopo di definire requisiti per buone pratiche di fruizione delle aree interessate da attività estrattive, in corso o in fase di recupero, e stabilire norme comportamentali per poter gestire il rischio.

✓ **Sostenibilità economica**

Ricerca fonti di finanziamento per garantire, almeno in parte, la realizzazione di progetti multifunzionali come quelli proposti, che mirino alla qualificazione ambientale, alla fruizione delle aree interessate, alla creazione di nuova occupazione e che possano incentivare lo sviluppo locale.

Agevolare l'accesso a bandi europei o nazionali a diverso titolo utili per interventi pubblici o, più spesso, privati con finalità di interesse pubblico.

Elaborazione di uno schema di piano economico finanziario comprensivo del programma per ottenere la sostenibilità gestionale.

Le indicazioni generali sin qui brevemente richiamate possono essere sintetizzate nella figura seguente.



Figura 5. Linee guida per la valorizzazione di siti estrattivi

Le linee guida riportate indicano quali attenzioni bisogna avere nell'individuazione del contesto da valorizzare, nella progettazione, gestione e fattibilità degli interventi proposti, restituendo le aree interessate da attività estrattive alla comunità.

Come esplicitato nei temi sopra riportati, la fattibilità economica e realizzativa dei progetti potrebbe essere in parte garantita dalla redazione di linee guida di programmi regionali di livello europeo.

Di fondamentale importanza risulterebbe, a questo riguardo, una diversa organizzazione dei programmi europei regionali all'interno della nostra Regione, al fine di poter incidere maggiormente, in sinergia con i territori, nella valorizzazione delle molte potenzialità esistenti e nell'accompagnamento delle numerose iniziative presenti.

5. Il Repertorio, la Banca dei progetti

Il "Repertorio di proposte operative per la fruizione dei siti estrattivi" è stato composto dall'IRES raccogliendo le manifestazioni di interesse attraverso il bando.

Tale Repertorio sintetizza dunque le progettualità selezionate in singole Schede, sistematizzandone le indicazioni progettuali e rendendole in tal modo comparabili.

Costituiscono la singola Scheda le informazioni relative al proponente progettuale, alla tipologia produttiva del sito di cava, alla localizzazione dell'intervento, alle ricadute occupazionali, alle capacità gestionali ed economiche degli operatori e alla congruenza delle normative. Il tutto accompagnato da un'ampia documentazione fotografica dello stato di fatto e da eventuali rappresentazioni grafiche.

Progetto di fruizione

**"I Goret", Azienda Agricola Le Campagnette
Comune di Nole (TO)**

Progetto di Fruizione "I GORET"

Azienda Agricola "Le Campagnette", Comune di Nole (TO)



Progetto articolato di recupero a fini fruitivi dell'ex area di cava denominata "I Gorèt", caratterizzata da un elevato livello di qualità ambientale

L'area estrattiva dismessa è localizzata a sinistra dello Stura di Lanzo, in corso di rinaturazione, nelle vicinanze del sito paleontologico della Foresta Fossile e di Habitat forestali d'Interesse Comunitario, che conferiscono all'area maggiore attrattività. Il progetto in estrema sintesi prevede la realizzazione di un centro polivalente per l'attività didattica e per la documentazione sulla Foresta Fossile, la ricostruzione del paleoambiente, un punto ristoro e un punto tappa strategico per i percorsi ciclopeditoni di Corona Verde, trovandosi sul tracciato del futuro percorso.

Nello specifico, il carattere innovativo della proposta si traduce nell'aggregazione di molteplici proposte di fruizione in un solo polo, con offerte destinate a: scuole (percorsi naturalistici e centro didattico), famiglie (percorsi e punto ristoro), sportivi (punto tappa per ciclisti/escursionisti ed attività dedicate quali canoa, pesca sportiva, balneazione), diversamente abili (percorsi/attività accessibili e coinvolgimento lavorativo), gruppi speciali (birdwatchers, fotografi, cineoperatori).

Il progetto di rinaturazione dell'area di cava è in fase di completamento ed i percorsi naturalistici sono stati già istituiti e saltuariamente impiegati per piccoli gruppi di interesse e scolaresche. Al fine di realizzare il centro polifunzionale, il progetto prevede l'utilizzo dei locali esistenti, un tempo destinati alla pesa degli inerti, alla custodia e agli uffici, poi dismessi in seguito alla cessazione dall'attività di cava, che verranno adattati ed ampliati ad hoc: una parte di edifici infatti sarà realizzata ex-novo per ospitare spogliatoi, una piccola aula didattica polivalente con un centro di documentazione sulla Foresta Fossile, i servizi igienici e l'area ristoro in adiacenza agli ex locali uffici e custodia.

L'azienda agricola ha maturato una consolidata esperienza su interventi di manutenzione ambientale e di gestione della fruizione, già attivata con il Parco Mandria e il Comune di Nole; la rete di collaborazioni si arricchisce inoltre di esperienze condivise con aziende agricole e associazioni locali, molte delle quali sono coinvolte nel progetto presentato, al fine di supportare attività stabili di fruizione e di valorizzazione del territorio, e di sostenere e promuovere le produzioni locali.



Proponente
Azienda Agricola "Le Campagnette"

Totale costo investimento
295.950,00 € (fund raising > 50%)

Comune
Nole (TO)

Numero di nuovi occupati
2 a tempo indeterminato, 4 stagionali

Località
Grange di Nole, "I Goret"

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Sabbia e ghiaia

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di fruizione

**"BRICK AS A BREAK", Fornace Laterizi Carena S.r.l.
Comune di Cambiano (TO)**

Progetto di Fruizione "BRICK AS A BREAK"

Fornace Laterizi Carena S.r.l., Comune di Cambiano (TO)



Progetto di riuso a fini turistico-ricettivi ed attrezzature connesse a fornace storica in via di recupero

Il progetto di riuso a fini turistico-ricettivi della Fornace Carena si basa sulla ristrutturazione e sulla riqualificazione dei fabbricati storici non più utilizzati dall'attività industriale, in modo da poter concretizzare e completare il progetto di valorizzazione dell'area già avviato dalla proprietà e dall'Ecomuseo Regionale dell'Argilla Munlab.

Secondo quanto previsto dal PRGC vigente del Comune di Cambiano per questi edifici è ammesso il "recupero ad uso terziario, ricettivo, bar, ristorante e piccolo commercio di vicinato", oltre ad essere consentiti interventi di recupero ad uso residenziale di tipo non continuativo e temporaneo o complementare all'attività ricettiva.

La proposta progettuale prevede:

- il completamento della ristrutturazione, già iniziata dalla proprietà, dell'ex casa del custode a fini di ristorazione e di ricettività;
- la ristrutturazione totale di una manica dei vecchi edifici situati all'ingresso e di fronte all'agriturismo da destinarsi ad attività ricettiva;
- la realizzazione di orti/frutteti in parte a supporto dell'attività dell'agriturismo ed in parte rivolti a consumatori secondo modelli di gestione che prevedono l'interazione via web tra il consumatore che decide cosa (e quanto) far coltivare all'agricoltore e al momento del raccolto ritira il prodotto a prezzi preliminarmente definiti;
- interventi di completamento della ristrutturazione dello Spazio Hoffmann in grado di rendere l'edificio più versatile ed in grado di ospitare più eventi contemporaneamente;
- la creazione all'interno delle superfici di cava già riqualificate di percorsi (utilizzabili anche da utenti disabili) di forte valenza e suggestione, da progettare con la partecipazione di artisti e landscape designer, che introducano come elemento riferimento percettivo l'argilla, in modo da creare un'ulteriore connessione di forte attrazione con le attività svolte dall'Ecomuseo dell'Argilla Munlab.

Nel complesso si tratta di un'offerta fruitiva direttamente correlata al ciclo produttivo ed alla cultura artigianale ed artistica dell'argilla che risulta fortemente innovativa, non trovando riscontri in tutto il territorio regionale. Ulteriore aspetto innovativo della proposta è l'approccio multifunzionale con cui la proprietà ha impostato il progetto di riqualificazione e riuso, con l'obiettivo di valorizzare l'intera area sul piano ambientale, fruitivo e produttivo, avviando un piano di gestione integrata dell'intera area in proprietà ed avendo come tema portante l'argilla in tutte le sue possibili declinazioni.

La Fornace Carena e l'Ecomuseo Munlab sono impegnati già da tempo a "fare rete", operando in sintonia di intenti per crescere e favorire al contempo lo sviluppo armonico del territorio: tra le finalità dell'intervento vi è, infatti, quello di incrementare tale integrazione con un maggiore coinvolgimento dei soggetti già attivi o con altri potenziali stakeholders.



Proponente
Fornace Laterizi Carena S.r.l.

Comune
Cambiano (TO)

Località
Via Camporelle, 50

Tipologia produttiva
Argilla

Totale costo investimento
1.610.000,00 € (fund raising < 50%)

Numero di nuovi occupati
7 a tempo indeterminato, 5 stagionali

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di fruizione

**"EX AREA DI CAVA IN REGIONE PERSI", Barberis Franco, Barberis Aldo
Comune di Alba (CN)**

Progetto di fruizione "EX AREA DI CAVA IN REGIONE PERSI"

Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba (CN)



Proponente
Barberis Franco, Barberis Aldo, Comune di Alba

Comune
Comune di Alba (CN)

Località
Persi

Tipologia produttiva
Cava di ghiaia e pietra

Totale costo intervento
600.000,00 € (found raising > 50%)

Numero di nuovi occupati
4 a tempo indeterminato, 6 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Recupero e riuso del costruito in ex area di cava limitrofa alla tangenziale per usi salutistici e assistenziali, prevalentemente con gestione di centro ippico accessibile

L'intervento proposto prevede la riqualificazione dell'ex area di cava localizzata in regione Persi in sponda sinistra del Fiume Tanaro, nel comune di Alba, ad integrazione e completamento dei servizi dell'area del Parco Comunale Fluviale del Tanaro con la realizzazione di un'area attrezzata per il maneggio coperto e l'ippoterapia, oltre che a spazi di gioco attrezzati e per il tempo libero quali campi per il gioco delle bocce, piattaforme polivalenti per il gioco del tennis, calcetto o attività equivalenti. Sul sito insiste un edificio industriale, ora in disuso e in avanzato stato di degrado, che dovrà essere convertito in uno spazio coperto, ma allo stesso tempo aperto, a servizio dell'attività di maneggio e di attività ad esso complementari.

L'area ricade nel corridoio ecologico connesso al fiume Tanaro, riconosciuto dal Piano Paesaggistico Regionale, tra il comune di Barbaresco e l'emergenza ambientale dell'abitato di Pollenzo (Bra), in corrispondenza del centro storico della città di Alba. Nel complesso l'area è già stata oggetto d'interventi di riqualificazione ambientale, quali la realizzazione del sistema di piste ciclabili con aree attrezzate del fiume Tanaro, il recupero di aree di cava come laghetti per la pesca sportiva e parchi periurbani per attività ludico ricreative date in gestione ad associazioni o enti no profit. L'intervento si colloca in una fascia compresa tra l'habitat naturale del fiume e le infrastrutture viarie della tangenziale nel quartiere Mussotto.

L'area costituirà il naturale completamento dell'offerta del comune di Alba in termini di aree verdi attrezzate lungo la sponda fluviale sinistra ed in stretta sinergia con il parco fluviale denominato Baden Powell sulla sponda destra. Sarà strutturata per essere particolarmente accessibile a tutti i portatori di Handicap: sono previsti infatti specifici percorsi sonori per non vedenti e per portatori di disabilità. In particolare l'obiettivo delle principali attività ad uso "sociale" e "socio-sanitario" che potrebbero affiancarsi all'attività sportiva ludica saranno:

1. L'ippoterapia: un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali attraverso una attività ludico/sportiva che si svolge a cavallo. L'essere a contatto con l'animale per sua natura imprevedibile e che reagisce soprattutto ai segnali inconsci di chi lo sta guidando, difatti, stimola una serie di attività intellettive come concentrazione, memoria, stabilità emotiva, tranquillità e fermezza di carattere.
2. La Pet therapy: quello che si propone, grazie anche alla disponibilità di spazi e alla qualità ambientale in cui si colloca, è un centro che potrà offrire numerosi spunti di attività collegate tra loro; si garantirà la presenza di cavalli e altri animali domestici. L'obiettivo è quello di ricavare uno spazio per cavalli anziani, non più idonei all'attività agonistica, che potrebbero essere accuditi da persone giovani e meno giovani, al fine di trarre giovamento da questa attività.

L'intervento integra e completa il progetto pilota di riqualificazione del parco Tanaro promosso nell'ambito di progetto UrbSpace della Comunità Europea.

Le fasi di sviluppo e programmazione future nasceranno da attività di progettazione partecipata, che vedrà affiancati stakeholders pubblici e privati. La gestione coinvolgerà, oltre che enti pubblici e privati, anche associazioni private riconosciute quali l'A.G.E.S.C.I. e la F.I.S.I.

La gestione dell'area dedicata al maneggio e ai servizi connessi verrà effettuata in proprio, tramite la costituzione di una società dedicata, mentre per la parte di sentieristica, dei percorsi pubblici attrezzati e per le disabilità si prevede di affidare la gestione, tramite apposite convenzioni, ad associazioni locali, con costi a carico della società gestrice.

Progetto di fruizione

**"CAVA SOSTENIBILE *2H2O", Estrazione Gesso S.n.c.
Comune di Murisengo (AL)**

Progetto di Fruizione "CAVA SOSTENIBILE * 2 H2O"

Estrazione Gesso S.n.c., Murisengo (AL)



Progetto per la fruizione di un'importante miniera di gesso in attività, attraverso la messa in sicurezza, la dotozione di attrezzature e la promozione didattica

Il progetto di musealizzazione dei vuoti minerari sotterranei della cava di gesso San Pietro-Pratonuovo di Murisengo (AL) prende il nome di "Cava Sostenibile", il cui logo trae spunto dalla formula chimica del gesso ($\text{CaSO}_4 * 2 \text{H}_2\text{O}$) associando, con un collegamento logico, le sillabe al contenuto del progetto medesimo.

L'ambientazione del progetto è estremamente caratteristica e coniuga una realtà estrattiva in essere con la volontà di rendere fruibili al pubblico spazi diversamente inutilizzati. La cava San Pietro-Pratonuovo di Murisengo è impostata all'interno di un contesto collinare tipico dell'area monferrina, ad occidente della dorsale coincidente con il tracciato della Strada Comunale San Pietro. La cava è impostata su cinque livelli di coltivazione ed attualmente l'attività estrattiva avviene presso i livelli inferiori; pertanto, in base alla struttura della cava, il progetto di musealizzazione dei vuoti minerari è caratterizzato da una elevata accessibilità, fruibilità e sicurezza, con l'intento di proporre una nuova concezione di spazio minerario che può essere sfruttato per scopi museali, ricreativi, espositivi e ludo didattici.

Il progetto di riutilizzo dei vuoti minerari sotterranei della cava di Gesso San Pietro si prefigge di utilizzare gli spazi interni ed esterni della cava per una serie di attività diverse fra loro, rivolte ad un pubblico eterogeneo e con finalità ludiche, didattiche, scientifiche, professionali e artistiche. Le attività proposte sono le seguenti:

- visite agli spazi ipogei, immaginate per gruppi (dalle scolaresche alle famiglie), ai quali si giunge attraverso un percorso pedonale allestito con alcune aree ludico-didattico-informative per approfondire le tematiche legate al gesso, alla sua estrazione e permettere al pubblico di interagire in prima persona;
- attività scientifico tecnologiche, facendo del sito un luogo dedicato alla ricerca e alla formazione professionale specializzata su tecniche specifiche di utilizzo del gesso;
- laboratori artistico artigianali facendo della cava un luogo privilegiato per la creatività di artisti, artigiani locali e non solo, che potranno esporre le opere, farle conoscere al pubblico ma anche commercializzarle;
- eventi e spettacoli, organizzando eventi rivolti ad un pubblico vasto, quali mostre artistiche, spettacoli di suoni e luci, concerti musicali, rappresentazioni teatrali, conferenze e convention, proiezioni cinematografiche;
- svago e gioco di fronte all'entrata secondaria della cava dove si apre una splendida area verde panoramica sulle colline circostanti.

Il progetto si inserisce, quale tappa centrale e singolare, all'interno del programma "Il gesso da risorsa mineraria ed economica a patrimonio culturale del Monferrato. Proposta di valorizzazione e creazione di un percorso didattico-turistico sul e nel Gesso", siglato tra l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Terra e la Provincia di Asti, a cui aderisce anche la Provincia di Alessandria. Il progetto in esame diventerebbe una tappa fondamentale all'interno del circuito, in quanto in grado di rappresentare, per contenuto e contesto, un singolare modo di approcciarsi al mondo del gesso. Il progetto inoltre rientra nei circuiti turistici enogastronomici già esistenti sul territorio monferrino e coinvolge anche associazioni locali, sportive e non.



Proponente
Estrazione Gesso S.n.c.

Totale costo avvio attività
100.000,00 € (found raising >50%)

Comune
Murisengo (AL)

Numero di nuovi occupati
1 a tempo indeterminato, 2 stagionali

Località
Via San Pietro, 14

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Gesso

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

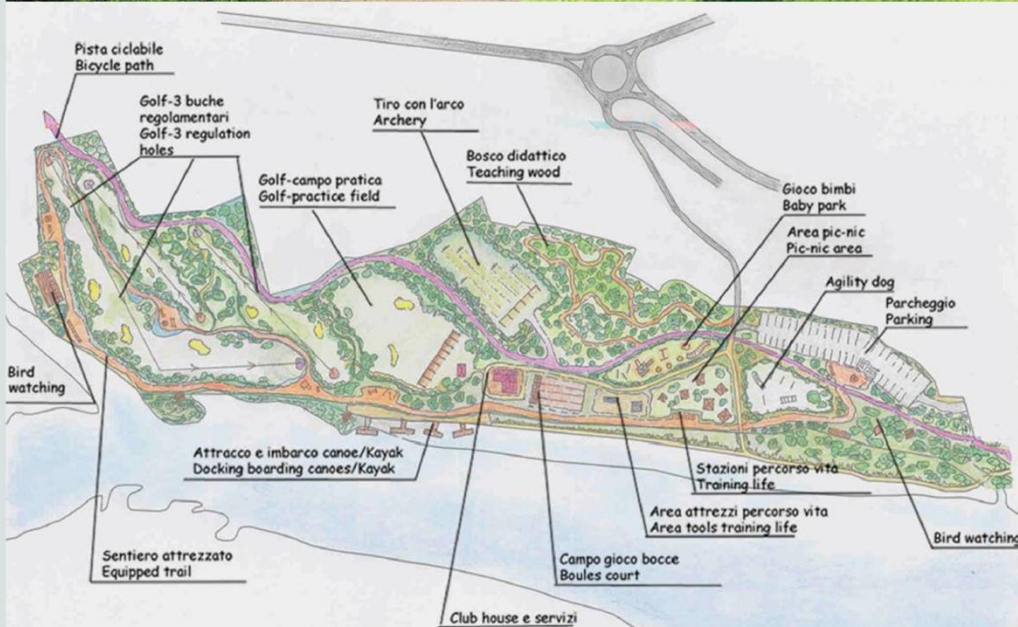
Progetto di fruizione

"DA PONTE A PONTE", Unicalcestruzzi S.p.a.

Comune di Chivasso (TO)

Progetto di Fruizione "DA PONTE A PONTE"

Unicalcestruzzi S.p.a., Comune di Chivasso (TO)



Progetto di sistemazione di tratto spondale del Po, centrato su un'area di cava e impianti dismessi

L'intervento proposto ha come obiettivo la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'area degradata in regione Brozola della ex cava Unicalcestruzzi S.p.a. (ex frantumazione con trattamento inerti e antica attività estrattiva in alveo), coinvolgendo anche l'area attigua compresa tra il ponte sul torrente Orco e il ponte sul fiume Po. L'area risulta essere il tassello mancante per una completa fruizione dell'area spondale del fiume Po, senza soluzioni di continuità, a sud del concentrico cittadino, ed il suo recupero rappresenterebbe il punto di unione tra due aree precedentemente sistemate, che hanno determinato un incremento della visibilità della zona e della sua permeabilità: il Parco del Brichel e l'Area attrezzata denominata "Orco Beach".

L'interesse per questa vasta zona di territorio è molteplice, sia da parte delle istituzioni che da parte delle associazioni onlus sportive, culturali ed ambientali: nello specifico, l'area in cui insiste il progetto risulta essere inserita in molteplici programmazioni di interventi riqualificativi a livello regionale (PTI, PISL, Corona verde 2), mai concretizzati per mancanza di fondi e finanziamenti; l'area è stata inoltre interessata da un'importante opera di regimazione fluviale con l'inserimento di un complesso sistema di argini e dalla quasi parallela infrastruttura veicolare provinciale chiamata Tangenziale Sud di Chivasso. Nel complesso, la sua ubicazione offre pregi ambientali di assoluta unicità, consentendo una straordinaria occasione per apprezzare il paesaggio collinare antistante, confrontandosi strategicamente con la Riserva Naturale Speciale della Confluenza dell'Orco e del Malone.

Sviluppandosi su una superficie molto ampia, il progetto prevede di dividere l'area in due aree funzionali:

- la prima area, coincidente con la zona dell'ex cava, sarà oggetto di bonifica e ristrutturazione degli impianti esistenti per permettere la realizzazione di strutture ad uso turistico-ricreativo e la realizzazione di molteplici spazi ad uso sportivo e didattico; in quest'area si prevede la realizzazione di un percorso vita, di aree dedicate al bird watching, di aree pic-nic, di aree gioco bimbi, di una radura degli arcieri; di un attracco per canoe e kayak con pontile; di campo da golf con campo pratica (driving ranger, pitching green e putting green), di un bosco didattico, di area per agility dog, di punti di affaccio panoramici sul fiume Po; di particolare importanza rivestirà la pista ciclabile che, oltre a raccordare le due aree esistenti del Parco del Brichel e di "Orco Beach", diventerà anche raccordo intercomunale collegandosi al progetto di pista ciclabile del progetto del PTI e degli altri percorsi ancora in fase progettuale previsti a livello regionale ed interregionale.

- la seconda area verrà interessata da un intervento di rinaturalizzazione e recupero ambientale, dedicando un ampio spazio al rimboschimento ed alla riqualificazione forestale, con recupero di tutti i sentieri e i percorsi ciclo-pedonali esistenti senza alterazione della morfologia esistente; in particolare si prevede di realizzare una zona spondale inaccessibile al pubblico, destinata alla nidificazione.

Nel complesso, si tratta di un programma integrato di rivitalizzazione, che guida il difficile rapporto tra il verde naturale, le preesistenti infrastrutture e la distribuzione delle diverse nuove destinazioni d'uso, in un'affascinante operazione di restauro ambientale.

Proponente
Unicalcestruzzi S.p.a.

Comune
Chivasso (TO)

Località
Via Brozola

Tipologia produttiva
Sabbia e ghiaia

Totale costo avvio attività
3.442.000,00 € (found raising >50%)

Numero di nuovi occupati
4 a tempo indeterminato, 15 stagionali

Congruenza con normative
Area inserita in Fascia A - PAI, richiesta VIA

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di fruizione

**"ANTICA CAVA NEL GEOPARCO SESIA-VALGRANDE", Anna Maria Moschini
Comune di Ornavasso (VB)**

Progetto di Fruizione "ANTICA CAVA NEL GEOPARCO SESIA-VALGRANDE"

Anna Maria Moschini, Comune di Ornavasso (VB)



Progetto di riqualificazione e programma complesso per servizi fruitivi in cava di pietra storica

L'antica cava Moschini si trova all'interno di un'area ricca di valenze ambientali e storiche riconosciute, quali: l'area storico-naturalistica di Ornavasso-Migiandone; le opere militari della Prima Guerra Mondiale (si tratta della Linea Cadorna, la cava è contigua al Forte Castello); l'area archeologica delle Necropoli Bianchetti; l'area di straordinario interesse geologico nel territorio del Geoparco Valsesia-Val Grande. A ciò si aggiunge lo straordinario interesse artistico della cava in quanto il marmo estratto è stato utilizzato, tra gli altri scopi, per il Duomo di Milano e per la Certosa di Pavia, ed è stato lavorato da importanti artisti quali Giò Pomodoro e Giancarlo San Gregorio.

Nello specifico il progetto prevede, per quanto riguarda il livello di cava superiore, di recuperare un sito con forte impatto ambientale e paesaggistico derivante dall'edificio di cava in stato di abbandono da oltre cinquant'anni; il livello superiore di cava è stato già parzialmente recuperato da un precedente progetto che ha riguardato l'accessibilità alla cava stessa. Il livello inferiore invece risulta essere un sito da bonificare, a partire dalla sistemazione del piazzale esterno.

Il progetto propone un utilizzo innovativo della cava consentendo diverse modalità di fruizione e valorizzazione, che in alcuni casi rappresentano un unicum a livello non solo nazionale: si prevedono infatti utilizzi per finalità culturali e didattiche nell'ambito delle scienze geologiche, attraverso i pannelli informativi che verranno localizzati nella cava stessa e nell'area circostante, o con l'impiego di apposite app per smart-phone; inoltre si propone l'utilizzo degli spazi di cava per eventi turistici, culturali, artistici e ludici (concerti, installazioni artistiche, video-proiezioni tridimensionali e varie rappresentazioni teatrali). Nel complesso tutte le attività si svolgeranno in collaborazione con scuole ed associazioni locali, ponendo particolari attenzioni verso gli utenti deboli. Il progetto ha inoltre, il sostegno del Comune di Ornavasso, secondo il quale la valorizzazione del sito ha un significato strategico in quanto punto di incontro e di partenza degli itinerari lungo l'area storico-archeologica di Ornavasso e Migiandone. Il progetto è patrocinato dal Geoparco Valsesia-Valgrande, attraverso il Parco Nazionale della Val grande, ed ha anche il sostegno dell'Azienda Turistica Locale (Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli) in previsione di un potenziamento dell'offerta turistica di un'area che, nelle immediate vicinanze (area di Fondotoce / Verbania), ospita ogni anno circa 800 mila presenze turistiche.

L'intervento proposto, oltre che essere fondamentale per rendere fruibile un recupero già attuato (cava superiore – Recupero effettuato da Ass. Linea Cadorna con progetto Cariplo), oggi privo delle strutture di servizio ed accoglienza, ed in generale per la valorizzazione dei percorsi della Linea Cadorna, già oggetto di recupero da parte del Comune di Ornavasso, porterebbe la cava a diventare il centro erogatore di servizi di interesse generale per i visitatori dell'area storico-archeologica e naturalistica.



Proponente
Anna Maria Moschini

Totale costo intervento
Found raising >40%

Comune
Ornavasso (VB)

Numero di nuovi occupati
2 a tempo indeterminato, 4 o più stagionali

Località
Casino Visconti

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Marmo

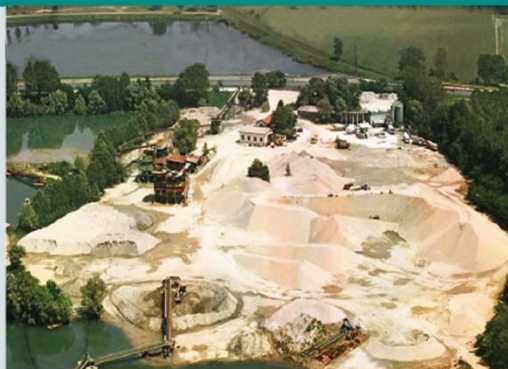
Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di fruizione

**"CASCINA DEL ROTTO E SUOI INTORNI", Zucca e Pasta S.p.a.
Comune di La Loggia (TO)**

Progetto di Riqualificazione "CASCINA DEL ROTTO E SUOI INTORNI"

Zucca e Pasta S.p.a., Comune di La Loggia (TO)



Progetto di recupero a fini ricettivi di cascina storica, inserito in programma di recupero di cava già attivato, con valorizzazione di tratto spondale del Po

Il progetto prevede il recupero, il restauro e la rifunzionalizzazione della Cascina del Rotto e la riqualificazione dei suoi intorno, che comprendono il lago e la terra ferma circostante.

L'immobile oggetto dell'intervento è parte del progetto di sistemazione e riqualificazione ambientale; la messa in atto di tale progetto comprende interventi finalizzati a creare porzioni di "paesaggio artificiale", usando elementi costruttivi naturali, e a ricostruire il "paesaggio naturale". La conservazione della cascina in questione, rilevante esempio di struttura agricola tipica della piana a sud di Torino, ha determinato il disegno degli specchi lacustri, in progetto, e la riproposizione di accessi, secondo gli originali schemi di vecchi catasti. L'area in progetto, inoltre, data la sua posizione in un sito naturalistico di gran pregio tra acque e impianti vegetazionali di diverso tipo, risulta particolarmente importante perchè all'interno di un ambito dove, attraverso un protocollo d'intesa tra la proprietà, la SMAT, il Comune, la Regione e l'Ente Parco, si sta realizzando un complesso progetto volto alla costituzione di un bacino di idropotabilizzazione delle acque tramite lagunaggio con meccanismi naturali di autodepurazione. In futuro, l'impianto sarà anche dotato di un centro di documentazione didattica con strutture per la visita del bacino, tra cui l'utilizzo di una torre di frantumazione degli inerti, attualmente in funzione, come piattaforma panoramica, raggiungibile da ascensore.

La nuova funzione della cascina sarà orientata alla recettività e all'accoglienza, prevedendo un hotel ad uso dei cicloturisti e ad uso del turismo scolastico, oltre che un ristorante, una caffetteria, un wine bar, un info point, un negozio dei prodotti ed eccellenze del territorio, spazi interni ed esterni per il benessere e gli eventi. La cascina ospiterà al suo interno un centro di informazione sia di natura turistica che di finalità ambientale, pertanto le attività verranno realizzate in stretta collaborazione con TurismoTorino&Provincia e con l'Ente Parco del Po. L'ambito si colloca all'interno di un prezioso e unico contesto paesaggistico e rappresenta una delle prime offerte integrate di siti e luoghi attrezzati per il tempo libero naturalistico lungo il Po, facilmente raggiungibile dall'area metropolitana. Il progetto di rifunzionalizzazione della cascina si colloca infatti in una posizione strategica, che ricade all'interno dell'ambito A del Masterplan Po dei Laghi: il piano, in gran parte già attuato, prevede tramite la formazione di laghi artificiali lungo il fiume Po ove un tempo vi erano posizionate cave estrattive, la formazione di una rete di percorsi ciclopedonali e di greenway, capace di connettere le emergenze ambientali sia tra loro che con i beni storico culturali presenti sul territorio. Pertanto, la proposta risulta essere fondamentale per completare le reti fruibili ciclabili turistiche già in fase di attuazione previste nel Masterplan Po dei laghi, promuovendo al contempo, un sistema plurimodale di accesso all'area con trasporto pubblico (ad es. ferro + bici).

Proponente

Zucca e Pasta S.p.a.

Totale costo intervento

2.500.000,00 € (found raising <50%)

Comune

La Loggia (TO)

Numero di nuovi occupati

9 a tempo indeterminato, 10 stagionali

Località

Cascina Lanca

Congruenza con normative

Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva

Ghiaia

Sostenibilità gestionale ed economica

Medio periodo (tra 3 e 6 anni)

Progetto di fruizione

"LA RINASCITA DELLA PIARDA ROSSA"

Ente di Gestione Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino

Casale Monferrato (AL)

Progetto di Riqualificazione "LA RINASCITA DELLA PIARDA ROSSA"

Ente di Gestione Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino, Casale Monferrato (AL)



Programma integrato di Ente Parco con recupero di aree di cava entro reti di fruizione naturalistica e circuiti di mobilità dolce

L'intervento è finalizzato a rafforzare la disponibilità di aree per la fruizione ludica e naturalistica, valorizzando un contesto ancora parzialmente degradato, insistente nei pressi di un'area ad alto valore naturalistico e paesaggistico (fascia fluviale del Po). L'area è localizzata in una zona subito esterna all'argine destro del Po, interessata da attività di escavazione; adiacenti alle aree di cava sono situate due ex discariche prossime alla fine gestione ed un'area interclusa, destinata a canile municipale. L'ambito d'intervento è attraversato dal percorso ciclopeditonale d'argine, progettato e realizzato dall'Ente Parco nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro tra Regione Piemonte e Ministeri dello Sviluppo e dell'Economia e coincidente con la ciclovia VEN.TO.

Le soluzioni proposte attuano linee di sviluppo e valorizzazione individuate in diversi strumenti di programmazione e attività dei soggetti aderenti: occorre, infatti, rimarcare che, nell'ambito della strategia europea per la conservazione della biodiversità, risulta fondamentale la promozione della Rete Natura 2000 quale principale strumento dell'Unione Europea per fermare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici. Da qui l'idea di un Polo regionale per la promozione della Rete Natura 2000 sui fiumi del Piemonte, dove alcuni siti fruibili siano destinati all'uso ricreativo. Si tratta ovviamente di una fruizione dolce, che promuove attività all'aperto e che richiede una bassa infrastrutturazione, collocandosi nel contesto delle attività outdoor. Il polo attrattivo rappresenta quindi un punto di incontro tra uomo e natura, dedicato a sensibilizzare la popolazione sul vantaggio diretto e percepibile del trascorrere del tempo in natura, divertendosi. Le proposte per l'utenza saranno rivolte in parte alla scoperta della natura sotto molteplici aspetti e in parte ad attività ludico-sportive. In particolare, il progetto rafforza l'offerta di infrastrutture e servizi alla collettività in un territorio che già dal 2005 ha deciso di investire nella fruizione dolce. L'intervento infatti, nello specifico, prevede la creazione di un polo di servizi dedicato ad attività ricreative e fruibili, a breve distanza dal centro storico di Casale, al quale si collega attraverso un percorso ciclabile. L'interesse generale è dunque perseguito sia in termini di promozione della Rete Natura 2000 locale, sia in termini di inclusione sociale, sia in termini di consolidamento dell'offerta di servizi alla fruizione disponibile in loco. Inoltre, l'avvio dell'attività di gestione delle infrastrutture realizzate, potrebbe non solo fornire servizi alla collettività residente, ma anche fungere da attrattore di utenti esterni, in considerazione della novità delle attività per il bacino di utenza. I collegamenti lungo il percorso ciclopeditonale potrebbero poi trattenere e disperdere gli utenti su altri beni e sulle strutture presenti nel territorio circostante: le soluzioni individuate infatti sono perfettamente coerenti con la lettura del paesaggio quale chiave di accesso alla fruizione del patrimonio locale anche da parte dei turisti.

Pertanto, è possibile affermare che l'intervento si inserisce funzionalmente in un iter di valorizzazione territoriale che punta alla fruizione dolce dello stesso; con esso infatti, si realizza un punto tappa fondamentale lungo il percorso ciclopeditonale d'argine del Po e si pongono le basi per la fruizione di un contesto finora marginale, per il quale è già stata avviata un'azione di recupero naturalistico, ma dove ad oggi mancano un'infrastruttura ed un progetto di fruizione integrato.

Proponente

Ente di gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino
Comune
Casale Monferrato (AL)

Località

Baraccone

Tipologia produttiva

Ghiaia

Capacità realizzative

found raising = 100%

Numero di nuovi occupati

3 a tempo indeterminato, 2 stagionali

Congruenza con normative

Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica

Lungo periodo (oltre i 10 anni)



Progetto di fruizione

"SITI MINERARI FRAGNE' E BRUNETTA"

Losero Matteo e Livio s.n.c., CAI-Sez. Lanzo T.se

Comuni di Chialamberto e Cantoira (TO)

Progetto di Riqualificazione "SITI MINERARI FRAGNÈ E BRUNETTA"

Losero Matteo e Livio s.n.c, CAI-Sez.Lanzo T.se, Comuni di Chialamberto e Cantoira (TO)



Recupero ambientale e paesistico dei siti minerari e del loro intorno, di valore testimoniale per il tessuto socio economico locale, con iniziative per la loro fruizione

Il progetto si sviluppa sulla base di una serie di iniziative, tra esse indipendenti, svolte negli anni passati dai diversi soggetti di volta in volta interessati. Infatti, il recupero e la valorizzazione di alcuni siti minerari, oltre alla ricerca e catalogazione del patrimonio documentale, è stato da sempre sostenuto dall'interesse degli enti pubblici locali e dai soggetti privati proprietari dei siti minerari stessi. Inoltre, nell'ambiente culturale del territorio delle Valli di Lanzo, la testimonianza storica delle numerose attività minerarie ha sempre ricoperto un forte ruolo di testimonianza di civiltà per gli aspetti di archeologia industriale e per l'uso del territorio.

Il progetto nasce dall'incontro di interessi tra i due soggetti con disponibilità dei rispettivi siti minerari e una serie di operatori, identificati come stakeholders per lo sviluppo di una serie di attività, tra esse complementari, definibili come contenuti che animeranno le due miniere. Queste attività tengono innanzitutto in considerazione le caratteristiche specifiche dei siti, al fine di valorizzare le opportunità di entrambi in un'offerta integrata. I servizi offerti possono essere raggruppati in categorie:

- Visita dei siti minerari: la fruizione a scopo turistico, escursionistico e didattico delle due miniere costituisce un'attività fortemente relazionata con il territorio e permette di ampliare l'offerta locale distinguendosi per il forte tematismo di carattere storico/testimoniale e naturalistico. Attualmente è già possibile visitare la miniera di Brunetta con eventi organizzati dal CAI.
- Attività culturali: implementare i contenuti culturali dell'offerta permette di sostenere un maggiore interesse alla visita e di aprire una serie di relazioni tra i siti e un più ampio sistema di offerte analoghe a scala sovralocale. Le opportunità maggiori sono individuate nell'ambito dell'arte contemporanea e del design innovativo tramite installazioni dal forte impatto scenografico sia all'interno delle gallerie che nell'area naturalistica circostante. Tali attività, legate alla visita dei siti, andranno a completare l'offerta già presente e ad accrescere le opportunità di organizzazione di eventi e manifestazioni, che dove possibile, saranno accessibili a persone con disabilità, attraverso installazioni specifiche negli ambienti interessati.
- Attività ricreative: il legame al territorio si concretizza ulteriormente attraverso attività collaterali di promozione e offerta di prodotti tipici locali, sfruttando il ritorno di immagine e l'affluenza di visitatori innescate dalle diverse attività. Il progetto prevede di sfruttare gli ambienti di alcuni tratti di gallerie per la conservazione e stagionatura di prodotti locali, oltre che per la promozione degli stessi con un'immagine distintiva sul mercato, organizzando momenti di degustazione in un contesto del tutto eccezionale e realizzando un piccolo locale bar/ristorante in uno dei fabbricati dismessi del Fragnè.
- Attività promozionali: nel progetto rientra un attento studio per lo sviluppo di un brand fortemente caratterizzante e di impatto comunicativo, innescando opportunità reciproche nel partenariato con attori privati. Nel complesso, il progetto si inserisce come nuova offerta di fruizione turistica, culturale e ricreativa nel contesto regionale, risultando effettivamente un caso innovativo rispetto a realtà paragonabili, sia in riferimento ad altri siti estrattivi già fruibili dai turisti, sia rispetto alle alternative in ambito naturalistico.

Proponente
Losero Matteo e Livio s.n.c, CAI - Sez. Lanzo T.se

Totale costo intervento
760.000,00 € (found raising <50%)

Comune
Chialamberto e Cantoira (TO)

Numero di nuovi occupati
2 a tempo indeterminato, 4 stagionali

Località
Fragnè (fraz. Prati della via) e Brunetta

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Ferro, Rame e Pirite - Fragnè; Talco - Brunetta

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Progetto di fruizione

**"IMPIANTO SPORTIVO PER ATTIVITA' MOTORISTICA", Gold Cave S.r.l.
Comune di Tronzano Vercellese (VC)**

Progetto di Fruizione "IMPIANTO SPORTIVO PER ATTIVITÀ MOTORISTICA"

Gold Cave S.r.l., Comune di Tronzano Vercellese (VC)



Impianto sportivo per attività motoristica permanente, attività didattiche, congressuali e corsi di guida sicura

L'intervento si inserisce in un contesto fortemente antropizzato da cave e discariche dove, considerate le rilevanti proporzioni dei giacimenti, i recuperi sia ambientali sia morfologici non sembrano trovare riscontri nell'immediato: la proposta progettuale in oggetto, oltre ad assicurare un recupero a breve termine, garantisce aspetti peculiari di fruibilità turistico-ricreativa e sportiva, a beneficio di tutti i cittadini. L'impianto risulta abbracciare le linee guida che dopo il 2006 hanno contraddistinto tutti gli interventi operati nella Regione Piemonte; infatti, l'intervento, per prestigio e caratura, concorre al processo di trasformazione del territorio, quale realtà per ospitare grandi eventi sportivi di respiro internazionale ed interpreta lo slogan "lo sport come motore per lo sviluppo".

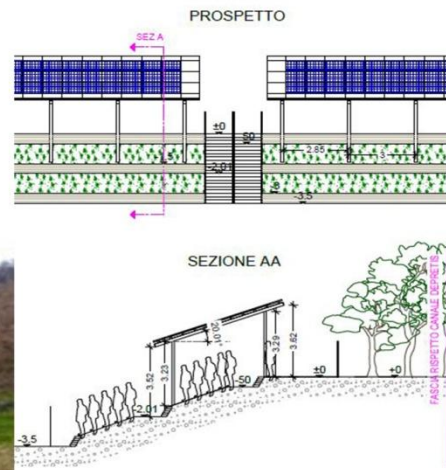
Il progetto è incentrato su tre aspetti fondamentali relativi al settore sociale, economico e turistico, connessi allo sviluppo locale. Sotto il profilo sociale, il progetto prevede il coinvolgimento del comune di Tronzano quale attore protagonista nelle fasi progettuali e sugli indirizzi gestionali. Inoltre, l'impianto motoristico esprime la vocazione didattica attraverso i corsi di avviamento e perfezionamento delle discipline dedicati ai minori e gli adulti; in particolare, si propone un programma didattico destinato agli studenti delle scuole medie, che prevede corsi per la guida sicura e di avvicinamento alla conduzione dei veicoli. L'impianto sportivo assume così il ruolo di elemento di aggregazione sociale dove in nome dello sport, quale valore assoluto, vengono abbattuti tutti gli aspetti di discriminazione sociale e vengono coltivati i valori di socializzazione, divertimento, cultura, educazione, passione, dinamismo.

A livello economico, l'intervento propone la realizzazione di un parco destinato agli sport dei motori e biciclette, che richiama un elevato numero di sportivi praticanti individuati nell'area nord dell'Italia; si può ipotizzare così uno scenario positivo con ricadute economiche sul territorio, dato che i soggetti presenti a vario titolo nell'area di progetto, potrebbero usufruire dei servizi locali in termini di ristorazione, ricettività alberghiera, commercio al dettaglio di ogni bene e servizio tipici della vita quotidiana. Pertanto, la presenza dell'impianto potrebbe contribuire in modo sensibile alla sostenibilità degli operatori commerciali del territorio e favorire l'insorgere di nuove realtà a servizio della crescente domanda. Sotto il profilo turistico, si avrebbe poi un cospicuo numero di presenze in occasione dei grandi eventi internazionali organizzati, grazie anche dall'elevata accessibilità del sito oggetto di intervento.

Nel complesso, è da evidenziare il carattere innovativo dell'intervento: l'impianto sportivo multidisciplinare rappresenta una novità a livello europeo ed allo stesso tempo, un nuovo modello di offerta e filosofia progettuale. L'opportunità di individuare in un unico sito impianti dedicati a più discipline, arricchiti di servizi complementari anche per gli accompagnatori degli atleti, rende l'offerta estremamente interessante in quanto, durante il periodo di permanenza, l'atleta può avvicinarsi a praticare più discipline, in totale sicurezza: l'accesso agli impianti è infatti subordinato al grado di preparazione dei singoli atleti suddivisi per categoria, costantemente monitorati; per i neofiti che si avvicinano alla disciplina, sono previste scuole permanenti per accompagnare l'atleta in un percorso di difficoltà progressiva. Tale servizio introduce una novità a livello nazionale, e costituisce la leva di marketing per orientare tutti gli appassionati.



ESEMPI REALIZZATI DI TETTOIE FOTOVOLTAICHE INTEGRATE



Proponente
Gold Cave S.r.l.

Capacità realizzative
Piena autonomia

Comune
Tronzano Vercellese (VC)

Numero di nuovi occupati
8 a tempo indeterminato, più di 6 stagionali

Località
Cascina Vianone

Congruenza con normative
Adeguamento ottenibile a livello comunale

Tipologia produttiva
Ghiaia

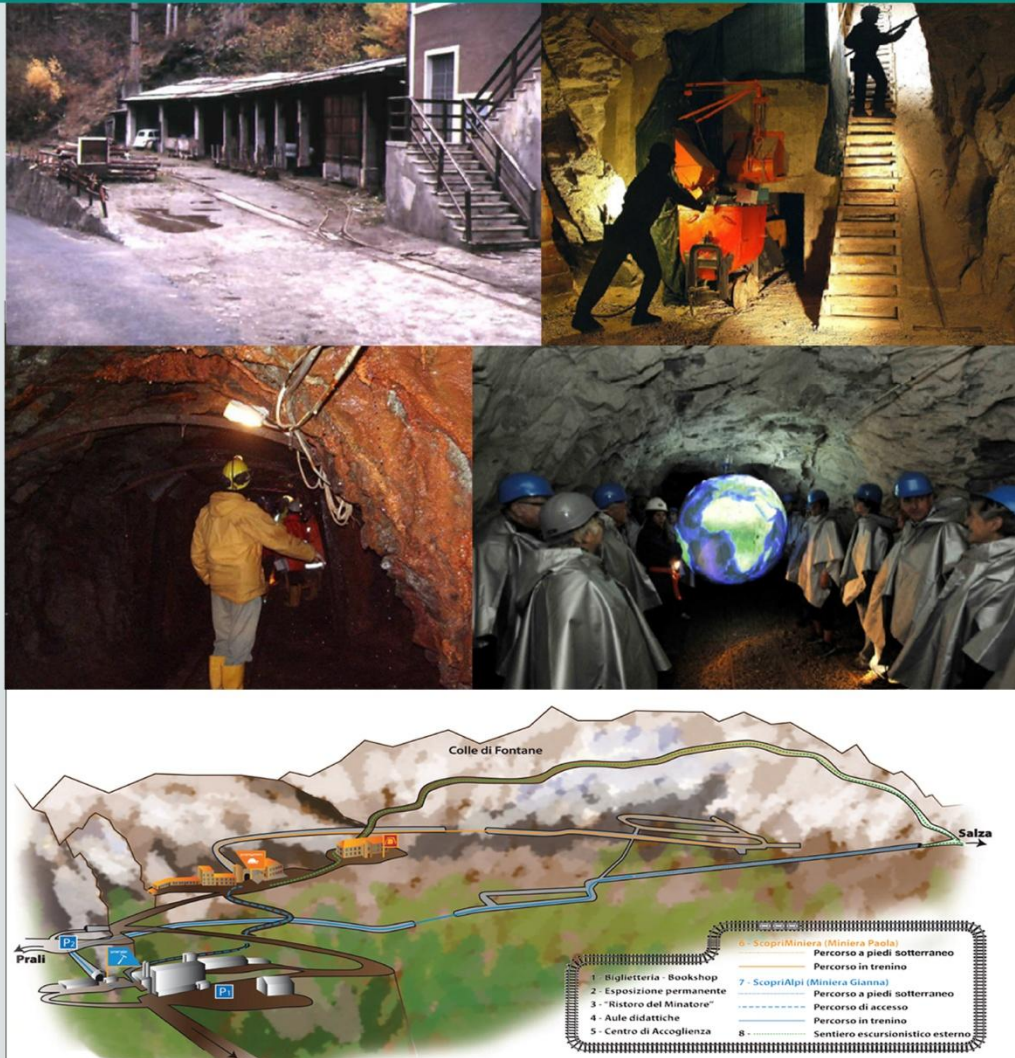
Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di fruizione

**"SCOPRIMINIERA. LA MINIERA PAOLA", La Tuno S.r.l.
Comune di Prali (TO)**

Progetto di fruizione "SCOPRIMINIERA.LA MINIERA PAOLA"

La Tuno S.r.l., Comune di Prali (TO)



Progetto di integrazione multimediale dell'ecomuseo da inserire nell'attuale sede museale per aumentare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta fruitiva esistente

ScopriMiniera rappresenta da oltre 15 anni un caso esemplare, e riconosciuto, di recupero a scopo turistico/culturale di una miniera di talco dismessa: le azioni di valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico e naturale hanno indotto nel 2003 la Regione Piemonte ad inserire ScopriMiniera e il territorio circostante tra gli ecomusei regionali (Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca). "Scopriminiera Paola" approfondisce il tema del contadino-minatore e testimonia i quasi 200 anni di estrazione del famoso "Bianco delle Alpi" (varietà di talco rara e pregiatissima) che hanno profondamente segnato questa valle e l'industria estrattiva in Italia.

Il progetto presentato riguarda in particolare il miglioramento dell'offerta culturale e della comunicazione relative alla visita di ScopriMiniera, mediante la realizzazione di documentazione audiovisiva di livello qualitativo elevato e di un restyling complessivo della proposta offerta ai visitatori, sia per la parte museale sia per quella di percorso in sotterraneo. Il lavoro di allestimento del nuovo percorso di ScopriAlpi, moderno, interattivo, multimediale, ha infatti evidenziato una serie di nuove opportunità tecnologiche che potrebbero ora essere applicate anche al percorso nato quasi tre lustri prima e che ora necessita quindi di miglioramenti e integrazioni.

Alla base dell'idea progettuale, vi è la possibilità di documentare e valorizzare maggiormente, anche attraverso la realizzazione di un vero e proprio film, la cultura mineraria della valle, ed allo stesso tempo di realizzare questo parziale riallestimento della visita di ScopriMiniera. Sarà inoltre possibile sfruttare e valorizzare il ricco patrimonio custodito nell'Archivio Storico dell'Ecomuseo, costituitosi a partire dagli anni successivi alla prima apertura al pubblico, quando il coinvolgimento attivo della popolazione e delle istituzioni locali è man mano cresciuto, anche grazie ai feedback positivi del lavoro svolto fino a quel momento.

La realizzazione del progetto proposto consentirà quindi da un lato di incrementare sensibilmente la fruibilità delle informazioni contenute nel vasto archivio storico-documentale presente, in particolare sfruttando le immagini fotografiche e i filmati d'epoca raccolti attraverso donazioni fatte nel tempo dalla direzione, dai tecnici e soprattutto dalle maestranze della "Talco e Grafite"; dall'altro, comporterà, in piena sintonia con la filosofia e lo spirito ecomuseali, il coinvolgimento attivo degli ex-minatori che hanno lavorato nelle due miniere nel periodo che va dal secondo dopoguerra fino alle soglie del 2000 per la realizzazione di interviste, con testimonianze e esperienze di vita che andranno ad aggiungersi a quelle già raccolte.

Alcuni risultati del progetto (cortometraggio sulla cultura mineraria, punto-info con accesso a tutta la documentazione raccolta) verranno completamente integrati nei percorsi di visita a ScopriMiniera (e ScopriAlpi), già oggi attivi, arricchendone di nuovi contenuti l'offerta turistico-culturale. Il film verrà diffuso sul territorio regionale e possibilmente nazionale; lo spot breve integrerà i contenuti del sito web dell'Ecomuseo.

Proponente
La Tuno S.r.l.

Comune
Prali (TO)

Località
Paola

Tipologia produttiva
Miniera di talco

Capacità realizzative
Piena autonomia

Numero di nuovi occupati
5 a tempo indeterminato, almeno 5 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)



Progetto di fruizione

"CAVA D'ANDRADE"

Comune di Chiusa di San Michele (TO)

Progetto di fruizione "CAVA D'ANDRADE"

Comune di Chiusa di San Michele (TO)



Completamento di programma di valorizzazione di sito storico di cava aperta per il restauro della Sacra di S.Michele

Il progetto di recupero amplia l'offerta storico-culturale della Sacra di San Michele con un elemento che consente di apprezzare anche il pregevole contesto naturalistico in cui si inserisce l'Abbazia, sita sull'ultimo baluardo roccioso del massiccio dell'Orsiera-Rocciavère, e dominante rispetto ai Laghi di Avigliana, entrambi tutelati come Parchi Naturali e gestiti dall'Ente Aree Protette delle Alpi Cozie. Il sito di cava è già stato inserito nell'ambito del progetto ALCOTRA "Geoparco delle Alpi Cozie" e dunque gode già di un riconoscimento della sua qualità geologica e storica. Inoltre l'organizzazione turistica Gran Tour ha avviato da tempo un programma di visite guidate della Sacra comprendenti anche la cava.

L'intervento prevede il ripristino delle strutture esistenti in chiave ecomuseale, a partire da:

- messa in sicurezza del fronte di cava con disaggi e opere di gradinatura e risistemazione massi;
- rimodellamento del piazzale di cava e posa di una staccionata di sicurezza;
- posa di decauville e vagoncino minerario;
- recupero del locale attrezzi e rifacimento del muretto a secco;
- posa di tavoli e panchine;
- posa in opera di bacheche con finalità illustrative;
- restauro completo della stazione di carico della teleferica;
- potatura e taglio piante per ricreare un corridoio visivo cava- Sacra di San Michele a fini paesaggistici e panoramici.

La nicchia di estrazione della cava presenta una conformazione ad anfiteatro, che ne determina la buona acustica. Tale caratteristica la rende uno scenario ottimale per l'utilizzo come palcoscenico naturale, dove ambientare eventi musicali e rappresentazioni teatrali. Una volta messa in sicurezza, l'area si potrà altresì prestare a: simposi / laboratori di scultura, visite guidate di carattere didattico-geologico ed ecomuseale, esperimenti culturali che prevedono il connubio tra questi aspetti. Ciò permetterebbe dunque la rilettura del sito estrattivo in un'ottica inconsueta e molto innovativa.

Il percorso che porta alla Cava d'Andrade può essere reso agibile a persone con disabilità motorie accompagnate, mediante la regolarizzazione del piano di calpestio, mentre la fruizione del sito di cava da parte di persone ipovedenti è prevista con l'adozione di cartellonistica in alfabeto Braille e apposita segnaletica. Il sito è già predisposto e utilizzato, a titolo sperimentale, per visite scientifico-didattiche, con l'ausilio di pannelli esplicativi. Il sito estrattivo è già inserito in un percorso sperimentale di fruizione; la segreteria della Sacra di San Michele si farà carico di registrare prenotazioni di visite guidate, programmarne la manutenzione, concertare e porre in essere l'organizzazione di eventi con il Comune di Chiusa San Michele e con i professionisti già referenti del progetto Sacra Natura. La rete dei geositi del Geoparco delle Alpi Cozie fornirà supporto.

Proponente
Comune di Chiusa di San Michele (TO)

Capacità realizzative
Piena autonomia

Comune
Chiusa di San Michele (TO)

Numero di nuovi occupati
4 a tempo determinato

Località
Strada prov. n.188, del Colle Braidà

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Cava di pietra ornamentale

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

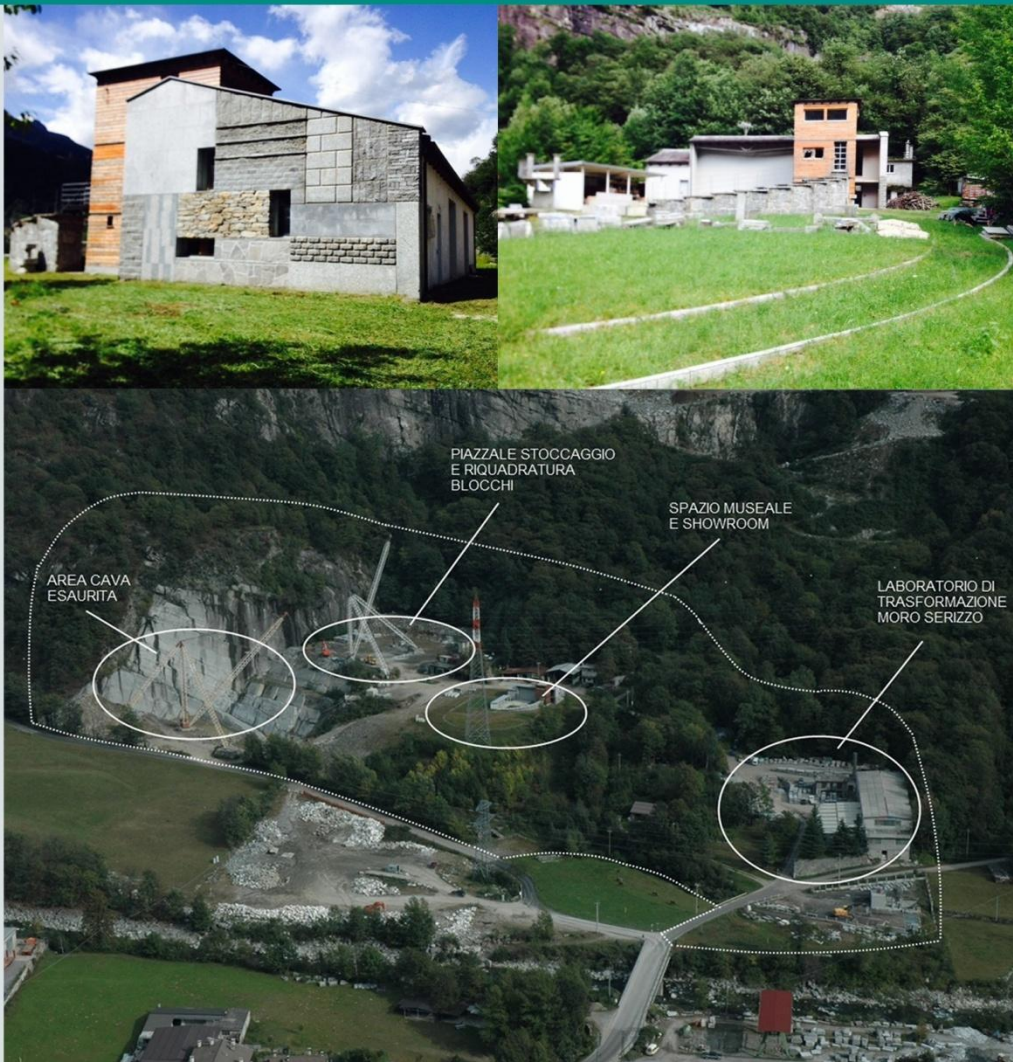


Progetto di fruizione

**"SPAZIO MUSEO SHOW-ROOM", Moro Serizzo S.A.S.
Comune di Crodo (VB)**

Progetto di fruizione "SPAZIO MUSEO SHOW-ROOM"

Moro Serizzo S.A.S., Comune di Crodo (VB)



Programma complesso di valorizzazione e comunicazione dell'importanza storica, economica e culturale della risorsa lapidea locale, attraverso il recupero e la musealizzazione di impianti di lavorazione dismessi

Il progetto prevede il completamento di un edificio di cui sono già state realizzate le strutture al rustico. Lo spazio include un'area interna ed un parco esterno. Il progetto sarà dedicato ad un percorso espositivo strutturato nel seguente modo:

- area destinata all'esposizione di oggetti, macchinari e attrezzature storiche della ditta A. Cirila di Baveno, materiale donato al Centro Studi P. Ginocchi Crodo;
- area show-room azienda, esposizione delle linee "Radici", "Contemporanea", "Bespoke", "Recycled stones". Nella collezione "Radici" le soluzioni architettoniche sono create nel rispetto della tradizione, della storia e del contesto locale. In "Contemporanea", sotto la guida dello studio Cuberoom, sono stati sviluppati oggetti puliti, semplici e lineari. Con la linea "Bespoke", l'azienda propone il più alto grado di differenziazione del prodotto, per materiali, lavorazioni, soluzioni progettuali e artigianalità. "Recycled stones" (progetto realizzato con lo studio di design Ghigos Idea), è una collezione di oggetti in pietra realizzati con i soli scarti delle produzioni litiche. In questo modo è possibile ridonare la dignità di un prodotto finito ad un residuo di solito trascurato;
- area dedicata a lezioni didattiche per avvicinare un pubblico eterogeneo –studenti, famiglie, turisti – al mestiere della pietra per comprenderne la storia, l'evoluzione del settore e l'importanza che esso riveste oggi giorno nell'economia della nostra Provincia. I visitatori potranno comprendere facilmente e in maniera affascinante il ruolo del settore lapideo nella sua più completa visione. Le lezioni didattiche saranno realizzate con tecnologia 3D, nell'installazione saranno creati ambienti virtuali e sarà affrontata e approfondita la relazione tra tradizione e contemporaneità dell'uso della pietra, si darà visibilità ai temi ambientali (sfruttamento delle cave, smaltimento e riutilizzo degli scarti e degli sfridi con azioni concrete) e ai processi di produzione per la realizzazione dei manufatti;
- area dedicata ad esposizioni d'arte multidisciplinare: in questo spazio sarà esposta una collezione permanente delle opere degli artisti residenti di Moro Serizzo. Verrà stilato un programma culturale, che a cadenza bimestrale, valorizzerà artisti noti ed emergenti che metteranno in relazione il paradigma pietra-arte attraverso differenti forme artistiche, tra cui: installazioni, video-arte, scultura, net-art e fotografia.

Il materiale lapideo della Valle Antigorio è di sicuro pregio dal punto di vista naturalistico, culturale ed architettonico, proprio per questo si intende concludere l'edificio dedicato a spazio museale e showroom aziendale per ospitare differenti percorsi espositivi – didattici e artistici capaci di riscoprire e valorizzare la risorsa naturale della pietra come occasione di ricezione culturale e turistica.

Proponente
Moro Serizzo S.A.S.

Capacità realizzative
Piena autonomia

Comune
Crodo (VB)

Numero di nuovi occupati
3 a tempo indeterminato, oltre 4 a tempo determinato

Località
Valle Antigorio

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Ghiaia e pietra

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Il progetto, oltre a coinvolgere gli abitanti del territorio nel riappropriarsi e rivalorizzare la propria identità locale e divenirne parte attiva, attraverso gli appuntamenti didattici e culturali che verranno proposti nel programma culturale, vuole essere una concreta occasione di rilancio dell'economia turistica del territorio. Inoltre, negli appuntamenti culturali in calendario verrà dato spazio ad un'associazione non profit, che potrà presentare la propria attività, continuando un percorso più strutturato e precedentemente intrapreso. In generale, la valorizzazione museale e di show-room dell'attività estrattiva del serizzo in Valle Antigorio e nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, permette di promuovere il mestiere della pietra attraverso differenti linguaggi multidisciplinari, capaci di coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo locale, nazionale e internazionale.

Progetto di fruizione

"EX CAVA CASCINA SAGRINOSA"

Comune di Saluggia (VC)

Progetto di fruizione "EX CAVA CASCINA SAGRINOSA"

Comune di Saluggia (VC)



Proponente
Comune di Saluggia (VC)

Capacità realizzative
Found raising <50%

Comune
Saluggia (VC)

Numero di nuovi occupati
1 a tempo indeterminato, più di 6 a tempo determinato

Località
Cascina Sagrinosa

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Cava di ghiaia

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Programma di attrezzature e servizi per cava lungo Po già recuperata

L'Ex-Cava Cascina Sagrinosa vuole diventare punto di accesso turistico, fulcro dei percorsi e degli itinerari naturalistici, educativi e sportivi di tutto il territorio di Saluggia, lungo la fascia fluviale e non solo.

L'ex-cava si trova a ridosso del Parco Fluviale del Po, a contatto con le aree protette del Mulino Vecchio e dell'Isolotto del Ritano Riserva Naturale, e circondato da luoghi, edifici e percorsi che hanno una forte valenza storica e che oggi ricordano il rapporto tra il fiume e la comunità di Saluggia.

In particolare, diversi sono gli elementi di interesse, quali aree naturali o di pregio paesaggistico, situati lungo il fiume, oltre l'ex cava: le rive della Dora con aree demaniali ripariali; le aree di interesse naturalistico inserite nel Piano d'Area relativo al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (ad esempio le zone umide); le aree comprese nel Piano di Gestione del SIC-Isolotto del Ritano (Antichi porti e relative vie d'accesso); il Molino Vecchio; il Canale Cavour; la Cascina Allegria; il Canale Farini, il Canale Depretis, il Canale del Rotto, Navilotto e gli altri canali citati dal PTCP; la locanda denominata "Dorona"; l'edificio di Presa del Canale Farini (Chiusa); i percorsi ciclabili; la centrale Energia Italia; la Cascina Giarrea.

Il progetto proposto prevede una grande attenzione alla sostenibilità, attraverso la realizzazione di servizi autonomi dal punto di vista energetico e procedure naturali di depurazione delle acque grigie. Si prevede inoltre il posizionamento di cartellonistica divulgativa volta ad incentivare un comportamento ecologico e sostenibile, integrata da applicazioni web-based con supporto alla geo-localizzazione e ai social network (attraverso copertura di free Wi-Fi, per utenti registrati). L'intervento sarà oggetto di un nuovo modello di gestione delle aree, basato sulla collaborazione tra soggetti pubblici, associazioni operanti sul territorio e privati.

Il progetto si inserisce all'interno di un processo più ampio di riqualificazione di tutta l'area fluviale del comune di Saluggia, comprendente emergenze naturalistiche riconosciute (Mulino Vecchio, Ritano). Il tracciato dei percorsi ciclabili e/o pedonali che si andranno a definire potranno costituire un possibile legame sia con il territorio dei Comuni limitrofi (Crescentino, Rondissone, Lamporo, ecc), sia con le loro frazioni quali Sant'Antonino e San Giacomo, per diventare parte di un sistema più ampio di valorizzazione di tutta la fascia fluviale della Dora e del Po (intento che si inserisce perfettamente nel Programma di promozione turistica e riqualificazione della pianura del Po nel tratto della confluenza Po-Dora Baltea).



Progetto di fruizione

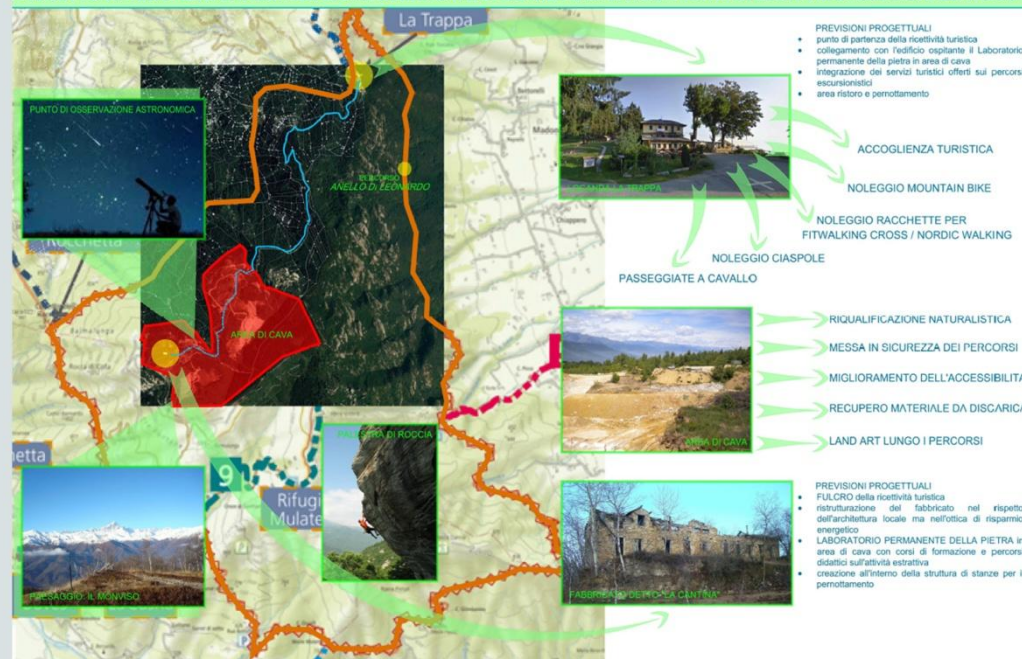
"PIETRA DI LEONARDO"

Comune di Barge (CN)

Progetto di fruizione "PIETRA DI LEONARDO"

Comune di Barge (CN)

PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE CAVE DI QUARZITE DI BARGE "PIETRA DI LEONARDO" SUL MONTEBRACCO



Proponente
Comune di Barge (CN)

Comune
Barge (CN)

Località
Cave del Montebracco

Tipologia produttiva
Cava di pietra

Capacità realizzative
Found raising >50%

Numero di nuovi occupati
2 a tempo indeterminato, 4 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Progetto di recupero aree di cava e discarica di pietra dismesse con riuso fabbricati come centro per percorsi escursionistici di interesse geologico e ambientale

Il Montebracco: luogo di lavorazione della pietra nelle antiche cave, luogo di testimonianza antropica, di architettura contadina e religiosa (presenza di reperti archeologici e incisioni rupestri, di balme- villaggi posti a ridosso degli sbalzi rocciosi-, della Certosa di Montebracco) e luogo di numerosi percorsi storico-naturalistici escursionistici.

L'area di cava presenta al suo interno siti già sottoposti a recupero ambientale, siti di cava in attività, siti vergini e aree di discarica da bonificare. L'attuazione del progetto di valorizzazione propone il rilancio turistico dell'area di Montebracco attraverso la partecipazione dei soggetti locali pubblici e privati; in particolare: i comuni limitrofi, l'Istituto Comprensivo di Barge, le ditte di estrazione del materiale e la "Locanda la Trappa". Questi, contribuiranno a valorizzare e promuovere l'identità territoriale, ad individuare la vocazione turistica del territorio, accrescere il senso di appartenenza, contribuire al racconto del territorio come memoria storica di un luogo, promuovere e valorizzare a livello nazionale ed internazionale la quarzite di Barge, collaborare nella didattica rivolta alle generazioni future, migliorare la qualità della fruizione turistica per un rilancio delle attività esistenti.

Il progetto identifica due punti nevralgici da cui si dipartono le attività turistico – didattiche: in primo luogo, la locanda La Trappa, punto di partenza dei percorsi escursionistici incrementerà i servizi attraverso la possibilità di noleggio mountain bike, racchette per fitwalking cross e passeggiate a cavallo, oltre ai servizi che già offre di pernottamento e ristorazione; in secondo luogo, il fabbricato di proprietà commerciale, in cui dopo la ristrutturazione verranno collocate aule per l'insegnamento della tecniche di estrazione e lavorazione della pietra. L'edificio ospiterà un laboratorio permanente della Pietra con corsi di formazione ed un percorso didattico sull'attività estrattiva attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche di ultima generazione. Il modello di didattica applicata alla lavorazione della pietra con la creazione di un laboratorio permanente della pietra trova una sua replicabilità e la sua esportabilità in tutte le realtà estrattive. Certo è che la realtà di Barge, oltre ad avere una conformazione morfologica di cava facilmente accessibile, è situata in un contesto paesaggistico favorevole e di grande impatto scenografico; inoltre, l'offerta escursionistica propone itinerari floro-faunistici e storici in un contesto con innumerevoli possibilità.

Il progetto si rivolge alle utenze deboli attraverso l'accessibilità garantita ai disabili motori alle strutture della Locanda della Trappa e all'edificio che verrà recuperato come laboratorio permanente della Pietra. Verranno attuati inoltre programmi sensoriali per i non vedenti e vi sarà la possibilità di organizzare escursioni a cavallo all'interno delle aree recuperate.



Progetto di fruizione

"CAVE FLUMEN"

Comune di La Loggia (TO)

Progetto di fruizione "CAVE FLUMEN"

Comune di La Loggia (TO)



Proponente
Comune di La Loggia (TO)

Comune
La Loggia (TO)

Tipologia produttiva
Cave di ghiaia

Totale costo intervento
378.000,00 €

Numero di nuovi occupati
4 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Medio periodo (tra 3 e 6 anni)

Programma integrato tra diversi soggetti per aumentare la fruibilità a rete di siti di cava, in attività e con progetti di recupero in atto, che interessano aziende agricole o insediamenti limitrofi con bassa dotazione di attrezzature

L'area è posta tra il Po e la circonvallazione di La Loggia, in gran parte compreso nell' area contigua al parco del Po e, per un tratto, interessato dalla Lanca di Santa Marta (riserva naturale, SIC e ZPS); confina con la Riserva naturale del Molinello. Le emergenze ambientali e paesaggistiche sono: il SIC/ZPS; il Lago Carpa Diem e le sue sponde (area di proprietà comunale dismesse), caratterizzato da segni importanti di ripresa di biodiversità (flora e fauna tipica delle zone umide); il paesaggio agricolo a terre lavorate con siepi e filari arborati e macchie a bosco, che schermano le cave rispetto al contesto. Gli interventi proposti sono coerenti con PdA-PTO del Po, Masterplan Po dei Laghi, Piano Pluriennale Economico-Sociale del Parco, PRUST di Moncalieri, La Loggia e Nichelino.

La proposta assume i progetti di recupero delle due cave in esercizio convenzionati col Comune di La Loggia (per Escosa anche Carignano) e il Parco. Si prevede il recupero del tratto di fascia sponale non accessibile e degradato, in frazione Belvedere, e lo sviluppo della naturalità nell'area lacuale Carpa Diem (ex cava recuperata ora in proprietà del Comune). E' previsto anche il recupero di tettoia di origine rurale di proprietà privata per attività connesse alla fruizione del contesto. Il coinvolgimento dei soggetti privati insediati nell'area, è non solo volta a migliorarne la fruibilità, ma anche a garantire presidio attivo quale preconditione affinché non vi siano fenomeni di degrado.

La proposta è stata elaborata con soggetti socioeconomici ed associativi locali che nell'area hanno strutture fisiche in cui sono insediati. L'idea forza del progetto sta nella costituzione di una rete tra le attività quale condizione per offrire un insieme variegato di opportunità di fruizione onde dare risposta ad una domanda articolata per età e/o interessi. Tutto ciò può determinare un incremento di fruitori, condizione per il consolidamento e sviluppo delle attività locali.

Il Maneggio e l' Associazione Ruah, prevedono azioni di coinvolgimento di "utenze deboli". L'Azienda Agrituristica già oggi offre lavoro a persone svantaggiate nell'ambito di iniziative di Coldiretti Torino ed ha camere con servizi accessibili a persone su sedia a rotelle (attenzione e sensibilità rare nel contesto ricettivo del torinese e non solo).

La presente proposta che si fonda essenzialmente sull'attivazione di azioni immateriali, ossia di servizi proposti da soggetti aderenti al progetto tra loro in rete, è di fondamentale importanza per far sì che le aree interessate dai progetti di recupero e rinaturalizzazione già realizzati (area Lago Carpa Diem) e quelli già convenzionati con le società delle cave, che saranno completati al termine delle attività estrattive, siano, poi, effettivamente fruite e mantenute nella loro consistenza.

Per quanto riguarda l'integrazione con azioni di rete, la proposta è fondamentale, innanzitutto, per completare la rete fruitiva ciclabile e di interesse turistico lungo le fasce spondali del Po. L'iniziativa si inserisce, inoltre, nelle azioni promosse dal Protocollo d'intesa "Ciclovía VENTO" cui il Comune di La Loggia ha aderito con la DGC n. 137 del 20 dicembre 2013; per quanto riguarda l'Agriturismo con le iniziative di Coldiretti Torino. Per quanto riguarda l'integrazioni con azioni del sistema locale, la proposta si integra con le tante attività culturali ed aggregative che il Comune di La Loggia porta avanti da anni con la rete dell'associazionismo locale.

Progetto di fruizione

"LE STORICHE MINIERE D'ORO DI ALAGNA"

Comune di Alagna Valsesia (VC)

Progetto di fruizione "LE STORICHE MINIERE D'ORO DI ALAGNA"

Comune di Alagna Valsesia (VC)



Proponente
Comune di Alagna Valsesia (VC)

Comune
Alagna Valsesia (VC)

Località
Kreas

Tipologia produttiva
Miniere d'oro

Capacità realizzative
Found raising >50% (Recupero antiche macine)
Found raising <50% (Completamento percorso)
Numero di nuovi occupati
6 (o più) a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Progetto di intervento puntuale connesso alla valorizzazione di un percorso minerario dotato di progetti di recupero e di messa in rete non attuati

L'attività mineraria ad Alagna Valsesia ha rappresentato da sempre un importante aspetto dell'economia locale. Testimonianza di ciò sono i siti, le gallerie e i manufatti presenti in tutto il territorio e a tutte le quote (dai 1900 sino ai 3000 m. di quota). I minerali estratti andavano dal rame (miniere di calcopirite in attività sino al 1979), al manganese (sino agli anni '50 del secolo scorso), al feldspato (miniere ancora in attività) e, soprattutto, all'oro e all'argento del Monte Rosa con cave e miniere coltivate dal XVI secolo e operative sino ai primi anni '60 del '900.

L'intervento proposto prevede il recupero di un fabbricato in pietra settecentesco (chiamato "la fabbrica di S. Lorenzo"), all'interno del quale si trovano quattro grandi macine a pietra, azionate dalla forza motrice dell'acqua tramite una grande ruota con ingranaggi e pulegge, per il trattamento del minerale aurifero. Tale costruzione, facilmente accessibile dalla strada comunale, verrà allestita a museo e centro visita.

Verrà realizzato, nel contempo, un edificio di servizio al museo, attrezzato al ricevimento dei visitatori e di un'area destinata all'illustrazione delle miniere d'oro e all'acquisizione di informazioni relative al percorso minerario che parte da questo punto e si snoda per alcuni chilometri all'interno del Parco Alta Valsesia, incontrando lungo il tragitto varie testimonianze dell'attività estrattiva. Il percorso minerario è già in parte attivo.

La seconda parte del progetto prevede il completamento del percorso dedicato con l'eventuale recupero e messa in sicurezza di una delle numerosissime gallerie di estrazione presenti in tutto il territorio e di alcuni manufatti storici di grande pregio.

Oltre che dal Comune di Alagna Valsesia il progetto è promosso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Torino e dall'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia (ex "Parco Naturale Alta Valsesia"). La stretta relazione con il percorso tematico del Parco è fondamentale per la creazione di una rete completa di visita e documentazione con tappe intermedie presso gli esistenti e attrezzati rifugi del CAI lungo il tragitto.

Di ogni intervento esistono già da tempo i progetti preliminari e i piani di recupero, in parte da rivedere per ciò che concerne il computo economico e alcuni dettagli operativi. E' presente, inoltre, un'ingente e dettagliata documentazione della fase storica negli archivi Sabaudi consultabile a Torino presso l'Archivio di Stato, la Biblioteca Reale e l'Accademia delle Scienze.



Progetto di fruizione

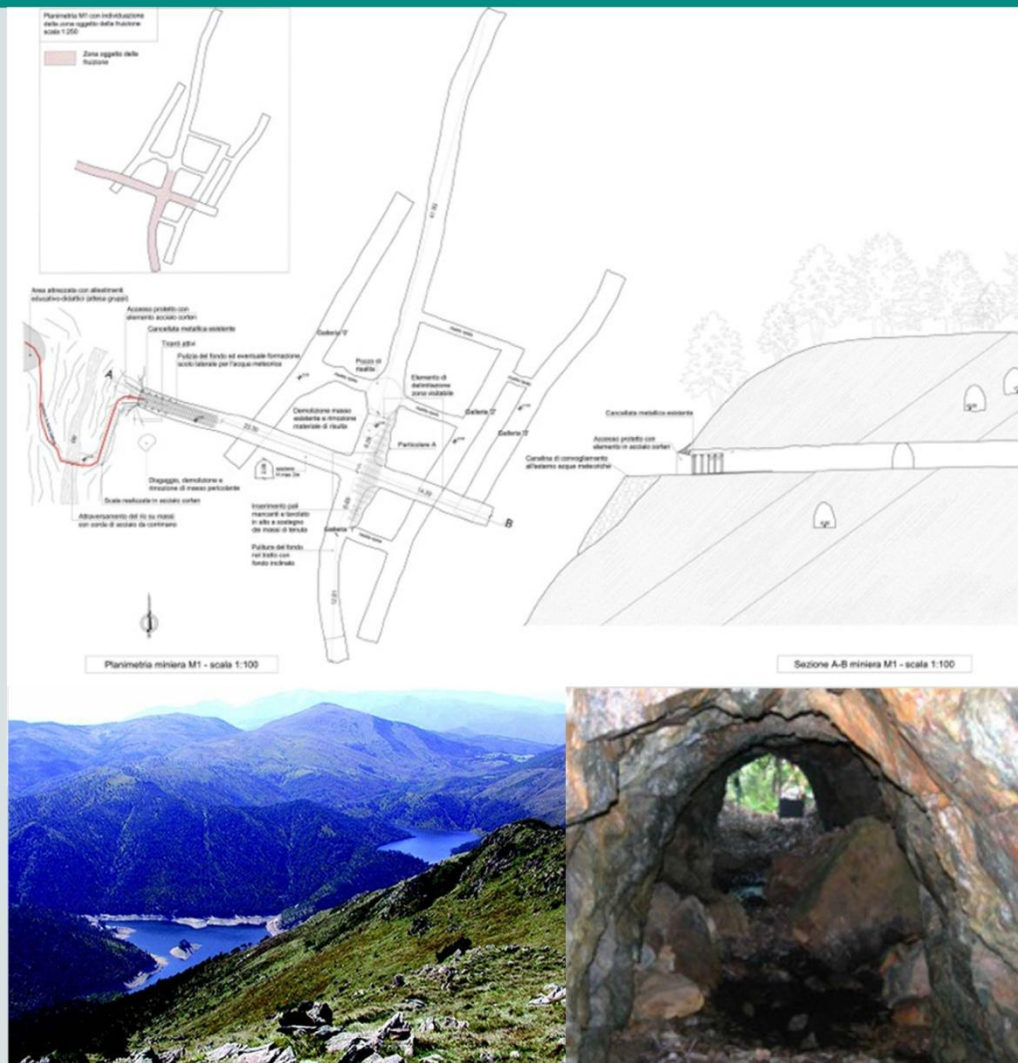
"MINIERE AURIFERE DELLE VALLI GORZENTE E PIOTA

Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo"

Comune di Bosio(AL)

Progetto di fruizione "MINIERE AURIFERE DELLE VALLI GORZENTE E PIOTA"

Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, Comune di Bosio (AL)



Proponente
Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo

Comune
Bosio (AL)

Località
Valli Gorzente e Piota

Tipologia produttiva
Miniere d'oro

Totale costo intervento
1.600.000,00 € (found raising >50%)

Numero di nuovi occupati
5 a tempo indeterminato, 7 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre 10 anni)

Programma integrato tra soggetti pubblici e associazioni per la valorizzazione di antiche miniere aurifere e in contesto protetto con miglioramento accessibilità e formazione di reti fruibili

Il complesso delle Miniere aurifere è dislocato in luoghi di difficile accesso; a causa dell'abbandono vi è infatti la necessità di interventi straordinari di recupero per la tutela dell'habitat ipogeo e delle specie. Si prevede il ripristino e la realizzazione di percorsi esterni attrezzati per la fruizione tematica regolamentata. Attualmente ci sono miniere con chiroteri e geotritoni chiuse da cancelli dall'Ente Parco, per sicurezza e tutela delle specie. E' presente una progettazione definitiva, approvata e cantierabile, di recupero statico di alcune miniere. Nel complesso si auspica ad un recupero, ad una gestione ambientale, paesaggistica, archeologica, mineraria con il supporto del Piano di gestione SIC.

Ci sono ambiti di interesse vari, che favoriscono il collegamento tra Appennino e Monferrato attraverso il tema della ricerca aurifera e i percorsi didattici collegati al Museo dell'oro. Il progetto rappresenterebbe un esempio unico nel panorama provinciale e regionale. Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo si colloca come polo di rilevanza ambientale e geologica. La sostenibilità dell'intervento è attestata da sinergie tra conservazione degli ambienti e fruizione regolamentata e impiego della trazione animale che sarà utilizzata per trasporti materiali. La partecipazione di privati a sostegno del progetto completa il quadro di cooperazione.

Il progetto di valorizzazione, in riferimento al criterio della "Promozione di usi di interesse generale", prevede:

- un sentiero geologico autoguidato per disabili presso il Lago della Lavagnina, area centrale di interpretazione dei siti minerari auriferi;
- un sentiero didattico di collegamento tra i siti minerari con pannelli in braille e multilingua;
- l'accesso per disabili alle strutture del Museo dell'Oro e a parte dei percorsi specifici;
- la disponibilità del laboratorio scientifico attrezzato in materie biologiche e geologiche presso la Sede Operativa del Parco con uso foresteria.

La gestione dei servizi fruitivi, in compartecipazione pubblico-privato sono così riassumibili:

- accompagnamento nelle miniere e manutenzione percorso attrezzato da parte di guide naturalistiche in parte già attive nel parco, la cui sorveglianza è in capo all'Ente Parco;
- gestione del Museo dell'Oro e dell'area ristorazione tramite convenzione con privati;
- partecipazione dei Comuni al progetto, coinvolgimento nella gestione del complesso minerario e del Museo;
- interesse e partenariato gestionale della Ditta Mediterranea delle Acque, con concessione terreni all'Ente Parco e locali per ospitare il Museo dell'oro;
- l'Associazione Val d'Orba, partner operativo, predispone l'allestimento del Museo dell'Oro con materiale storico e geologico locale;
- realizzazione materiale didattico, informativo e turistico a cura dell'Ente Parco;
- collaborazione esterna con un esperto geologo dell'Associazione Val d'Orba.

La proposta si inserisce nell'ambito di un progetto già in corso ed assume un ruolo fondamentale per completare un processo di recupero in parte già attuato e per garantire la fruibilità dei luoghi oggetto di tali interventi. L'intervento assume inoltre un ruolo fondamentale anche per quanto riguarda il completamento di una rete di percorsi escursionistici e turistici all'interno dell'area Parco; assumerà dunque, insieme all'Ecomuseo e alla rete escursionistica esistente, un ruolo centrale per la fruibilità turistica dei luoghi oggetto di intervento.

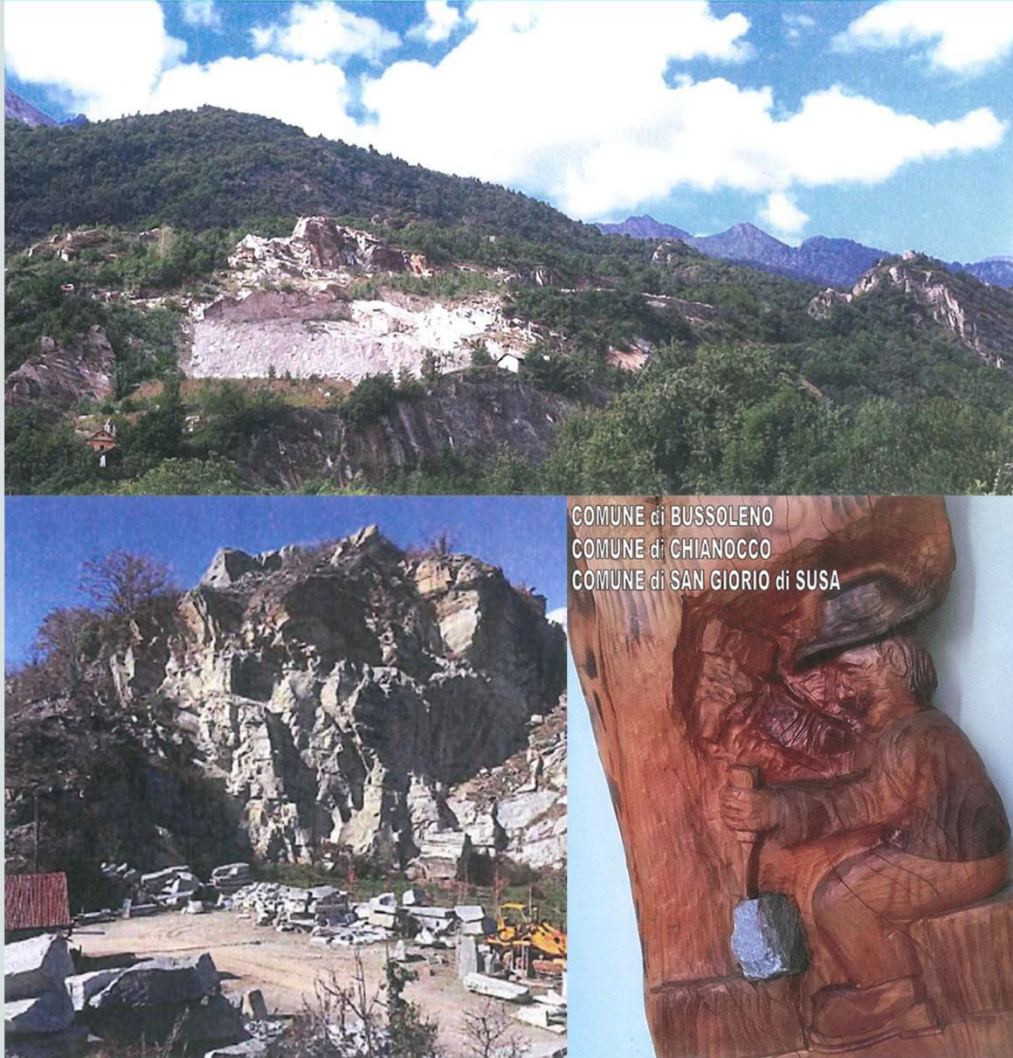
Progetto di fruizione

" PICAPERA "

Comune di Bussoleno (TO)

Progetto di fruizione "PICAPERA"

Comune di Bussoleno (TO)



Proponente
Comune di Bussoleno (TO)

Comune
*Comuni di Bussoleno, Comune di Chianocco,
Comune di San Giorgio di Susa*

Tipologia produttiva
Cave di pietra

Totale costo intervento
237.000,00 €

Numero di nuovi occupati
4 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (Oltre 10 anni)

Programma di interventi per valorizzare rete di percorsi e tappe di siti estrattivi o di lavorazione prevalentemente dismessi

Il progetto si inserisce in un contesto ambientale che ricade nell'area dei Parchi Alpi Cozie-Riserva Orrido di Chianocco e Riserva Orrido di Foresto- e Oasi Xerothermica della Valle di Susa. L'ente parco ha aderito al progetto come partner operativo. Nella proposta d'intervento vengono coinvolti inoltre, i comuni di Chianocco e di San Giorgio di Susa, il titolare dell'attività ricreativa culturale presente nella ex scuola elementare della Borgata Argiassera-Richettera (oggetto di riqualificazione del bando PSR 2007-2013 Misura 322) e alcuni privati proprietari dei siti oggetto di recupero e valorizzazione nei vari comuni.

Ad eccezione dell'edificio dell'ex scuola della Borgata Argiassera-Richettera, i siti interessati dal progetto sono quasi tutti da recuperare in quanto in stato di abbandono. Il Comune di Bussoleno, con la realizzazione dei progetti di riqualificazione della suddetta Borgata, ha intrapreso un percorso con programmi per lo sviluppo rurale finalizzato a valorizzare il contesto storico, sociale, economico e culturale del proprio territorio; la particolarità del progetto consiste nel trasferire quanto negli anni è stato documentato attraverso la pubblicazione di studi e la creazione di un museo all'aperto itinerante di libero accesso, dedicato in particolare all'utenza in età scolare, con laboratori e visite guidate.

La sede operativa per le visite guidate è la struttura della Borgata in quanto ristrutturata e adeguata anche per l'uso da parte dei portatori di handicap. Vi saranno due modalità di informazione e valorizzazione della storia locale sui siti di cava e delle attività collaterali, una per mezzo di pannelli informativi inseriti in percorsi ciclo-pedonali con diversi livelli di fruibilità e una orale organizzata attraverso visite guidate con la presenza di cantastorie. Parte del percorso si interfaccia con la Misura 313 del PSR 2007/2013 attualmente in corso. Non sono presenti sul territorio provinciale analoghe esperienze.

Il percorso escursionistico-culturale si svilupperà su direttrici ciclabili e pedonali. I punti che si andranno a valorizzare saranno di vario tipo:

- Nelle aree di cava è previsto il posizionamento della cartellonistica informativa in prossimità delle strade o sentieri che le affiancano e l'allestimento di spazi di fruizione. Per le aree ancora attive ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate al loro interno;
- Nell'area con fornace è prevista la riqualificazione del sito, con il recupero della fornace, oltre al posizionamento della cartellonistica informativa;
- Per le grotte artificiali è prevista la riqualificazione dei siti e il miglioramento degli accessi pedonali;
- Per la "Mostra meccanica permanente degli antichi mestieri" nel castello di Chianocco si posizionerà un'adeguata cartellonistica;
- Saranno realizzati dei monumenti, in memoria degli scalpellini, da sistemare nelle piazze soggette a riqualificazione.

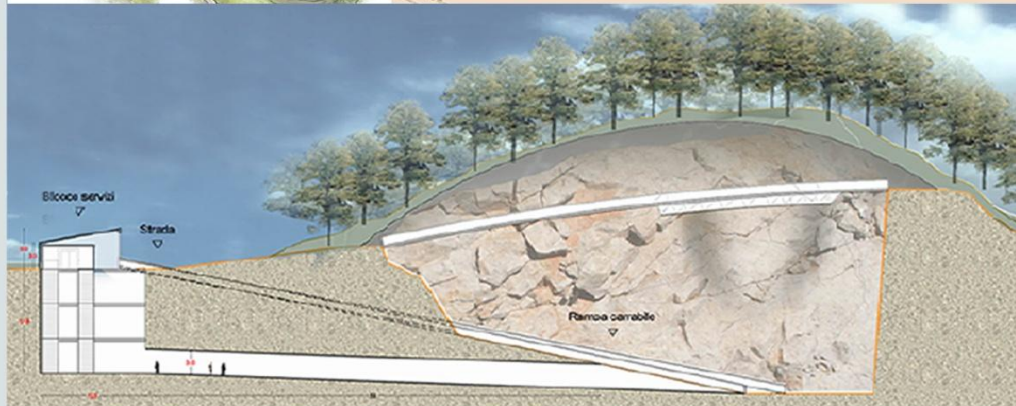
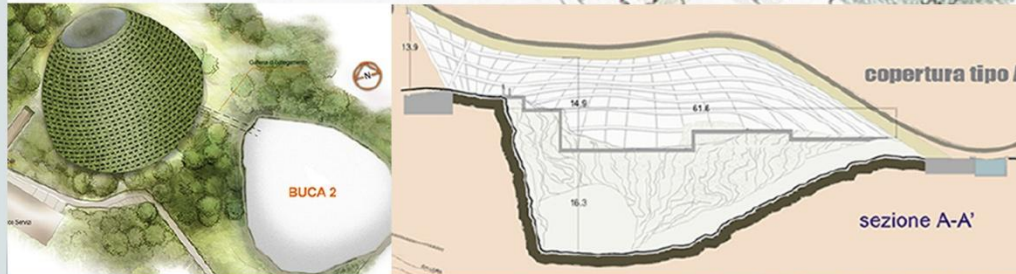
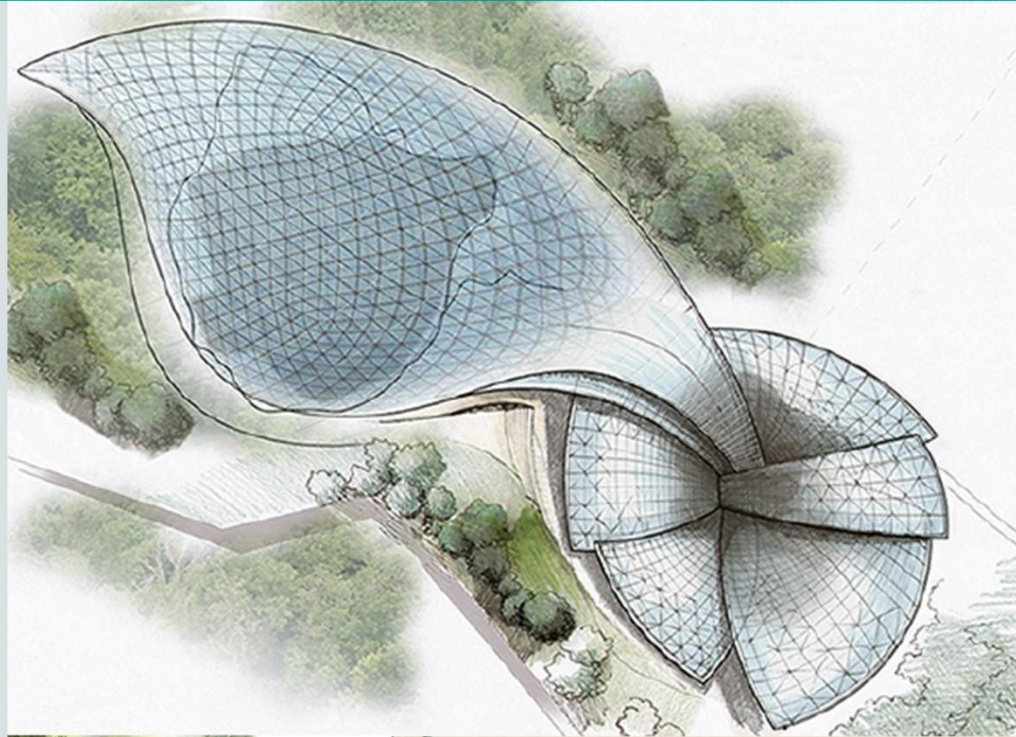
La realizzazione del progetto e la gestione dei servizi tra i soggetti coinvolti è già stata sperimentata e collaudata in altre occasioni attraverso la realizzazione di altri interventi. Il referente del progetto ha sempre gestito bene sia la progettazione che i rapporti gestionali con i vari soggetti coinvolti; infatti, la loro approvazione e realizzazione sono una prova concreta delle capacità gestionali e realizzative e delle sinergie tra l'Ente Parco e i Comuni.

Progetto di fruizione

**" EX CAVE IN LOCALITA' FEIPIANO", Associazione Templi dell'Umanità
Comune di Vidracco (TO)**

Progetto di fruizione "EX CAVE IN LOCALITA' FEIPIANO"

Associazione Templi dell'Umanità, Comune di Vidracco (TO)



Progetti edificatori in cave di pietra dismesse per importanti attrezzature culturali ipogee

Il progetto dell'Associazione di Promozione Sociale Templi dell'Umanità ha come oggetto il recupero di un'area di cava abbandonata da anni, in un sito boschivo, e la realizzazione al suo interno di una struttura polivalente contenente, a titolo d'esempio non esaustivo, un salone dell'ampiezza di 1000 posti, spazi per servizi culturali, attività di formazione, spazi espositivi. All'atto dell'ultimazione della struttura, il progetto prevede il ripristino del profilo originario del bosco, ivi compresa la piantumazione di flora autoctona, al fine della realizzazione di una costruzione perfettamente inserita nell'ambiente e bio-sostenibile grazie alle modalità costruttive e impiantistiche.

La proposta di recupero deve tenere conto dell'impatto ambientale e paesaggistico. Non è necessaria bonifica, ma lo stato di abbandono rende inaccessibile buona parte dell'area in questione. Prima della sua acquisizione da parte della proprietà, aps TdU, la conformazione del sito, un cilindro scavato nella roccia, lo rendeva idoneo allo stoccaggio di materiali pericolosi; utilizzo al quale i precedenti proprietari avevano pensato di adibirlo. La realizzazione del Progetto, fino al ripristino del manto boschivo in superficie, riporterà l'area alla sua naturale conformazione naturale, rendendo nuovamente fruibile, in sicurezza, un'area boschiva attualmente non utilizzata.

Il Progetto può essere motore di sviluppo culturale e turistico della zona, sia attraverso l'azione dell'aps TdU sia in rete con altre organizzazioni partner; l'aps TdU opera già in sinergia con altri soggetti turistici culturali locali, aderenti al Consorzio Operatori Turistici del Canavese. Molti soggetti partner dell'Aps TdU hanno carattere nazionale e internazionale, con relativa potenziale utenza turistica. La presenza della Federazione di Damanhur è da molti anni un elemento attrattore di visite.

Il Progetto comprende la realizzazione di servizi atti alla fruizione anche da parte di utenze deboli, finalizzata all'ottimale integrazione con utenti normodotati. Il carattere polifunzionale della struttura permette di ipotizzarne funzioni diverse, per uso culturale, sociale, educativo ecc.

Il progetto insiste in un'area che ammette il recupero della ex cava in questione per quanto attiene alle attività culturali, turistico ricettive, residenziali, a servizi e finalizzate alla produzione di energia. Si precisa altresì che il progetto definitivo necessita di specifiche autorizzazioni ambientali, anche concernenti specifici elaborati relativi alla vegetazione e alla fauna e indagini geologiche.

L'intervento non si pone limiti di durata, anzi è destinato nel tempo a implementare servizi e fruitori ulteriori, entrando in rete con altre realtà simili dal punto di vista delle finalità che da quello strutturale, proponendosi di diventare una sede stabile di attività sociale, culturale e turistica.

Proponente
Associazione Templi dell'Umanità

Capacità realizzative
Found raising pari al 50%

Comune
Vidracco (TO)

Numero di nuovi occupati
10 a tempo determinato, 8 a tempo indeterminato

Località
Feipiano

Congruenza con normative
S.U.E, V.I.A., Autoriz. aree vincolo idrogeologico, Permessi di costruz.

Tipologia produttiva
Cava di ghiaia, cava di pietra e miniera

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (Oltre 10 anni)

Progetto di fruizione

"MINIERE DI PESTARENA"

Comune di Macugnaga (VB)

Progetto di fruizione delle "MINIERE DI PESTARENA"

Comune di Macugnaga (VB)



Proponente
Comune di Macugnaga (VB)

Totale costo intervento
2.250.000,00 €

Comune
Macugnaga (VB)

Numero di nuovi occupati
4 a tempo determinato, 3 a tempo indeterminato

Località
Loc. Pestarena e Fornarelli

Congruenza con normative
Necessaria messa in sicurezza della miniera ed esproprio terreni

Tipologia produttiva
Miniera d'oro

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (Oltre 10 anni)

Valorizzazione di edifici e attrezzature, e potenziamento dell'accessibilità con percorsi in siti minerari auriferi dismessi

Il progetto prevede la valorizzazione di tutto il sistema estrattivo aurifero dell'Alto Piemonte grazie alla realizzazione di un museo e di una struttura didattica, funzionale a valorizzare e promuovere l'evoluzione e l'importanza dell'attività estrattiva nella storia. La riqualificazione porterà sicuramente all'eliminazione del degrado dato dall'incuria e dall'abbandono. L'intervento permetterà di valorizzare degli aspetti salienti dell'attività estrattiva e consentirà ai cittadini di riappropriarsi della propria identità culturale e di quella dei propri avi, valorizzando così anche l'evoluzione antropologica e sociale che è avvenuta negli anni accanto all'attività industriale di estrazione.

L'idea è quella di sviluppare un itinerario didattico culturale che attraversa tutta la valle e che permetterà di raggiungere la Miniera dei Cani di Vanzone con San Carlo, le Miniere di Pestarena e la Miniera della Guia a Macugnaga. L'interesse per lo sviluppo turistico locale è davvero notevole in quanto il progetto si inserirebbe tra le offerte di promozione turistica dell'intera valle, a fianco ad emergenze di notevole valore come il Monte Rosa, e si proporrebbe come offerta turistica di attrazione per l'intero territorio provinciale e regionale. A supporto delle attività museali principali saranno organizzate iniziative specifiche per animare e valorizzare le risorse locali: saranno organizzate specifiche ricerche aurifere nel fiume (intese come iniziative dimostrative); ci saranno spazi dedicati all'insegnamento del riconoscimento dei materiali lapidei; vi sarà inoltre, la possibilità di vedere tutto il processo di estrazione e fusione dell'oro. Tutto ciò sarà proposto sia ai turisti che ai residenti, alle famiglie e alle scuole di ogni ordine e grado.

Per la realizzazione e il completamento dell'iniziativa si rende necessario affrontare i seguenti passaggi: esproprio delle aree interessate; progettazione definitiva ed esecutiva della parte di fabbricato a Pestarena da destinare a museo e realizzazione dell'edificio a destinazione multimediale; sistemazione del ponte di accesso (per l'utilizzo del trenino); messa a norma della miniera esistente con realizzazione di allestimenti multimediali; realizzazione di pacchetti turistici articolati per i diversi fruitori; promozione dei pacchetti turistici in Italia e all'estero.



Progetto di riqualificazione

**"CAVA TICINO", Ticino s.r.l.
Comune di Varallo Pombia (NO)**

Progetto di riqualificazione "Cava Ticino"

Ticino s.r.l., Varallo Pombia (NO)



Proponente
Cava Ticino s.r.l.

Comuni
Varallo Pombia (NO)

Località
Strada Riale, 1

Tipologia produttiva
Cava di ghiaia

Capacità realizzative
Found raising pari al 50%

Numero di nuovi occupati
10 a tempo determinato, 2 a tempo indeterminato

Congruenza con normative
Adeguamento ottenibile a livello comunale

Sostenibilità gestionale ed economica
Medio periodo (Tra 6 e 10 anni)

Interventi di sistemazione minimale: sentieristica e cartellonistica per inserimento di importante sito di cava attiva nei circuiti escursionistici

L'area interessata ricade all'interno di un contesto caratterizzato e riconosciuto di notevole pregio naturalistico, ambientale, paesaggistico e storico-culturale. Per ampia parte rientra nel Parco Regionale della Valle del Ticino e del Sito di Interesse Comunitario "Valle del Ticino" cod. IT1150001. L'area estrattiva in attualità di coltivazione è in parte già recuperata ed in parte convenzionata per il recupero.

La proposta si propone di rendere maggiormente riconoscibile il patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale presente nelle aree circostanti la cava di Cava Ticino di Varallo Pombia, sottolineando il fatto che quest'area si collochi al centro di una rete esistente di percorsi e di itinerari, in buona parte consolidati e, rispetto ai quali, sono in atto massicce politiche ed interventi di potenziamento e promozione.

L'area di progetto infatti, è in relazione strategica con il Progetto INTERREG ITALIA-SVIZZERA Idrovia Locarno-Milano/EXPO 2015-Venezia (in particolare al nodo di interscambio di Arona e all'approdo fluviale di Varallo Pombia) e con la Rete dei sentieri europei (E-Paths, Sentiero E 1 che attraversa l'Europa da Nord a Sud, dalla Norvegia all'Italia meridionale).

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- evidenziare i tracciati del sentiero E 1 e razionalizzarli;
- predisporre una limitata modificazione del tracciato del sentiero escursionistico, portandolo nei pressi dell'accesso all'area di cava, curandone la connessione – a monte ed a valle – con l'attracco dell'idrovia, con i punti e la rete di fruizione del Parco del Ticino (esistente ed in progetto), con l'abitato di Varallo Pombia, con l'area delle aurifodinae;
- attrezzare come punto panoramico, di sosta e di osservazione l'area antistante gli uffici della cava;
- creare ed attrezzare, nella zona collocata all'ingresso dell'area di cava (o ex novo o rifunzionizzando volumi esistenti) punti di attestamento, di servizi e di fruizione, con particolare attenzione all'offerta di carattere didattico e scientifico-culturale, realizzando nel contempo appositi e specifici percorsi espositivi e documentari. La progettazione dovrà tenere conto dell'esigenza di assicurare l'accessibilità e la fruizione da parte di soggetti portatori di disabilità.



Progetto di fruizione

"CAVE, MINIERE E GEOLOGIA IN VALLE STRONA", Ticino s.r.l.

Comune di Valstrona (VB)

Progetto di fruizione "CAVE, MINIERE E GEOLOGIA IN VALLE STRONA"

Comune di Valstrona (VB)



Proponente
Comune di Valstrona (VB)

Comuni
Valstrona (VB)

Località
Fraz. Sambughetto e Fraz. Campello Monti

Tipologia produttiva
Cava di marmo e miniera di nichel

Capacità realizzative
Found raising >50%

Numero di nuovi occupati
9 a tempo determinato, 3 a tempo indeterminato

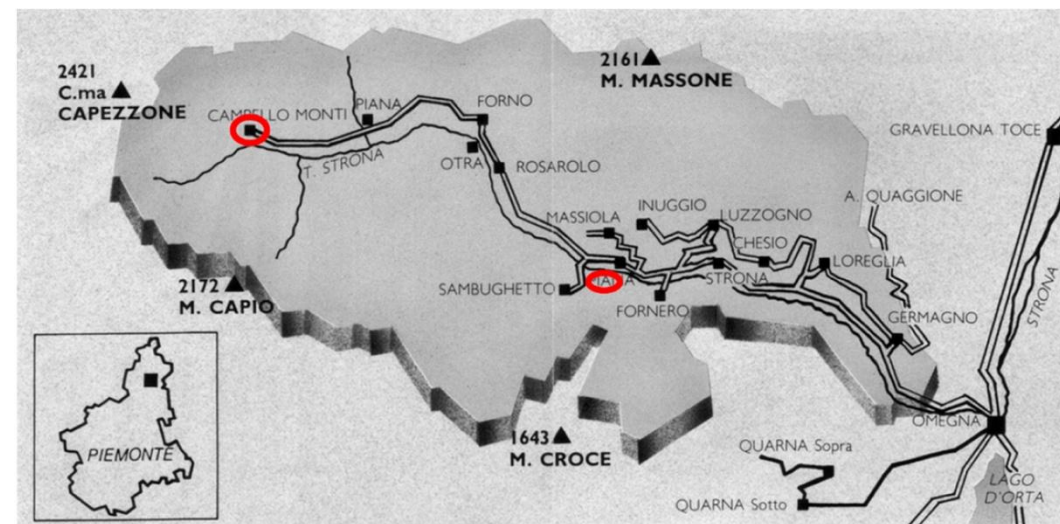
Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Programma di valorizzazione per escursionismo e visite naturalistiche di ex cava e area mineraria di monte

Il progetto che si intende sviluppare riguarda la valorizzazione di due aree ex-estrattive (una cava e una miniera), ubicate nel territorio della Valle Strona (VB), in un ambito geologico di notevole interesse scientifico, che offre un buon potenziale di sviluppo per un turismo a carattere geologico-naturalistico. In particolare si intende recuperare, bonificare e mettere in sicurezza le due aree, con la realizzazione di percorsi di visita che prevedano la sistemazione di alcuni sentieri e di parte delle aree esterne di pertinenza estrattiva, la posa di segnaletica specifica e la realizzazione di supporti cartacei e multimediali che supportino il visitatore nell'escursione. Oltre alla fruizione autoguidate delle aree ex-estrattive, si intende costituire una rete di operatori specializzati che possa fornire servizi turistici (guide, trasporti e ricettività) per valorizzare il prodotto geoturistico della Valle Strona. Si vuole integrare il tema geologia-attività estrattive con le altre tematiche naturalistiche e storico-culturali presenti in valle, creando quindi una prima rete di percorsi di visita che abbiano come fulcro il già esistente Museo geologico "M. Bertolani", al fine di valorizzare le risorse della valle, in primis quelle geologiche, e poter quindi, nel tempo, arrivare ad identificare la Valle Strona come una meta importante nell'ambito del geoturismo e in più in generale del turismo naturalistico, con particolare attenzione agli aspetti scientifico-didattici interessanti il turismo scolastico e alla fruizione di un pubblico diversamente abile, elemento quest'ultimo decisamente innovativo nella zona e che potrebbe rappresentare una situazione di "test" per un'eventuale replicabilità in altri progetti.

La proposta risulta funzionale e complementare alle azioni già in corso da parte di Comune ed Ecomuseo per la valorizzazione delle risorse del territorio della Valle Strona, e ben si integra nel progetto di più ampio respiro di Geoparco, in corso di sviluppo da parte del proprio comitato di gestione. Inoltre, gli interventi in oggetto risulterebbero la naturale prosecuzione del progetto SITINET e troverebbero spazio nell'ambito di un altro progetto attivato dalla Provincia VCO, unitamente alla Camera di Commercio di Verbania e con il supporto di CARIPLO, denominato "PAESAGGIO A COLORI", che vuole valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche provinciali rientranti nelle seguenti tematiche: pietra, montagna, acqua, leggende e tradizioni, fiori, arte e fede. E proprio nell'ambito di "Paesaggio a colori", Geoparco e rete ecomuseale, si reputa l'intervento come fortemente integrativo e complementare nella realizzazione di un'offerta turistica sostenibile e naturalistica, con notevole attenzione agli aspetti didattici rivolti al pubblico scolastico.



Progetto di fruizione

"L'ANELLO DI PIETRA"

Comune di Rorà (TO)

Progetto di fruizione "L'ANELLO DI PIETRA"

Comune di Rorà (TO)



Proponente
Comune di Rorà (TO)

Comuni
Rorà, Luserna San Giovanni, Lusernetta

Località
Strade e sentieri dei comuni coinvolti

Tipologia produttiva
Cava di gneiss lamellare

Totale costo intervento
136.000,00 € (fund raising >50%)

Numero di nuovi occupati
10 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

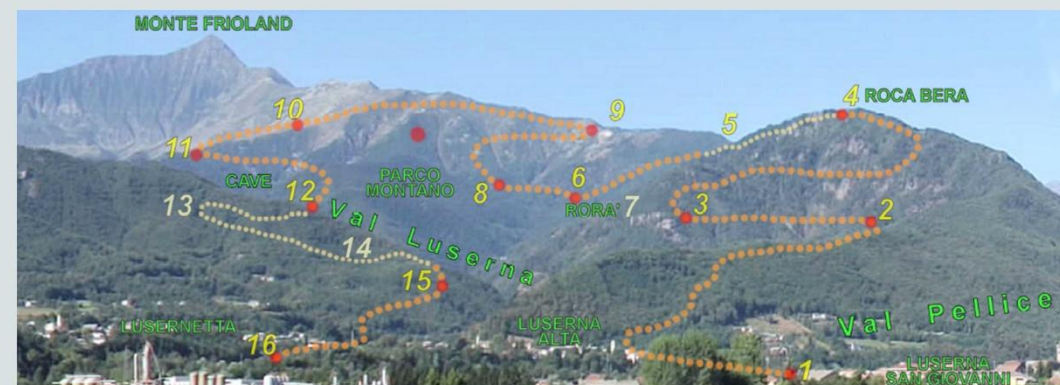
Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di completamento percorsi escursionistici per rete di siti di estrazione e lavorazione storica della pietra

Intervento di valorizzazione dei poli estrattivi ricadenti nei Comuni di Rorà e Luserna San Giovanni mediante la realizzazione di un circuito ad anello che dia la possibilità al fruitore di conoscere l'intera filiera lavorativa della pietra da un punto di vista sia spaziale che temporale: dall'estrazione nei siti di cava sino alla lavorazione artigianale dello gneiss ed i suoi impieghi nella storia. Si tratta di un percorso fruibile a tappe, lungo circa una trentina di km, con la possibilità di pernottamento in strutture convenzionate, percorribile individualmente o attraverso guide e/o accompagnatori formati. La valorizzazione del circuito avverrebbe anche attraverso un corso di formazione per gli accompagnatori naturalistici che ne facciano richiesta, organizzato dai proponenti e con la realizzazione di apposito materiale divulgativo e di appositi spazi informatici. Il percorso si svilupperebbe prevalentemente su sentieri, antiche strade comunali, con possibilità di scelta su diverse varianti. Sinteticamente i punti peculiari dell'itinerario sono:

- partenza dall'antica pesa delle loze di Luserna San Giovanni, salita al sentiero dei banditi (manufatti storici in pietra) – tra cui transito nei pressi della casa storica in pietra di Giosuè Gianavello (con rifugio avverso le persecuzioni contro i valdesi scavato nella pietra e sempre visitabile);
- visita all'Ecomuseo della Pietra ed al Geosito delle Fornaci in cui è presente l'antica cava del Tupinet;
- ricongiungimento con la Cava attiva della Luetta (in area SIC, SIC Bosco di Pian Prà), e Cava – deposito di sfridi Allocco;
- Cava storica ad uso civico Brecca nei pressi dell'agriturismo "La Palà" realizzato con la pietra proveniente da suddetta cava;
- arrivo a punta Cournour con vista panoramica sull'intero Polo Estrattivo della Pietra di Luserna (oltre la ventina di cave visibili), discesa da Aia delle Balme sino al Polo Estrattivo con variante in transito all'interno delle cave (in accordo con il Consorzio dei Cavatori) e possibilità di fruire come posto tappa del complesso di baite in pietra di Prà del Torno e discesa a Mugniva – oppure in variante discesa tramite l'antica strada comunale di Peyret;
- salita adiacente le cave della Sea con punto panoramico del Polo Estrattivo ricongiungimento con sentiero del Comune di Lusernetta – passando nei pressi della Borgata denominata "Casa del Gallo";
- arrivo alla pesa odierna sita in Lusernetta.

Il progetto prevede inoltre, il ripristino di vecchi muretti a secco, piccoli manufatti e fontanili presenti sul percorso evidenziando sia gli antichi itinerari percorsi dai cavatori con il "rabel", sia gli itinerari odierni. Si prevede, il recupero di siti storici (in alcuni tratti) in parziale abbandono e poco accessibili e il recupero di interni di edifici in pietra quale posto tappa per i fruitori e creazione di alcune aree di sosta.



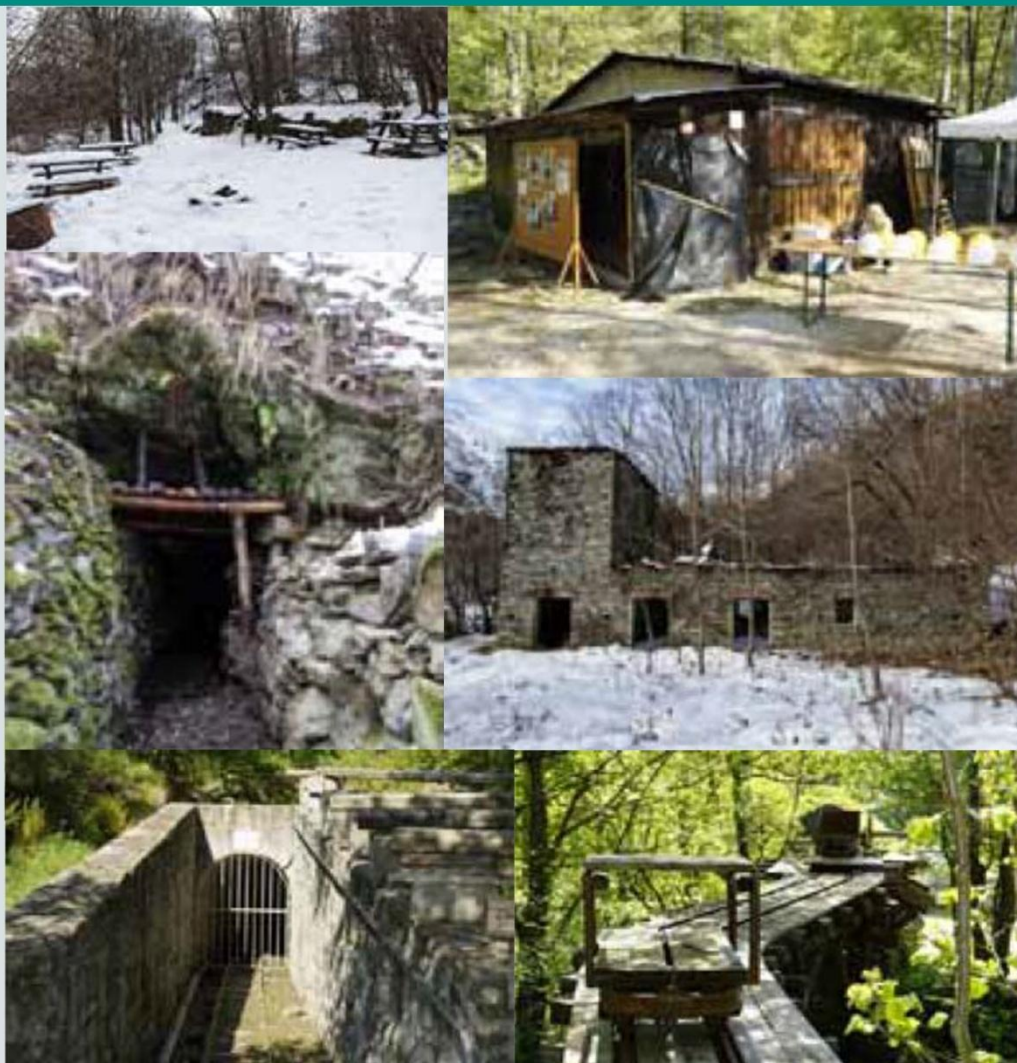
Progetto di fruizione

"MINIERA DI GARIDA"

Comune di Coazze (TO)

Progetto di fruizione "MINIERA DI GARIDA"

Comune di Coazze (TO)



Proponente
Comune di Coazze (TO)

Comune
Coazze (TO)

Località
Garida

Tipologia produttiva
Ex miniera di talco

Totale costo investimento
Found raising > 50%

Numero di nuovi occupati
3 a tempo determinato

Congruenza con normative
Adeguamento ottenibile a livello comunale

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Programma di messa in rete delle attrezzature dismesse di sito minerario

L'area interessata dal progetto è ubicata nel settore occidentale delle Alpi Cozie, nell'alta Val Sangone, nei pressi della fraz. Forno del Comune di Coazze, a una quota di circa 1070 m. La zona, posta sul versante orientale del massiccio Orsiera-Rocciavré, nel Vallone del Rocciavré, a poche centinaia di metri a valle del confine dell'omonimo Parco Naturale, che attraverso la società 3Valli manifesta l'interesse per l'area. Notevole l'interesse geologico e geomorfologico della zona con la presenza di Geositi riconosciuti. La miniera di Garida rientra nelle progettualità dell'Ecomuseo regionale dell'Alta Val Sangone, realtà che insiste sui territori di Coazze, Giaveno e Valgioie. Nell'area sono presenti antichi nuclei di borgata con valore ambientale indicati sul P.R.G.C..

L'area in questione è percorsa da numerosi itinerari e percorsi escursionistici ed è raggiungibile in breve tempo da strutture ricettive già presenti sul territorio. Il Sito estrattivo non è più utilizzato in senso produttivo dagli anni '60, nel tempo è stato oggetto di successivi interventi di ripristino. La progettualità prevede sia il recupero di parti interne della miniera che possono essere valorizzate, sia la sistemazione di parti esterne con una ricaduta ambientale positiva su tutto il sito interessato grazie al supporto dell'APS Geco che si occupa di attività didattiche, eventi e turismo nell'alta valle.

Il Comune di Coazze con l'Ecomuseo, porta avanti iniziative di sviluppo locale territoriale in collaborazione con diversi soggetti socioeconomici e la struttura didattica del Labsol. L'auspicato completamento delle opere, che permetterebbe una definitiva apertura al pubblico di Garida, arricchirebbe l'offerta didattica, che verrebbe integrata e messa in rete per creare un unico e più ampio percorso. Si segnala un possibile utilizzo delle acque presenti in miniera sia per la produzione di energia sia per utilizzi alimentari.

L'offerta complessiva di fruibilità turistica si propone come interconnessione tra valenze storiche/culturali, naturalistiche e ambientali, geologiche e tecnico-ingegneristiche. Il sito presenta caratteristiche peculiari per il contesto ambientale di notevole pregio paesistico in cui è inserito e la tipologia di visita unica nel suo genere che si svolge lungo gli stretti cunicoli resi percorribili grazie al recupero della struttura originaria. Si prevede un'innovativa gestione dell'energia in maniera sostenibile attraverso l'utilizzo del micro/mini idro e del fotovoltaico per l'illuminazione delle gallerie.

Vi è la possibilità di utilizzare gli strumenti innovativi preventivati per la gestione sostenibile del sito turistico minerario di Garida, in altre situazioni analoghe.

Si prevede la produzione di servizi dedicati a utenze deboli, in particolare per l'utilizzo scientifico e didattico da parte delle realtà territoriali e non solo.

La progettazione di interventi per il ripristino e fruizione si avvale di personale esperto e dei tecnici del Comune di Coazze dell'aps Geco (LABSOL) e collaboratori esterni esperti nel settore minerario e geologico. Il progetto può vantare l'autonomia economica per l'avvio iniziale.

Per la realizzazione del percorso di visita esterno, la sostenibilità gestionale ed economica si prevede di concludere i lavori entro 1 anno dall'inizio dell'attività. Si prevede invece, un tempo compreso tra 1 e 2 anni per il completamento del percorso di visita a Garida Nuova.

Progetto di fruizione

"AREA TURISTICO-RICREATIVA ATTREZZATA OPERA PIA"

Azienda Agricola Opera Pia S.A.S.

Comuni di Sezzadio e Cassine (AL)

Progetto di fruizione "AREA TURISTICO-RICREATIVA ATTREZZATA OPERA PIA"

Azienda agricola Opera Pia S.A.S., Comuni di Sezzadio e Cassine (AL)



Proponente
Azienda agricola Opera Pia S.A.S.

Totale costo intervento
2.750.000,00 €

Comune
Comune di Sezzadio e Comune di Cassine (AL)

Numero di nuovi occupati
3 a tempo indeterminato, 6 a tempo determinato

Località
Reg. Gorrete (Sezzadio) e Reg. Opera Pia (Cassine)

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Tipologia produttiva
Cava di ghiaia

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Progetto di riqualificazione di area di cava attiva, con inserimento di attrezzature fruibili in progetto di recupero in fase di completamento: ricostruzione cascina diroccata, sistemazioni stradali, arredi

La realizzazione di un'area turistico ricreativa attrezzata denominata Opera Pia, intende concludere, valorizzando in maniera organica e sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico, l'attività di escavazione di inerti svolta in questa zona di pianura, negli ultimi decenni. L'area in oggetto si colloca sul confine tra il territorio comunale di Sezzadio e di Cassine; la vicina cascina Opera Pia, oggi in cattive condizioni, rientra infatti in un'isola amministrativa originata dal variato percorso della Bormida che inizialmente segnava il confine comunale.

La realizzazione dell'intervento comporta lo sfruttamento ricreativo del lago derivante dalle escavazioni, opportunamente recuperato, collegato alla ricettività del vicino complesso abbaziale di S. Giustina. Tutti i terreni agricoli circostanti fino alla Abbazia, appartengono da secoli alla medesima realtà aziendale.

L'intervento previsto comprende la riqualificazione ambientale e paesaggistica di un'area di cava, che viene rinaturalizzata incrementando le connessioni ecologiche interrotte, e la realizzazione di: un'area ricreativa attrezzata per la pesca sportiva; attività di canottaggio e di tempo libero all'aperto con percorso vita; area gioco bimbi; area per pic-nic attrezzata con barbecue; attività di educazione ambientale con capanni e torre osservatorio per birdwatching. Completano l'intervento la realizzazione, anche con conclusione di quanto preesistente, della viabilità di accesso, di percorsi naturalistici intorno al lago e nell'intorno, di piste ciclabili, di una ippovia, del punto ristoro nella vecchia cascina Opera Pia (da recuperare), il tutto immerso in macchie e filari boscati, in ampie superfici prative nelle radure e giardini. Si prevede quindi l'uso della viabilità campestre già esistente, adeguatamente sistemata, per l'accesso fino al complesso della Badia con auto di servizio, biciclette, con mezzi elettrici, con cavalli.

Il progetto prevede la definitiva eliminazione del degrado ambientale e paesaggistico ancora visibile nelle porzioni con escavazioni in corso e la messa a regime del lago, già previsto dal recupero ambientale approvato, implementando successivamente il suo utilizzo per scopi turistico ricreativi. Il recupero ambientale prevedeva infatti la formazione di un esteso lago nella parte centrale, circondato da una sponda bassa ospitante l'area umida e da una sponda alta opportunamente piantumata fino al confine di proprietà. Si prevede inoltre la realizzazione di un secondo piccolo bacino lacustre, collegato al primo, circondato da una estesa area umida, derivante dal recupero naturalistico del terreno più elevato.

Con modesti accorgimenti progettuali, i servizi sono fruibili anche da utenze deboli, quali persone con disabilità, anziani e bambini in età scolare. Tali servizi possono essere oggetto di specifiche convenzioni per l'organizzazione di eventi con specifiche associazioni e scuole, e vanno ad aggiungersi agli usi di interesse generale sportivi ed educativi consueti.

L'intervento risulta integrato con azioni di sistema locale o rete in quanto si viene a creare una sinergia tra realtà locali già in essere quali: l'interesse architettonico e religioso della Abbazia di S. Giustina, la Villa Badia SaS che gestisce vari eventi a scala regionale e la prossima implementazione della sentieristica locale con il progetto transnazionale Thetris finalizzato alla valorizzazione dell'architettura religiosa, comprendente dunque anche l'Abbazia di Santa Giustina.

Progetto di fruizione

"RECUPERO EX-CAVA COME AREA ATTREZZATA PER FINALITÀ SPORTIVE"

Comune di Vidracco (TO)

Progetto di fruizione "RECUPERO EX-CAVA COME AREA ATTREZZATA PER FINALITA' SPORTIVE"

Comune di Vidracco (TO)



Proponente
Comune di Vidracco (TO)

Comune
Vidracco (TO)

Località
Via Carpineto

Tipologia produttiva
Ex cava di calce

Totale costo investimento
Found raising > 50%

Numero di nuovi occupati
1 a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato

Congruenza con normative
Adeguamento ottenibile a livello comunale

Sostenibilità gestionale ed economica
Impegno tra 3 e 6 anni

Progetto di recupero ex-cava come area attrezzata per finalità sportive

Il sito in oggetto si trova inserito in un contesto forestale sottoposto a vincolo ambientale e paesistico ed a poche centinaia di metri dal S.I.C. della Riserva Speciale dei "Monti Pelati", facente parte dei Parchi della Provincia di Torino. L'Ente che ha competenza sul Parco ha espresso interesse per il progetto di riqualificazione della ex cava, che deve essere formalizzata.

Il sito si trova in presenza di vincolo ambientale e paesistico. Lo stato di abbandono in cui versava il sito era cagionevole di pericolo per chi, persone od animali, attraversando il bosco incontrava il perimetro della cava dismessa, rischiando di cadervi all'interno, non essendo visibile l'alto strapiombo. Inoltre vi si svolgeva l'attività abusiva di tiro a segno da parte di cacciatori, senza ricorrere a particolari precauzioni, con rischi evidenti per chi fosse passato nelle vicinanze. Da segnalare che in parte il sito veniva utilizzato anche come discarica abusiva.

Si valuta che l'indotto prodotto avrà soprattutto ricadute sulle attività locali di ristorazione e b&b. I gestori di attività ricettive hanno manifestato interesse a collaborare in tal senso. La possibilità di ospitare manifestazioni sportive di rilievo regionale e nazionale interessano le strutture ricettive in un'area più estesa di quella del solo territorio comunale.

Il recupero di una cava dismessa come area di tiro con armi da fuoco non è di per sé innovativa, ma si deve considerare che nella Provincia di Torino non sono molti i poligoni con caratteristiche analoghe, in grado cioè di ospitare manifestazioni sportive anche articolate su più giorni.

Il carattere precipuo di innovazione è rappresentato dalle attività rivolte ai disabili, che troverebbero così un ambiente idoneo per le attività sportive a loro misura, anche in forma di manifestazioni nazionali.

Il progetto è potenzialmente replicabile in ciascun sito estrattivo dismesso. L'associazione "ATPP" Associazione Tiro Pratico Paraplegici, ha manifestato interesse al progetto, qualificando il sito come idoneo alle attività per soggetti deboli.

Al momento il progetto non è inserito in altro progetto di rete, pur disponendo di una sinergia con il Centro di Documentazione dei Monti Pelati, che gestisce anche le visite all'omonima Riserva Speciale; comunque non è difficile fare rete con altri progetti di riqualificazione e promozione turistica di questa zona del Canavese.

In una distanza compresa nel raggio di massimo 20 km. Sono raggiungibili le città di Ivrea, Rivarolo C.se, Cuorné. Il sito dista 12 km. dall'autostrada TO-AO, uscita Ivrea. Biella dista 44 km., Torino dista 45 km, Aosta 85 km.

Progetto di fruizione

"EX CAVA MINIERA - ROCCIA D'LA CRUS"

Comune di Vernante (CN)

Progetto di fruizione "EX CAVA MINERARIA – ROCCIA D'LA CRUS"

Comune di Vernante (CN)



Proponente
Comune di Vernante (CN)

Comune
Vernante (CN)

Località
Rocchia d'La Crus

Tipologia produttiva
Cava di sabbie silicee diemessa

Totale costo investimento
460.000,00 € (Found raising > 50%)

Numero di nuovi occupati
4 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

Programma di valorizzazione di cava di pietra storica, punto di partenza attrezzato per escursioni-smo naturalistico

La proposta apre la prospettiva di un recupero ambientale e fruitivo per finalità turistico-sportive dell'ex sito estrattivo in località Rocchia d'la Crus, in sinistra idrografica della valle Vermentagna, all'ingresso della valle Grande, che conduce all'area protetta di Palanfrè nel Parco Naturale Alpi Marittime. L'area è importante elemento di riferimento visivo nello scenario paesaggistico di Vernante.

Il sito è parte di un sistema di estrazione delle sabbie silicee, con diversi cantieri dismessi e solo in parte recuperati. Nel sito di intervento sono state realizzate alcune opere di sommaria messa in sicurezza e protezione ma permangono problematiche di instabilità e generale degrado ambientale (dissesti franosi, sicurezza ambientale, regimazione acque superficiali).

La proposta vede coinvolti il Comune di Vernante, quale proprietario della parte sommitale del sito e di un'area attrezzata per il tempo libero (circa 15.000 mq) alla base del versante lungo la Strada Provinciale per Palanfrè e la ditta SIBELCO ITALIA S.p.A., quale proprietaria delle maggiori superfici dell'ex sito estrattivo (oltre 30.000 mq). Il Parco Naturale Alpi Marittime condivide le finalità della proposta per la valenza ambientale e il potenziale turistico del sito. Nel complesso, le parti condividono l'opportunità di avviare una proposta complessiva di recupero ambientale del sito, per lo sviluppo di una progressiva riqualificazione funzionale a fini turistico-ricreativi e sportivi, valorizzando la bellezza del belvedere sul paese e la memoria dell'importante esempio di archeologia mineraria, in particolare con: realizzazione di un'area per il campeggio e per la sosta camper; potenziamento chiodatura palestre di roccia naturale; creazione di un punto di partenza per il rafting e per la sentieristica locale (Via di Teit e Sentée 'd Vernant); recupero della fruibilità di alcune aree per una ricostruzione filologica e documentaria mirata del processo estrattivo.

La proposta potenzia lo sviluppo integrato dell'offerta turistica locale. Si qualifica altresì per la politica di promozione sociale della soc. SIBELCO, a continuità di altri interventi condotti nell'attuale sito attivo a Robilante in loc. Snive (e stabilimento di lavorazione in loc. Ponte Nuovo) mirati al recupero delle tipologie costruttive tipiche locali insieme alle buone pratiche di recupero ambientale dei siti di coltivazione (cava Collabassa).



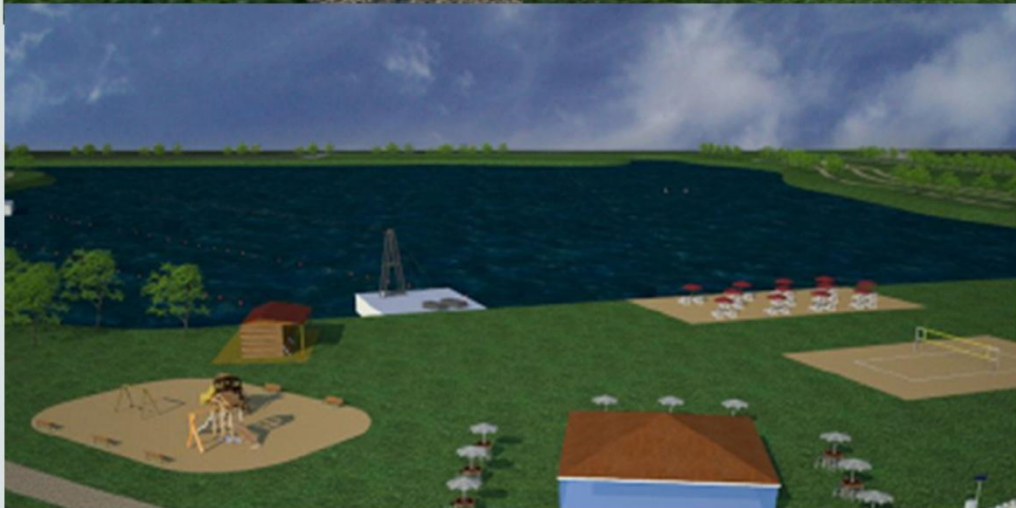
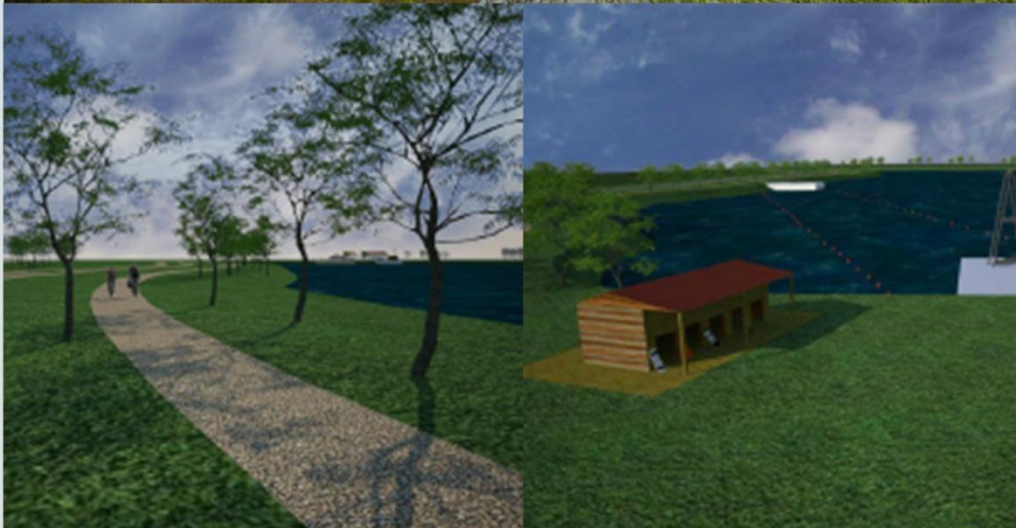
Progetto di fruizione

"GIARONE GREEN PARK", Allara S.p.a.

Comune di Frassineto Po (AL)

Progetto di fruizione "GIARONE GREEN PARK"

Allara S.p.a., Comune di Frassineto Po (AL)



Inserimento di attrezzatura per wakeboard lungo le sponde di lago di cava già recuperata, con relativi servizi ricettivi per gli utenti

L'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di un lago di cava già recuperato di circa quindici ettari che rappresenta un patrimonio ambientale e paesaggistico locale. Tale patrimonio, può essere ulteriormente valorizzato realizzando un complesso turistico incentrato principalmente su attività ludico-sportive in un contesto ambientale fruibile da una vasta porzione di utenti.

L'area ha già subito un processo di riqualificazione e recupero ambientale. Il sito presenta circa 29.055 mq di cotica erbosa, circa 3.730 mq di zone umide, con messa a dimora di circa 1.190 esemplari di essenze arboree latifoglie e circa 1.750 esemplari di essenze arbustive latifoglie. Inoltre è previsto un futuro recupero di cascina Giarone a fini ricettivi, che rappresenta un elemento identitario della zona.

Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento della Federazione Sci Nautico, la quale è interessata alla creazione di una rete d'impianti a livello nazionale per la pratica del wakeboard, sport che negli ultimi anni ha riscontrato un notevole sviluppo in Italia e che, con molta probabilità, sarà inserito fra le discipline olimpiche entro il 2020. L'affidamento della gestione della pista ciclo-pedonale invece, sarà in capo ad una ASD locale.

Attualmente a livello provinciale non esiste un sito in grado di offrire un insieme di attività sportive e ricreative inserite in un contesto ambientale e paesaggistico di notevole importanza come l'area in esame. Nel sito è previsto un tracciato ciclo pedonale, una porzione di lago destinata al wakeboard (praticato con un sistema a cavo che non prevede l'uso d'imbarcazioni da traino riducendo notevolmente l'impatto ambientale), un campo da beach volley, una spiaggia attrezzata e un'area per bambini. E' inoltre prevista la realizzazione di un chiosco per il ristoro e una struttura attrezzata con servizi igienici, docce e spogliatoi.

Il progetto favorirà la promozione di servizi dedicati alle utenze deboli con la collaborazione della Federazione Sci Nautico, la quale già da diversi anni è impegnata socialmente per offrire la possibilità ai non vedenti di praticare sport acquatici.

In generale, l'intervento è necessario per giungere all'obiettivo di rendere Località Giarone un polo di forte attrazione turistica e un possibile nodo per la rete ciclopedonale "In bici sul Po", che collega i centri urbani limitrofi alla località Giarone.

Proponente
Allara S.p.a

Comune
Frassineto Po (AL)

Località
Cascina Giarone

Tipologia produttiva
Cava di pietra

Totale costo investimento
110.000,00 €

Numero di nuovi occupati
1 tempo indeterminato, 3 a tempo determinato

Congruenza con normative
Assenza di vincoli, conforme agli strumenti urbanistici

Sostenibilità gestionale ed economica
Lungo periodo (oltre i 10 anni)

**VALORIZZARE GLI AMBIENTI DI CAVA E I SITI ESTRATTIVI.
L'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO TRA SOSTENIBILITÀ,
REVERSIBILITÀ E SPERIMENTAZIONE**

Marcello La Rosa, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto

ISBN 9788896713464